L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 102 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— . SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguai prezzo che per l'interno

Domenica 3 Maggio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna - Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-930
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano: Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

LA POLITICA di Mosca

I recente accordi commerciali della Germania e dell'Italia con il Governo di Mosca, dimostrano chiaramente che ormai il bolscevismo, dove e come può, cerca di riprendere le relazioni economiche coi paesi ad economia capitalista che negli ultimi anni erano state bruscamente interrotte. Il Piano quinquennale dunque potrebbe essere un ponte lanciato dal Governo di Mosca agli altri paesi di Europa e degli Stati Uniti, per riallacciare i rapporti indispensabili alla Russia per uscire dal suo isolamento economico.

E' questa probabilmente l'intenzione del Governo di Mosca come leggiamo anche nelle «Izvestia» organo ufficiale del bolscevismo il quale rileva l'importanza degli accordi commerciali stipulati dal Governo dichiarando che le trattative concluse con la Germania, con l'Italia, con gli Stati Uniti e quelli in corso con l'Inghilterra, sbloccano i tentativi di boicottaggio contro il commercio dei sovieti fatti dagli altri paesi capitalisti. E il giornale commenta questi avvenimenti nel senso di una precisa tendenza da parte della Russia di pacifica coesistenza nel mondo economico e commerciale. Il bolscevismo si trova ad una svolta decisiva della sua storia dei suoi sviluppi politici.

Il Piano quinquennale, rappresenta in verità uno sforzo notevole da parte del Governo per dare al paese una attrezzatura industriale che dovrebbe corrispondere a due scopi determinati. Costituire cioè gradualmente un vasto e completo organismo economico idoneo allo sfruttamento delle larghe risorse del paese e parimenti dare al regime politico la più solida base nei nuovi centri industriali. Lenin lamentava l'assenza delle masse popolari alla vita del partito e giustificava quindi la dittatura del proletariato urbano per garantire la salvezza del bolscevismo. Stalin col Piano Quinquennale non mira soltanto a costruire la nuova struttura economica, ma anche ad allargare le basi del regime convogliando in esso le masse agricole inquadrate e risvegliate dalle iniziative del Governo.

Non si hanno ancora elementi sufficienti per una fondata previsione sul successo del Piano ma sta di fatto però che esso è in piena attuazione e che senza dubbio ha risvegliato nel paese un vasto movimento di sopite energie e perciò rialzate le sorti del bolscevismo minate da tante altre cause. Bisognerà vedere se lo sforzo finanziario compiuto dal Governo sopratutto per i larghi acquisti fatti all'estero potrà essere mantenuto sino alla fine, o non piuttosto gli impegni assunti peseranno talmente sulla bilancia finanziaria della Russia da determinarne il crollo definitivo. Si ha però la sensazione che sia pure con gravi difficoltà i progetti del Governo saranno portati a compimento, ciò che tornerà vantaggioso in sede economica al popolo russo. E questa sensazione sopratutto si ricava dal fatto della larga partecipazione finanziaria degli Stati Uniti e anche della Germania a sostegno del Piano Quinquennale. I paesi che si sono impegnati con la Russia hanno tutto l'interesse che il crollo non avvenga e che in un modo o nell'altro la crisi economica del paese venga sanata ciò che interessa di riflesso la situazione economica di tutta l'Europa.

Il problema sotto questo altro aspetto ha una importanza ancora maggiore. Noi non pensiamo a priori che i rapporti commerciali iniziati e conclusi dai paesi capitalstici con la Russa siano senz'altro un errore politico perchè, come in maggioranza afferma la stampa francese, essi hanno servito ad ossigenare un sistema politico ormai crollante ma crediamo invece che in questa delicata materia si debba procedere con molta prudenza.

Il 15 Maggio a Ginevra si riunirà la Commissione di studio per l'unione paneuropea alla quale proprio su proposta dei delegati italiani e tedeschi parteciperà anche il rappresentante della Russia e della Turchia; e sarebbe dannoso che a questi rappresentanti venissero poste restrizioni inopportune perchè in questo caso meglio sarebbe stato escluderli come nei precedenti convegni. E' un bene adunque che la Russia sia chiamata a partecipare alla vita economica del continente perchè in fondo una tra le tante cause della crisi europea è proprio dovuta all'opera dissolvitrice del bolscevismo politico.

Soltanto è da augurarsi che le nuove iniziative di Mosca non coprano tutto un piano di attacco contro il mondo occidentale e contro la civiltà che non può certo accettare i postulati e la prassi del bolscevismo. Non esagerare quindi i preconcetti di fronte a codesti nuovi rapporti economici col governo di Mosca è una esigenza imposta da una realtà storica dalla quale non si può prescindere. Per sanare e ricostruire le dissestate forze economiche dell'Europa la collaborazione della Russia può rappresentare un elemento di notevole importanza tanto più che almeno per il momento i nuovi rapporti commerciali non permettono l'aggravarsi dei contrasti politici.

Le preoccupazioni francesi sono dunque non soltanto esagerate ma rivelano anche una concezione politica dell'Europa affatto discordante da quella per esempio della Germania e dell'Italia e forse anche dell'Inghilterra. Al Quai d'Orsay insomma non si fa soltanto dell'anti bolscevismo ma s'intende con questo riconfermare per la Francia una posizione che non può certo durare in eterno. Si aggiunga infine a questo proposito che i pericoli del sorgere e del rafforzarsi di una gran Russia industrializzata a servizio del comunismo internazionale esistono ma non sono di facile attuazione. Però detto questo torniamo a ripetere che la faccenda di rapporti economici col Governo di Mosca non è soltanto difficile sotto l'aspetto finanziario, ma è anche assai delicata per le incognite e per i pericoli che nel futuro possano concretarsi. Di questa preoccupazione anche qualche giornale tedesco se ne è fatto eco quando il Governo di Berlino firmò l'ultimo contratto commerciale con Mosca. Il giornalista Elfebein nella «Munchener Neueste nachrichten» prospettava la ipotesi che attuato il piano quinquennale la Russia avrebbe scatenato una offensiva commerciale contro i mercati europei, offensiva che sarebbe deviata sul terreno politico. Questa ipotesi è tutt'altro da trascurarsi.

Se il governo di Mosca riesce a superare la crisi economica all'interno trasformando la sua bilancia commerciale esportando merci nei mercati mondiali specie nell'Asia, ciò porterà logicamente entro pochi anni a consolidare in via definitiva il bolscevismo all'interno ed aumentarne il prestigio all'estero. Ma a parte l'ipotesi di quelli che possono essere gli sbocchi definitivi della politica e dell'economia bolscevica sta di fatto che essa rappresenta sempre una certa incognita sul terreno finanziario, e assai più sul terreno politico.

Se pensiamo per un momento alla profonda dissoluzione morale e religiosa attuata dal bolscevismo in Russia e tentata e provocata negli altri paesi, tenendo per certo che il governo di Mosca su questo terreno non intende disarmare, noi che sentiamo tutta l'altezza della nostra civiltà cristiana non possiamo che rimanere molto perplessi di fronte a questi armeggi del governo di Mosca.

Bortolo Galletto

NELLA SPAGNA REPUBBLICANA

La smentita d'una calunnia contro il Cardinal Primate

MODRID, 2

Ha fatto nei giorni scorsi il giro dei giornali la notizia di una frase che il Card. Primate avrebbe pronunciato contro la Repubblica. L'*Agenzia Cattolica Spagnola* di informazioni ha trasmesso a questo proposito alla stampa una smentita autorizzata così concepita: «Alcuni giornali nel riferire le conversazioni di alcuni rappresentanti della stampa con il signor De Los Rios al suo ingresso al Consiglio riportando la domanda rivolta da giornalisti al Ministro della giustizia della repubblica su di una frase attribuita al Cardinal Primate e pronunciata in un discorso, La frase è, secondo chi l'ha raccolta, la seguente: «Cada la maledizione di Dio sopra la Spagna se si stabilizza la repubblica». Convenientemente autorizzati possiamo affermare che nè il concetto nè la frase attribuita all'Em.mo signor Cardinale Primate sono sussistenti al di fuori dell'immaginazione di chi ha calunniato in tal modo la prima autorità ecclesiastica della Spagna.

Il giornale cattolico *El Debate* notando la coincidenza di questa calunnia con la campagna già iniziata da alcuni giornali contro il Cardinal Primate, ritiene che la assurda e malevola invenzione sia stata architettata dagli elementi stessi che hanno suscitato la campagna giornalistica. Il Cardinale nel suo discorso non solo non pronunciò la frase attribuita, ma nessun'altra di contenuto politico.

A Toledo tutti coloro che ascoltarono il discorso sono indignatissimi ed hanno elevato fiera protesta contro l'insidiosa calunnia.

Un morto e parecchi feriti nel primo maggio barcellonese

BARCELLONA, 2 pom.

Alla fine di un comizio sindacalista che ha avuto luogo ieri gravi incidenti si sono verificati sulla piazza della Repubblica già piazza di Catalogna ove si trova il Palazzo del Generalato. Una folla molto densa era rimasta riunita sulla piazza in attesa del ritorno di una delegazione recatasi a conferire con le autorità quando improvvisamente parecchi colpi di arma da fuoco hanno gettato grande panico tra la folla: si calcola che siano stati sparati circa 400 colpi. Un agente di polizia è rimasto ucciso e altri due gravemente feriti; si sono avuti inoltre una dozzina di cittadini feriti e tre di essi gravemene, uno di questi versa in stato disperato. La forza pubblica immediatamente accorsa ha disperso i manifestanti mentre le autorità dall'alto del balcone del palazzo del generalato incitavano la folla alla calma. Il Presidente Macia subito informato dell'accaduto è accorso in fretta sul posto ed ha preso la parola in catalano per esortare il pubblico alla calma e poi in lingua spagnola ha arringato i soldati che erano accorsi per mantenere l'ordine. L'origine del conflitto è ancora confusa, ma sembra che esso sia stato provocato da un gruppo di comunisti.

Il progetto della linea Alta Slesia-Mar Baltico approvato dalla Polonia

VARSAVIA, 2 pom.

La Commissione delle finanze e la Commissione delle comunicazioni della Dieta hanno tenuto una seduta nel corso della quale esse hanno adottato, in seconda e terza lettura, il progetto della legge relativo alla concessione della linea dell'Alta Slesia-Mar Baltico ad una società franco-polacca. (*Agest*).

Diminuzione di immigrati ammessi nel Canadà

OTTAVA, 2 pom.

Il numero degli immigranti ammessi al Canadà durante l'anno fiscale terminato il 31 marzo, è stato di 88.223, ciò che presenta una sensibile diminuzione in confronto dell'anno precedente i cui emigranti ammessi a stabilirsi nel paese furono 163.288.

LA CRISI BULGARA

Liatpceff nuovamente incaricato di formare il Gabinetto

SOFIA, 2

Dopo la rinuncia di Malinoff il Sovrano ha incaricato il presidente del Consiglio dimissionario sig. Liatpceff di tentare di costituire un gabinetto di coalizione. Le consultazioni di Liatpceff cominceranno sabato. Le beghe dei partiti la frammentarietà delle frazioni i personalismi e l'intransigenza ostile dell'intesa democratica hanno reso impossibile la costituzione di un governo che sotto la guida di Malinoff poteva offrire le necessarie garanzie per una illuminata politica ed una azione energica di fronte ai gravi problemi di varia natura che travagliano la ripresa della giovane nazione bulgara.

L'autorevole *Zora* già iermattina annunciava che i tentativi di Malinoff ripetuti in due giorni di laboriose trattative con l'intesa democratica erano stati ostacolati per partito preso e con inspiegabile eccesso.

Malinoff nella giornata di ieri l'altro si è recato due volte al palazzo reale per riferire al Sovrano le difficoltà incontrate e tutte due le volte si è mostrato sensibile agli incoraggiamenti ricevuti di insistere per la realizzazione di un gabinetto di coalizione. Ma la pace tra i partiti si è presentata con rinnovate richieste inaccettabili da parte dell'intesa democratica come un vano sogno. Le due frazioni continua il giornale rimangono inconciliabili. Il vecchio statista ha dovuto rinunciare alla sua missione. In alcune dichiarazioni pronunciate dinnanzi ai giornalisti ha espresso il suo rammarico per il fatale fallimento cui sono condannati tutti i tentativi tendenti ad apportare una utile collaborazione tra le forze vive della nazionale ed unirle in un unico nodo per assicurare alla Bulgaria la calma e la fiducia, necessarie al suo difficile lavoro di assestamento. Dopo più di dieci crisi ministeriali siamo ritornati nuovamente da capo. La richiesta pacificazione dei partiti mediante la coalizione governativa manifestata con pubbliche dimostrazioni da parte di un popolo e dei commenti della stampa è ancora viva ma irrealizzabile. La situazione viene dipinta come tale da motivare le giuste preoccupazioni della opinione pubblica.

In attesa delle elezioni rumene

Vivace replica di Maniu alle affermazioni di Jorga

BUCAREST, 2 pom.

Il governo ha reso noti i nomi dei capi lista candidati alle elezioni politiche. Jorga è capolista per la capitale. Il governo ha riservato il 40 per cento delle proprie liste ai partiti fiancheggiatori. Un'alacre attività elettorale viene svolta dagli altri partiti, e specialmente dal partito nazional-zaranista che combatte un vero duello contro il governo. E' probabile che si formino cartelli tra vari partiti. In una riunione del comitato direttivo del partito nazional-zaranista l'ex presidente del consiglio Maniu ha risposto, con molta vivacità, alle critiche mosse dal ministro Jorga nelle dichiarazioni da lui fatte annunciando lo scioglimento della camera. Maniu ha smentito che il suo partito abbia mai avuto invito di collaborazione da Jorga. Il Re accompagnato da Jorga è partito per assistere ad un concorso ippici a Timisoara.

La Camera continua l'esame del Bilancio delle Corporazioni

ROMA, 2

All'inizio della seduta della Camera, apertasi alle ore 16 di ieri sotto la presidenza di S. E. Giuriati, l'on. Fani sottosegretario di Stato per gli Affari esteri risponde all'on. Coselschi.

Gli italiani all'estero

Egli dichiara che il Ministero degli Affari esteri segue colla più viva simpatia le iniziative delle nostre collettività che al fine di raggruppare in un'unica sede tutte le associazioni coloniali si sono proposte, e con slancio generoso hanno realizzato o stanno realizzando, la costruzione della Casa degli italiani o Casa d'Italia.

Son già sorte o stanno sorgendo case d'Italia in Francia, Belgio, Spagna, Svizzera, Germania, Grecia, Brasile e anch a Calcutta e a Pechino.

Il Ministro degli affari esteri ha secondato e seconda, [per] quanto è possibile, questo impulso delle nostre collettività all'estero verso il processo di unificazione che non soltanto materiale, ma essenzialmente spirituale. La casa degli italiani, ove non si fa della politica, ma dove si collabora e dove si studiano i mezzi per sovvenire ai bisogni di ognuno, e si apprende la concordi[a], l'amore per la Patria lontana e insieme l'ossequio doveroso alle leggi del paese straniero ospitale è il simbolo della disciplina dei nuovi italiani. (*Approvazioni*).

COSELSCHI, Prende atto con compiacimento dell'esa[uriente] risposta dell'on. Sottosegretario di Stato. Ritiene tuttavia opportuno constatare, anzitutto, che le nostre colonie all'estero sono ovunque degne di ammirazione per la disciplina, l'amore al lavoro, il rispetto delle leggi del paese che le ospita e l'attaccamento alla Patria. (*Approvazioni*).

E' necessario, altresì, mettere in rilievo l'opera dei nostri rappresentanti consolari che talvolta hanno anche versato il loro sangue in imboscate antitaliane.

Si approvano senza discussione parecchi disegni di legge, fra cui quelli relativi alla approvazione del protocollo concernente il prestito di fr. oro 8,500,000 alla Commissione del danubio e all'approvazione della proroga al 1.o giugno 1931, del *modus vivendi* di stabilimento provvisorio stipulato a Parigi fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927, proroga conclusa con scambio di note che ha avuto luogo a Parigi il 27 novembre 1930.

Vecchie leggi da abrogare

BOTTAI ministro delle Corporazioni, presenta per conto dell'on. ministro dei LL. PP. il disegno di legge per la Conversione in legge del R.D.L. 17 aprile 1931 n. 400 che autorizza la spesa di lire 10.000.000 per l'esecuzione di opere straordinarie urgenti in alcune provincie del regno.

Si riprende poi la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni.

Nota che vi sono ancora delle diffidenze intorno all'attività sindacale, ma esse vengono facilmente fugate dal bilancio dell'opera svolta. Sono stati infatti, stipulati fin ora ben 2863 contratti collettivi, di cui parecchi con efficacia nazionale; nè si deve dimenticare che il sindacato giuridicamente riconosciuto e il contratto collettivo costituiscono la chiave di volta di tutto l'ordinamento corporativo dello Stato.

L'oratore dice che il contratto collettivo non può paragonarsi alle leggi sul lavoro del regime liberale democratico, poichè esse non erano altro che una transazione fra lo Stato le forze del lavoro in contrasto. Pertanto molte almeno di tali leggi dovrebbero essere abrogate, costituendo esse un residuo del passato regime (*approvazioni*), specialmente quelle che si riferiscono a determinate categorie di produttori.

BIANCHINI illustra con il corredo di elementi statistici lo sviluppo che, nel quinquennio trascorso dalla fondazione, ha avuto la Confederazione bancaria nel campo organizzativo, sindacale e corporativo. Oltre l'80 per cento degli impiegati bancari sono regolati ormai da norme di carattere collettivo, basate sui postulati fondamentali della Carta del Lavoro.

L'oratore fa poi delle considerazioni generali e rileva che se le organizzazioni sindacali diventano, come si minaccia, dei semplici organi burocratici, sussidiari dei ministeri, verrebbe a mancare quella necessaria aderenza alla vita delle categorie, e cesserebbe quella autonomia rappresentativa che è la base ed una necessità per lo sviluppo del sistema corporativo.

La disciplina dell'artigianato

BURONZO si occupa dell'artigianato e dice, fra l'altro, che non è più il caso d'insistere su un preteso contrasto tra industria e artigianato; contrasto che è ormai definitivamente superato; ma ciò non vuol dire che si debba a ragione preoccuparsi che alcuni sistemi propri dell'industria abbiano invaso anche la produzione dell'artigianato.

Infatti non si può certo disconoscere che anche la bottega dell'artigianato tenga talvolta ad industrializzarsi; però quando l'artigianato vuol trasformarsi in uno speculatore, sarà giusto intervenire per impedire questa deviazione, che non farebbe che turbare lo andamento della bottega dell'artigiano, e ricondurre questa alla sua vera essenza. In qual modo ciò si possa ottenere non è facile fin da ora precisare; certo è però che si dovranno studiare norme di carattere obbligatorio che siano atte a ridonare all'artigianato la sua specifica disciplina.

Esaminando la deficienza delle forze sindacali dell'artigianato e delle piccole industrie, rileva con dati statistici che essi rappresentano un insieme considerevole d'impiego di mano d'opera. La Federazione dell'artigianato ha in questi ultimi 3 anni regolato nel modo migliore la sua organizzazione ed attualmente è in corso d'approvazione un nuovo statuto, nel quale saranno, dopo attenti studi e d'accordo colla Confederazione della industria, precisati meglio gli attributi dell'artigiano e determinate con criteri pratici le diverse categorie d'artigiani. Nell'organizzazione della Federazione si è poi cercato di ridurre al minimo i funzionari, e in seguito sarà provveduto in modo che gli artigiani diventino man mano essi stessi i dirigenti della Federazione Il nuovo statuto prevede, inoltre, la formazione di camere provinciali dell'artigianato che culmineranno in un rettorato delle 19 artinazionali.

Passando alla questione dei quadri afferma che era necessaria in un primo momento, la prevalenza del criterio giuridico economico ed assistenziale mentre è ora nel secondo momento che dovrà invece prevalere quello artistico. Del resto la verità è che l'arte non si può definire, l'arte si deve fare (*vive approvazioni*).

Rilevando che lo stato ha emanato provvedimenti onde venire incontro ai bisogni dell'artigianato propugna la costituzione di una banca nazionale dell'artigianato. Bisogna infatti eliminare le difficoltà che presentemente gli artigiani incontrano nel credito. Altre agevolazioni debbono essere escogitate per trovare sbocchi commerciali ai prodotti dell'artigianato tanto all'interno che all'estero servendosi specialmente dei consolati.

Altro problema importante è quello dell'istruzione professionale che non potrà essere rivolto se non avvalendosi della bottega dell'artigianato.

Passando alle fiere e alle mostre constata che le ultime fiere dimostrano che i nostri artigiani non sanno ancora svincolarsi da criteri ormai superati, così nella riproduzione dell'antico come nella concezione dello stile nuovo.

La nostra bilancia commerciale con l'estero

BISI, si intrattiene sulle condizioni in cui si trova la nostra bilancia commerciale con l'estero. Al commerciante, dice, non importa conoscere le ragioni più o meno teoriche della crisi, a lui basta sapere se la propria forza di resistenza economica sarà sufficiente. Rileva che l'Istituto nazionale per l'esportazione ha compiuto opera molto proficua, non disperdendo la sua azione in molteplici iniziative, ma limitando la sua attuale attività ai prodotti ortofrutticoli. Bisogna poi sorvegliare severamente gli esportatori, per evitare che per colpa di uno solo non venga screditato l'intera nostra esportazione. Vorrebbe che le camere di Commercio all'estero fossero poste alle dirette dipendenze dell'Istituto per le esportazioni (interruzioni dell'on. Ministro delle Corporazioni). Terzo elemento di diffusione dei nostri commerci sono gli addetti commerciali, ma essi per il fatto che dipendono da due ministri degli esteri e delle corporazioni, e che hanno una carriera senza sbocco non sono in grado di adempiere alle delicatissime funzioni loro attribuite. Le delezioni commerciali per quanto rappresentino un onere finanziario molto rilevante, tuttavia sono strumenti per la conquista di determinati mercati. Riguardo alle direttive, che guideranno nel prossimo domani il nostro commercio all'estero, assai opportuna è stata la indicazione data dal Capo del Governo, additando l'Oriente, come la terra verso cui dovremmo far convergere tutti i nostri sforzi, abbandonando tutti quegli altri settori nei quali la nostra esportazione non potrebbe avere che limitati sviluppi.

MAZZUCOTELLI si occupa anch'egli dell'artigianato dicendo che è necessario considerare l'artigiano in modo autonomo. Gli artigiani infatti sono economicamente padroni ma socialmente sono lavoratori. I problemi più immediati sono complessi: fra essi sono certo assai notevoli quello dellintegnamento professionale e quello dell'apprendistato. Riguardo a quest'ultimo l'oratore osserva che esso non può considerarsi come una mera gestione di lavoro, ma sovratutto come un problema di preparazione educativa.

Altro problema vitale per gli artigiani è quello del credito. Il governo fascista trasformando l'ente nazionale per le piccole industrie ha disposto opportunamente per la sezione di credito di tale ente un finanziamento di 15 milioni da parte del Banco di Napoli e di 10 milioni da parte del Banco di Sicilia Ma nessuna somma è stata posta finora a disposizione degli interessati.

Anch'egli si dice favorevole all'istituzione di uno speciale ente di credito per l'artigianato. Un ultimo problema di indole economica riguarda il collocamento dei prodotti. L'oratore segnala a questo proposito la necessità di favorire l'affluire dei prodotti artigiani ai luoghi di vendita.

Il PRESIDENTE indice quindi la votazione segreta su vari disegni di legge che vengono approvati all'unanimità.

La seduta termina alle 19.35. Martedì ore 16, ordine del giorno, discussione dei disegni di legge vari e seguito della discussione del bilancio delle corporazioni.

Si prevede che la discussione si concluderà giovedì o venerdì della settimana ventura con un discorso del ministro Bottai.

Dopo il bilancio delle corporazioni sarà discusso quello della giustizia, sul quale finora si è iscritto a parlare l'on. Coselschi.

Le manovre aeronavali di Tolone

TOLONE, 2 pom.

In relazione allo svolgimento delle manovre aeree, tutti i posti difensivi del porto, della rada e dei dintorni sono in stato di guardia. Si attende l'attacco di un importante gruppo di aeroplani agli ordini del generale Barres. Il vice ammiraglio Pirot, prefetto marittimo ha preso le disposizioni opportune per far respingere l'attacco dalle torpediniere, dagli avvisi, dagli aeroplani e dagli idrovolanti.

Il ministro dell'aria Dumesnil a bordo del suo aeroplano, e il sottosegretario di stato per l'aria, Riche, a bordo di un altro apparecchio, seguiranno fino in prossimità di Tolone il finto attacco del porto di guerra. Il sottosegretario Riche ha dichiarato ai giornalisti che le esercitazioni che in un primo momento dovevano terminare il 4 maggio, saranno prorogate fino al 5 a sera e possibilmente si estenderanno fino al settore di Saint Raphael.

La vertenza mineraria inglese

LONDRA, 2

Il Primo Ministro ed alcuni membri del Governo hanno discusso con il Comitato esecutivo della Federazione dei minatori le proposte di questa ultima per incorporare in un nuovo progetto alcune salvaguardie a favore degli operai. Il progetto reclama fra l'altro due garanzie: per un salario giornaliero superiore del 47 per cento ai salari del 14 e un salario minimo garantito per contratto in dipendenza dalla produzione giornaliera e dalla giornata di lavoro. Se queste domande saranno accolte i proprietari credono che una grave crisi dell'industria sarà inevitabile.

L'atteggiamento del partito liberale britannico

LONDRA, 2

Mai come ora il Partito liberale britannico ha tenuto a ben conservare la sua indipendenza, avendo cura di non procedere ad impegni pubblici o privati, tali da pesare sull'atteggiamento che il partito si riserva di prendere in tutte le questioni d'interesse nazionale. A questo proposito ha recentemente fatto alcune dichiarazioni sir Herbert Samuel, deputato liberale, che ha tra l'altro detto esser compito dei liberali sorvegliare l'eccessiva prodigalità propria dei laburisti. «Il partito liberale, ha detto l'on. Herbert Samuel non vede alcun vantaggio per il paese in una scissione delle fo[rze] liberali, scissioni che non potrebbero che ostacolare seriamente la via di ascesa al potere del partito. (*Agest*).

I NEGOZIATI NAVALI

La risposta italiana a Parigi

non sarà nota fino a martedì

GINEVRA, 2 pom.

Il *Journal de Geneve* pubblica una corrispondenza da Londra, secondo la quale il Foreign Office è stato informato dal governo italiano che la risposta italiana alle ultime proposte francesi circa la questione navale sarà concepita nello stesso senso delle controproposte britanniche le quali furono comunicate sabato scorso a Parigi. Il giornale dice che la stessa informazione è stata diretta al Quai d'Orsay dal governo italiano, ma la risposta particolareggiata di Roma non sarà rimessa che fra due o tre giorni a Parigi e a Londra.

Dopo aver ricordato che la Conferenza del Disarmo dovrebbe riunirsi il 2 febbraio 1932, il giornale dice che si può domandarsi tuttavia se certi avvenimenti che si sono prodotti in questi ultimi tempi nel campo navale e nel campo politico ed economico non abbiano modificato seriamente le condizioni che avevano permesso al principio dell'anno di scegliere questa data. In alcuni ambienti diplomatici sembra che non si consideri più con la stessa serenità una riunione della conferenza del disarmo pel principio del 1932. Il giornale dopo avere affermato che la scelta di Ginevra come sede della conferenza sarà confermata nella prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, osserva che siccome la stampa inglese ha messo avanti il nome di Henderson come presidente della conferenza è da considerare che Henderson sarà tra i candidati tra i quali il consiglio dovrà scegliere il presidente della conferenza stessa.

Coty accusa Briand di ostacolare l'intesa franco-italiana

PARIGI, 2 pom.

Mentre la stampa di cartello continua ad osservare un certo silenzio, da cui trapela un mal celato nervosismo, sulla questione dell'accordo navale, alcuni giornali analizzano la posizione della Francia rispetto all'Europa. Bainville sulla «Liberté» si lamenta che Henderson è più favorevole alla proposta Mussolini che parla di cannoni, che non a Briand che parla di pace.

Altri giornali rilevano che la Francia crede di essere amata, mentre viceversa è cordialmente detestata. «I fatti sono lì a dimostrarlo — si scrive —. I repubblicani spagnoli, fischiano davanti ai Consolati francesi, l'Italia ci accusa di eccitare i serbi contro di essa, la Germania si lamenta di essere strangolata dalla Francia mentre romeni e gli stessi jugoslavi accettano prestiti francesi e ci trattano da usurai e da avvoltoi. Dello stesso parere è François Coty, il quale ha ripubblicato sull'«Ami du Peuple» un manifesto che apparso nel giugno del '28, per la prima volta, sollevò non poco scalpore. E' interessante rilevare come le dichiarazioni contenute nel manifesto in questione si siano realizzate da tre anni a questa parte in tutta la loro attualità. Coty in sostanza accusa Briand di isolare la Francia. «La politica di Locarno, dice tra l'altro il fondatore dell'«Ami du Peuple» nel suo manifesto, è sinonimo d'abdicazione e di rinuncia. Troppi francesi hanno detto inconsideratamente che la Germania avrebbe potuto dispensarsi, per eseguire i suoi piani, di dichiararci la guerra nel '14 e che essa non avrebbe che da continuare nel suo lungo e paziente sforzo di penetrazione pacifica per assorbirci economicamente e politicamente in un tempo più o meno vicino». In effetto è questo il timore che ossessiona Coty: In un altro punto egli scrive: «Noi siamo in Francia, a conti fatti, un popolo di trenta milioni di veri ed autentici francesi, questo popolo minato dalle guerre, mal diretto, mal difeso da Governi demagogici, vede innanzi a se l'innalzarsi di un altro popolo che conta 60 milioni di esseri umani e che ne conterà 65 milioni nell'ipotesi dell'Anschluss, popolo formidabilmente organizzato, fortemente disciplinato ardentemente animato da quel nazionalismo integrale che è il più grande onore della razza. C'è bisogno di spiegare che in simili condizioni la partita non è uguale? Ed allora per far di contrappeso all'evidente superiorità della Germania noi abbiamo preconizzato, da lungo tempo, una intesa franco-italiana, al di fuori, bene inteso, dell'intesa franco-belga, che resta checchè succeda, fuori di discussione; le terribili prove subite in comune al principio della guerra, hanno suggellato tra la Francia e il Belgio l'unione di fatto che deve proteggere le due nazioni per l'avvenire e contro qualsiasi sorpresa. «Questa è dunque la necessità sentita da François Coty, un'intesa franco-italiana e più oltre spiega: «Noi non abbiamo desiderato un'intesa franco-italiana per il pensiero di ristabilire, in vista di una guerra, l'eguaglianza delle forze militari, ma nel pensiero di creare una mano comune di sentimenti, d'ispirazioni, di possibilità che possa contro bilanciare il bloc co germanico e che faccia capire ai tedeschi la parità dei nostri rispettivi interessi. La Francia e l'Italia si sentono o si credono minacciate dagli stessi pericoli: la Francia da una nuova ed improvvisa aggressione: l'Italia da una nuova discesa di tedeschi sul suo Adriatico per strapparle i vantaggi che ella ha ottenuto a prezzo dei più duri sacrifici e che erano il suo scopo di guerra. Le due nazioni hanno tutto l'interesse di unirsi; la loro unione è nella natura delle cose: «essa è nel destino» ha detto un oratore a Locarno. Sotto l'impulso potente del suo animatore. l'Italia è in piena rinascita, e sarebbero necessari in Francia ben pochi cambiamenti perchè l'ordine, l'agiatezza e la stessa fortuna vi rifiorissero come per il passato. Coty conclude infine asserendo che «la collaborazione franco-italiana organizzata può dare dei frutti magnifici, dei quali il primo, il più prezioso, sarà quello che permetterà ai due paesi uniti di affrontare la Germania in piena confidenza per negoziare con essa da uguali ad uguale, la vera pace che annuncerà e garantirà la fortuna universale. (*Agest*).

La fiducia di Stimson

LONDRA, 2 sera

Si ha da New York:

Gli Stati Uniti com'è noto si sono sinora tenuti in disparte dalla discussione circa l'interpretazione e la ratifica dell'accordo navale italo-franco-britannico progettato a Roma. Tale atteggiamento viene sempre mantenuto il che non toglie che Washington abbia attentamente seguito tutte le fasi attraverso a cui sono passati i colloqui. In questi ultimi giorni la Casa Bianca è stata minutamente informata della situazione dai rapporti trasmessi dall'ambasciatore Morrow il quale — ed anche questo è noto — ha avuto sull'argomento parecchi colloqui in Italia con Grandi Henderson e Briand. I testi della nota francese a Londra e quello della risposta britannica a Parigi sono stati attentamente esaminati a Washington con i risultati che questi giornali dichiarono favorevoli. Il segretario di stato Stimson ha dichiarato che egli non vede alcun vero ostacolo al completo accordo italo-franco-britannico.

Alla stregua delle note scambiate fra Parigi e Londra — e la risposta italiana a Parigi non ancora trasmessa non sarà dissimile da quella inglese a Washington si giudica che l'accordo dovrebbe essere possibile. Richiesto di maggiori previsioni in merito Stimson si è rifiutato di dire di più, limitandosi a dichiarare che la parola sta ai governi direttamente interessati.

Un'agenzia che crede di sapere...

LONDRA, 2 sera

L'agenzia Reuter crede di sapere che il governo italiano abbia fatto capire di avere intenzione di sostenere le controproposte britanniche presentate alla Francia circa la questione navale.

Commenti francesi

PARIGI, 2 pom.

Il *Matin* occupandosi dei negoziati navali scrive: attualmente tanto a Parigi che a Londra l'impressione è che la ripresa delle trattative non potrà aver luogo che alla fine degli scambi di vedute che si svolgeranno a Ginevra fra i ministri degli esteri francese, inglese ed italiano. E' evidente che a causa delle posizioni prese da una parte e dall'altra sul terreno tecnico ogni discussione sulle cifre è per il momento di una utilità dubbia. Ricondotto dagli avvenimenti sul piano politico, il problema navale è una volta di più funzione della delicata questione della parità franco-italiana. Agli uomini di stato spetterà di raddrizzare i negoziati e di incamminarli ancora verso la buona via.

L'*Echo de Paris* afferma che senza alcun dubbio la risposta francese sarà negativa. Il giornale aggiunge che l'Inghilterra ha cessato di essere arbitra e mediatrice quando si è affrettata a respingere la proposta francese del 23 aprile senza neppure lasciare all'Italia il tempo di rispondere.

Un commento tedesco

BERLINO, 2 pom.

Il corrispondente milanese della *Deutsche Allgemeine Zeitung* invia al suo giornale un articolo dedicato alla politica estera italiana. Dopo aver constatato che l'accordo navale è nuovamente minacciato dall' intransigenza francese, l'articolo rileva che anche se si troverà una nuova formula di compromesso, l'on. Mussolini potrà difficilmente definire un buon presagio di pace mondiale come definiva l'accordo di Roma prima che i francesi insorgessero contro. Ciò che resta continua l'articolo è il visibile rafforzamento dei rapporti italo-inglesi.

Lo articolo esamina poi la politica attuale del Fascismo e dice che questa è sicuramente favorevole al disarmo che può definirsi il punto centrale della situazione europea mondiale, e così continua: come su questo punto anche per quanto riguarda l'accordo doganale austro-tedesco, l'Italia procede in stretto accordo con l'Inghilterra e l'on. Mussolini stesso ha definito l'accordo un sintomo tranquillizzante in quanto fa sperare in un miglioramento della situazione economica. Non si tratta di pure ragioni tattiche anzi Roma si compiace della mossa tedesca in quanto porta un movimento nella politica europea contro la statica voluta dai francesi. E' evidente che Roma non considera il contrasto con Parigi, l'amicizia con Londra e la correttezza nelle relazioni con Berlino come valori immutabili bensì come grandezze che si condizionano reciprocamente. Nella situazione attuale è permessa la constatazione che l'Italia non si trova all'opposizione contro la Germania mentre ragioni positive parlano in favore dell'opportunità di una ulteriore intesa.

La rivolta delle Azzorre

I RIBELLI DI FUNCHAL si sono arresi

LISBONA, 2 sera

Un comunicato ufficiale annuncia che i ribelli di Funcal si sono arresi alle autorità governative.

La tranquillità all'Honduras

WASHINGTON, 2 pom.

Il governo degli Stati Uniti ha deciso di richiamare le quattro navi da guerra inviate nelle acque orientali e settentrionali dell'Honduras; ciò dimostra come i moti rivoluzionari sono cessati e quello che più conta, che sia ritornata la tranquillità.

I fecondi studi della II Settimana Orientale

saranno oggi suggellati da solenni manifestazioni sacre

SIRACUSA, 2 pom.

La giornata odierna, fra quelle della riuscita settimana per l'Oriente Cristiano, merita particolarmente il titolo di orientale. Oggi, infatti, si è commemorato solennemente, con funzioni religiose e con lo svolgimento di una serie di dotte lezioni teologiche e storiche, riferentisi al famoso avvenimento di 15 secoli addietro, il Concilio di Efeso che definì dogmaticamente la divina maternità della Vergine.

Giornata orientale, dunque, e giornata mariana. La rievocazione dell'antico episodio del distacco dalla Chiesa di Nestorio si è così ricollegata al ricordo di altri fatti che determinarono, sia pure in altra forma, l'allontanamento dalla Chiesa di Roma delle varie Chiese orientali.

Nestorio precipitò nell'eresia e morì eretico; ma i nostri fratelli delle Chiese separate, pur essendo da noi divisi, hanno comuni con noi quasi intera la Divina Rivelazione, e cioè il riconoscimento e il culto della divinità di Gesù Cristo e l'amore verso la purissima Madre di Dio, nonchè l'uso medesimo dei SS. Sacramenti.

Perchè un giorno non dovrebbe avvenire quella riunione che è in cima ai pensieri paterni del Pontefice della *Mortalium animos* e della *Rerum Orientalium*?

La benedizione del Santo Padre

Di questa speranza vibra la lettera che il Card. Pacelli, Segretario di Stato di S. S., ha inviato al Cardinale Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, in occasione della Settimana per l'Oriente Cristiano.

Ecco il testo del documento:

« Em.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo — Il Santo Padre ha ricevuto la lettera con cui l'Eminenza Vostra Rev.ma Lo informa che, anche quest'anno, il Circolo per l'Oriente Cristiano, costituito in codesto Seminario Italo Albanese, sta organizzando la sua seconda Settimana di Studio e di preghiera da tenersi alla fine del prossimo aprile nella città di Siracusa.

« Sono innumerevoli le prove che dimostrano con quanta sollecitudine l'Augusto Pontefice, a somiglianza del Buon Pastore, rivolga il Suo paterno pensiero ed il Suo invito accorato ai figli separati dalla Chiesa Romana. Anche nel recente messaggio radiofonico, diretto a tutto il mondo, Egli ha solennemente assicurato che ogni giorno implora dal Signore quella luce che deve illuminare davanti ad essi la via del ritorno all'Ovile di S. Pietro.

« Può, quindi, facilmente comprendere l'E. V. con quanto vivo piacere Sua Santità vede come codesti buoni Seminaristi, fino dagli anni della loro formazione al sacerdozio, vengano accendendo nel loro cuore la fiamma dello zelo per la salvezza delle anime erranti, e si adoperino per associare al loro interessamento ed alle loro preghiere in favore degli Orientali dissidenti anche i fedeli tutti della Sicilia.

« Il Santo Padre pertanto, mentre rivolge agli organizzatori di detta Settimana la Sua benevolenza ed il Suo augusto incoraggiamento, fa voti, e li affida al Signore con la preghiera, affinchè siano copiosi i frutti spirituali di tale provvida iniziativa.

« Ed intanto all'E. V., ai benemeriti promotori, come pure a tutti quelli che parteciperanno ai lavori della medesima Settimana, il Vicario di Cristo imparte con affetto la Apostolica Benedizione, auspicio delle grazie celesti.

« Io poi mi valgo ben volentieri dell'incontro per esprimere a V. E. i sensi del più profondo ossequio con cui, baciandoLe umilissimamente le mani, mi professo dell'Em.za Vostra Rev.ma: Um.mo Dev.mo servitor vero *E. Card. Picelli* ».

Il monachismo bizantino

Tra le lezioni di ieri è specialmente interessante quella di Padre De Meester su «Monachismo bizantino».

Il Diritto ecclesiastico bizantino distingue le persone in tre categorie: i chierici, i monaci, i laici. I monaci sono retti da leggi specifiche, le une generali per tutti, le altre particolari a singoli monasteri, che formano una giurisprudenza speciale: la legislazione monastica.

Non vi sono ordini diversi, ma un solo ordine, l'ordine monastico. Nelle file dei monaci non si distingue una «religio clericalis» e l'altra «laicalis»; non c'è differenza tra voti semplici e voti solenni, tra voti temporanei e voti perpetui. Il Diritto istituisce divergenze sì, ma su criteri diversi, dei quali si parla in appresso. Dopo questo preambolo giuridico, il conferenziere passa all'esame della vita religiosa in Oriente.

Vi si trova la vita anacoretica pura, la vita cenobitica, la vita semi-anacoretica e semi-cenobitica. Il cenobitismo ora è il genere di vita più esteso; ha i suoi caratteri essenziali; ha pure deformazioni storiche. Il noviziato ha le sue leggi e i suoi obblighi. La professione della vita monastica è unica, malgrado i suoi tre stati: il rassoforato, l'abito piccolo (microschima) e l'abito grande (megaloschima). E unica perchè le promesse sono uguali: stabilità, povertà, castità, obbedienza, ma il modo di tendere alla perfezione è diverso, secondo degli stati.

Se dopo l'edificio morale — ha rilevato l'oratore — si volge uno sguardo alle costruzioni materiali, svariate sono le abitazioni monastiche principiando dalla *laura* sino alla *calivi*. Caratteristica assai è la disposizione d'un cenobio. La chiesa occupa il centro degli edifici: le celle disposte intorno intorno ad essa. Nel cortile centrale sorge un'edicola speciale che ricopre una fontana per la benedizione dell'acqua nella festa dell'Epifania. Di fronte alla chiesa si trovano il refettorio e le cucine, e, alquanto fuori dell'abitato, il cimitero con la sua caratteristica chiesuola per i servizi liturgici dei defunti.

La vita del monaco orientale è divisa tra la preghiera, gli esercizi della penitenza ed il lavoro.

Nell'interno del monastero, il ritmo della vita religiosa è regolato da una gerarchia tradizionale. A capo di essa è l'egumeno coadiuvato da altri ufficiali, scelti per dirigere la coscienza dei monaci e dei novizi (padri spirituali) ordinare la disciplina, regolare il servizio della chiesa, l'amministrazione dei beni ecclesiastici ecc.

In fine la confederazione di parecchi monasteri sotto la presidenza di un sol capo, non è sconosciuta nella storia monastica dell'Oriente, e il Monte Atos ne porge un esempio vivente ai giorni nostri.

I santi siracusani di rito greco

Sui santi siracusani di rito greco ha parlato il Canonico Camarella.

L'oratore, dopo avere accennato alla grandezza di Siracusa antica, la più bella e la più popolata del mondo allora conosciuto, l'emula di Atene, di Cartagine e di Roma, dice che, caduta nel 212 a. C. sotto il dominio Romano, decadde lentamente; ma la Provvidenza divina pensò a nobilitarla in compenso con la predicazione del Vangelo, che ricevette da S. Marziano, discepolo di S. Pietro in Antiochia, che era allora un gran centro Missionario.

Esamina la questione preliminare della durata del rito greco e, contrariamente a quanto scrivono gli agiografi regionali, crede che Siracusa, città eminentemente e profondamente greca, avendo ricevuto dall'Oriente la fede cristiana, pur essendo rimasta sempre ortodossa e in piena dipendenza da Roma, fu legata in prevalenza al rito greco fino al ciclone devastatore dell'invasione saracena. E anche allora la liturgia greca non scomparve ma durò fino alla metà del secolo XVIII nella Chiesa di S. Fantino (ora S. Giuseppe). Tale opinione è basata sulle iscrizioni delle catacombe, che in massima parte sono greche, e sui molti codici di agiografia scritti nella medesima lingua.

Perciò i Santi — alcuni dei quali molto illustri in tutta la Chiesa — che sono nati o vissuti in Siracusa dal primo all'undecimo secolo, fino a S. Simeone rinchiuso a Treviri e canonizzato dal Papa Benedetto IX nel 1042, sono stati quasi tutti di rito greco-orientale.

La più celebre è la Vergine Martire S. Lucia (+ 13 dicembre 304). Gli atti più antichi e genuini sono quelli del Codice greco Papadopulo e il monumento più antico del suo culto l'iscrizione greca del secolo IV, trovata dal ch.mo Prof. Senatore Orsi nelle catacombe di S. Giovanni.

Siracusa ebbe una fiorente cristianità, come attestano le vaste catacombe, che risalgono al II-III secolo, e una numerosa schiera di martiri, ai quali possono aggiungersi quelli di Mègara, di Longarini e di Lentini.

Veri semenzai di Santi furono i cinque monasteri basiliani di S. Lucia, di S. Pietro *ad bajas* (Tremilia), di S. Foca, di S. Nicolò e della Capitulana.

In Siracusa fiorirono vari celebri innografi, fra i quali tre col nome di Giorgio, e uno di essi fu Vescovo della Città, massacrato dai Saraceni, nel 669, un fratello di lui, Gregorio, Teofane, il patriarca S. Metodio, e *S. Giuseppe* detto *innografo* per antonomasia, che scrisse un numero prodigioso di inni, che si recitano tuttora nella Chiesa greca, nella ufficiatura quotidiana.

Tra le altre lezioni della Settimana vanno ricordate quelle del Padre M. Gordillo che ha trattato del Primato del Romano Pontefice nel Concilio di Efeso e delle obiezioni orientali; di P. Giuseppe Messina sul Concilio di Efeso ed il contributo dell'Occidente; del Canonico prof. Stefano Morello che ha parlato de «La Madre di Dio, sotto il titolo di Odigitria, vincolo di fraternità tra la Sicilia e l'Oriente Cristiano»; del prof. Pietro Mignosi della R. Università di Palermo sul tema «Islamismo e Cristianesimo in Sicilia»; di Padre Giuseppe Schweigl S. J. su «Pio XI e l'Oriente Slavo» e altre conferenze di D. Basilio Norcia-Stassi, di Papas prof.. Francesco Chetta?Schi ò, di P. Papas Giuseppe Perniciaro, di mons. Luigi Bensaia.

Domani, domenica, avrà luogo la chiusura solenne della Settimana con il Pontificale del card. Lavitrano e la Processione in onore di Santa Lucia.

Le condizioni soddisfacenti del Card. Pompili

ROMA, 2

Il bollettino di ieri sulle condizioni di S. E. il Cardinal Pompili, redatto dal medico curante prof. Luigi Schiboni dice: « Nulla di mutato da ieri l'altro nelle condizioni di S. E. il Card. Pompili. Stato generale soddisfacente in rapporto alla prostrazione delle forze fisiche dei giorni precedenti. Intelligenza lucida. - Temperatura 35,8, polso 76, respiro 16.

Numerose personalità si sono recate durante la serata di ieri e la giornata di oggi a chiedere notizie e ad apporre la firma in portineria. Sono stati ammessi a visitare l'eminente infermo i Cardinali Pietro e Enrico Gasparri e S. E. Mons. Borgoncini Duca, i quali accompagnati dal medico curante prof. Schiboni si sono trattenuti alcuni minuti conversando con S. Eminenza.

Il card. Bourne a Valladolid

VALLADOLID, 2

Il Cardinale Burne, Primate d'Inghilterra, è giunto nella nostra città per la consacrazione di vari alunni del Collegio inglese. A riceverlo alla stazione erano l'Arcivescovo Mons. Gandasesi, il Rettore del collegio inglese e vari altri prelati.

LE RIVISTE

Rivista Liturgica nel suo ultimo numero pubblica: D. Bonifacio M. Bolognani, Abate di S. Maria di Finalpia — Liturgia del Tempo — Lo scorcio della Liturgia Pasquale — Liturgia generale — Gesù cantore ideale dei Salmi (D. Ilario Duesberg, O. S. B. — L'«Opus Dei» come lode divina: (D. C. Marmion O. S. B. — Letteratura Liturgica: Musica e canto nei culti del paganesimo antico e dell'antichità cristia(dad) — «I giorni del ciliegio» di Tito Casini (G. B. F.) — Notizie e documenti — Atti della S. Penitenzieria Apostolica — Atti della Congregazione del Concilio: Uso delle campane — Pel canto sacro, Consigli utili — In memoria del Rev.mo Abate Bolognani.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il S. Padre ha ricevuto ieri in privata udienza il Card. Lauri, Penitenziere maggiore,

Mons. Pellizzo, Vescovo titolare di Amiata,

Mons. Dubleday Vescovo di Brentwood,

Mons. Canali assessore della suprema S. Congregazione del S. Ufficio,

Mons. Mariani Segretario dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede,

Mons. Godfrey rettore del Ven. Collegio inglese, Padre Tavani ministro generale dei Frati minori conventuali, Padre Doldosb.

Il Collegio inglese ricevuto dal S. Padre

Il S. Padre, dopo aver ricevuto in privata udienza il Rettore del Collegio inglese, mons. Got Freid, ha ricevuto gli alunni del collegio stesso con i superiori. L'udienza ha avuto luogo nell'aula concistoriale, ove il Papa li ha passati in rassegna, dando a tutti a baciare la mano. Assisosi sul trono, ha poi pronunciato un paterno discorso, dicendosi lieto di vedere quei cari figli di Inghilterra specialmente ora che si apprestano a celebrare i loro gloriosi martiri recentemente beatificati. Il Papa era ben grato del pensiero che avevano avuto di chiamarlo a partecipare per mezzo di questa udienza a tale loro festa domestica ed era lieto di donare ad essi una riproduzione abbastanza artistica di un quadro che rappresenta i martiri stessi. Lodava poi lo spirito di pietà e di disciplina tradizionali nel venerabile collegio inglese e si augurava che dalla celebrazione dei loro martiri ricavassero quell'ispirazione di martirio che — come dice Sant'Agostino — è naturale conseguenza della celebrazione dei martiri. E Sant'Agostino con ciò non intendeva soltanto il martirio in condizione di persecuzione materiale del sangue, ma altresì di martirio morale, talvolta anche più prezioso del materiale e fisico.

Lo spirito del martirio accoglie tutto quello che in date occasioni porterebbe al sacrificio materiale fisico e significa insieme il sacrificio di tutto l'essere nell'adempimento del dovere anche quando diventa arduo, oscuro, amaro: questo è un vero martirio di tutti i giorni, di tutte le ore: quello con cui S. Tommaso domandava di patire, di essere anche disprezzato per l'amor di Dio.

Il Santo Padre terminava, impartendo l'apostolica benedizione a tutti e in particolare ai loro superiori e al loro grande e nobile paese, alla sua cara Inghilterra, cui lo legano tante ragioni storiche, tante consolazioni del presente, tante speranze dell'avvenire, che si sintetizzano nel desiderio del pastore divino «fiat unum ovile et unus pastor».

Dopo il discorso il Santo Padre consegnava al Rettore una bellissima miniatura rappresentante i martiri inglesi racchiusa in una ricca cornice di pelle bianca.

La festa dei martiri sarà celebrata nel collegio inglese il 4 maggio prossimo.

I componenti della delegazione pontificia per l'apertura del centenario Antoniano

Ad accompagnare il Cardinal Legato Pontificio per la solenne inaugurazione del centenario di S. Antonio a Padova il S. Padre ha destinato mons. Cordeio, Prelato domestico di S. Santità, rettore del Collegio Portoghese in Roma; Mons. Budellacci, Prelato di S. Santità, Vicario generale dell'Archidiocesi di Frascati; Mons. Dante, maestro delle cerimonie pontificie, Sostituto della S. Congregazione dei Riti. Sig Dott. Conte Giuseppe Dalla Torre Cameriere Segreto soprannumerario di Spada e Cappa ed il Sig. avv. Maggia cameriere d'onore soprannumerario di S. Santità.

Per una critica alle monete papali

ROMA, 2 pom.

A proposito di una critica sui tipi religiosi nelle monete papali la «Rassegna Numismatica», pubblica nel suo numero vaticano che esce domani questa nota polemica:

Circa l'emissione del 1930 abbiamo letto su qualche giornale la strana notizia che i tipi sarebbero stati cambiati, abolendo le immagini religiose che non avrebbero trovato — secondo il giornalista — il favore del pubblico cattolico anche nella Città del Vaticano che non vede volentieri i simboli sacri, dati il profano uso che si fa della moneta. Perciò le monete prossime non porterebbero le immagini del Redentore, della Vergine ecc., il modellatore dovrebbe eseguire i nuovi modelli, e le monete del 1930 uscirebbero soltanto alla fine dell'anno.

Facciamo appello non solo al senso storico, ma a quell'altro senso raro che è chiamato comune per mettere, anche questa volta, le cose a posto.

Le immagini sacre sulle monete papali riprendono una tradizione millenaria. E non solo le monete papali, ma dal sorgere del cristianesimo in poi, le monetazioni romane, bizantine, italiane, estere, hanno frequenti immagini del Redentore, della Vergine, dei Santi e i simboli della Croce ecc., senza che nessuno, per 1600 anni, abbia mai espresso quei rilievi ipotetici cui il giornalista accenna. E allora dove se ne andrebbe la nostra tradizione? Dovremmo dimenticare il S. Giovanni dei fiorini di Firenze, il S. Marco degli zecchini di Venezia, e il S. Giorgio e il S. Ambrogio, e tutta la lunga teoria di santi che appaiono nelle monete delle nostre repubbliche e dei nostri principati e che portavano, in paesi lontani, la prova del prestigio economico e l'eco della fede di nostra gente? E l'uso cristiano non ha forse fatto altro che seguire l'uso antico, secondo il quale riprodurre la divinità sulle monete era, oltre che un atto di omaggio, anche una specie di affermazione della genuinità della moneta per la quale lo Stato chiamava quasi a testimone la divinità stessa?

Che poi, prescindendo dalla storia, i tipi sacri siano in disaccordo con l'uso che si fa delle monete, è tutta un'altra questione. Ma allora anche i simboli dell'autorità civile — la figura del Papa, del Re, della Repubblica, lo stemma ecc. — dovrebbero meritare un, certamente diverso, ma non minore rispetto dei simboli sacri: e noi siamo del parere, anzichè sopprimere i simboli dell'autorità, che si sopprimesse, da parte degli uomini, il cattivo uso della moneta. E se il carattere della rivista ce lo permettesse potremmo illustrare ampiamente e scherzosamente all'egregio autore della notizia questo nostro modo di sentire.

E inoltre, è da considerare che uno Stato essenzialmente religioso come il Vaticano, per il quale non sono possibili confronti con l'antico Stato Pontificio, non poteva non segnare sulle monete questa sua specialissima qualità. Si è detto che gli stati moderni hanno abbandonato l'uso dei tipi religiosi. E che per questo? Non lo hanno fatto per eccesso di pietà, ma per una più completa affermazione del potere civile, e vi erano mille ragioni per non seguirli. Sta qui tutta la questione. Nè del resto si deve dimenticare che una grande nazione pone tuttora, sulle monete, la figura di un Santo: la Gran Bretagna, col S. Giorgio delle sue sterline.

Per concludere, diremo che l'emissione 1930 anno IX sarà identica in tutto alla emissione 1929 anno VIII salvo la variante della duplice data. Diremo anzi che è stata tutta coniata e che — si consoli l'egregio critico — l'abbiamo anche veduta. Essa sarà posta in circolazione senz'altro: e lo sarebbe di già se per un atto di riguardo il Governatore del Vaticano non volesse attendere che la Convenzione monetaria stipulata con l'Italia sia approvata dal Senato e ratificata dalle due parti contraenti, ciò che può essere questione di giorni.

S. Gennaro ed il suo miracolo nella storia

NAPOLI, Maggio

La più antica testimonianza su San Gennaro, Vescovo e Martire, è finora quella di Uranio, che nel 432 o poco dopo, narrando della morte di San Paolino, accenna a San Gennaro con le seguenti parole: « *Ianuarius episcopus simul et martyr neapolitanae urbis inlustrat ecclesiam* ». Dunque almeno al principio del secolo V diggià i napoletani veneravano San Gennaro, come loro Patrono.

La mancanza di documenti più antichi — essendo stato martirizzato S. Gennaro insieme ai Santi Festo, Desiderio, Sosio, Procolo, Eutichete ed Acuzio nel 305 — non può destar meraviglia, poichè di non pochi altri Martiri ed anche di Sommi Pontefici dei primi secoli, salva la incontestabile storicità della loro esistenza e della loro morte « *pro Christi nomine* », null'altro, di storicamente accertato si conosce.

Per San Gennaro, però, non mancano fonti documentative posteriori al secolo V, ma anch'esse abbastanza antiche, con elementi intrinsici che rivelano fonti anteriori, non giunte sino a noi. Infatti gli *Acta bononiensia* — provengano da testi originali latini o siano una traduzione dal greco — risultano evidentemente una fusione di due più vetuste *Passiones*, ed essi stessi sono ritenuti dai migliori critici moderni di agiografia non posteriori al secolo VI. Del resto il De Rossi, nelle sue *Inscriptiones christinae* pubblicò un documento di versi, scolpiti per ordine di Papa Simmaco sull'altare dedicato a San Sosio, nella chiesa di Sant'Andrea presso la Basilica Vaticana. Vi sono particolari relativi a questo Santo Martire, diacono di Miseno, i quali mancano negli *Acta Bononiensia* e lasciano, quindi, ragionevolmente supporre l'esistenza alla fine del secolo V di altre fonti del Martirio di San Gennaro e degli anzi detti Santi Martiri più complete e non utilizzate dal compilatore degli *Acta bononiensia*.

Nemmeno esclusivamente a questi — a prescindere da possibili interpolazioni metafrastiane — pare abbiano attinte le loro notizie i compilatori degli *Acta vaticana* e degli *Acta neapolitana*, nonchè i testi greci dei Codici vaticani 1608 e 2072, ritenuti traduzioni degli *Acta vaticana*, eseguite verso il secolo X o XI in monasteri greci d'Italia. Delle altre principali fonti posteriori abbiamo data una sintetica notizia nella nostra recente monografia: « *La prima sepoltura di S. Gennaro e dei suoi Compagni Martiri* » [in « *Rivista di Scienze e Lettere* » (Napoli, 1930-31)]. Dalle fonti più antiche risulta che, dopo l'editto del 313, il corpo di San Gennaro fu trasportato solennemente dall'agro Marciano di Pozzuoli alla Catacomba di Sant'Agrippino fuori le mura di Napoli, della — appunto per tal motivo — poi Catacomba di San Gennaro.

Una tradizione abbastanza vetusta e raccolta dai nostri storici antichi afferma che in quella solenne traslazione sarebbe stato consegnato al Vescovo di Napoli da una cristiana il sangue di San Gennaro, raccolto sul luogo del Martirio. Certo è che in seguito il teschio ed il sangue di San Gennaro, lasciando il corpo nella Catacomba — ove erano anche quelli di altri Vescovi napoletani — furono trasportati nell'interno della città in un oratorio dell'Episcopio e da questo verso il secolo VI, nella Stefania, in un cubicolo detto proprio di San Gennaro, che Sant'Attanasio, Vescovo di Napoli, arricchì d'un altare marmoreo con lamine d'argento.

Prima che fosse avvenuta quest'ultima traslazione, Sicone di Benevento aveva assediata Napoli, ma non era riuscito a prenderla. La Catacomba di San Gennaro, ove, come abbiamo accennato, era restato il corpo del Santo Martire, essendo fuori le mura della città, non poteva essere difesa dai napoletani. E poichè San Gennaro era stato anche Vescovo di Benevento, Sicone s'impossessò di quelle sacre reliquie e con esse ritornò nella sua città più come un trionfatore che come uno sconfitto.

Il corpo di San Gennaro fu, adunque — qual preziosa reliquia di un Santo Vescovo beneventano, morto Martire — fino al 1154 in Benevento ossia fino a quando — per motivi non ben precisati — venne nascosto sotto l'altare maggiore della Badia di Montevergine, ove furono riconosciute nel 1480 da Oloviero Carafa, Arcivescovo di Napoli rinunziatario e poi Abate di Montevergine. Alessandro Carafa, fratello di Oliviero, anch'egli Arcivescovo di Napoli, fece chiedere da Ferdinando II.o d'Aragona il sacro corpo al Sommo Pontefice Innocenzo VIII. Ciò avvenne verso il 1490, ma soltanto il 13 gennaio 1497, ottenuta l'autorizzazione dalla Santa Sede, avvenne solennemente la traslazione a Napoli.

L'artistica Cappella detta del Soccorso sotto l'altare maggiore della Cattedrale, ove le reliquie del corpo di San Gennaro sono tuttora custodite, si deve alla munificenza di Oliviero Carafa.

Eretta l'attuale Cattedrale nella seconda metà del secolo XIII.o da Carlo II.o d'Angiò, con scempio di molti vetusti monumenti patrii, e distrutta la Stefania, la reliquia del teschio di San Gennaro fu rinchiusa in una statua d'argento dal nostro Arcivescovo Giacomo da Viterbo e per disposizione dello stesso Carlo II.o d'Angiò, verso il 30 aprile 1305. Di poco posteriore pare sia la teca interna delle ampolle ed il tabernacolo d'argento, che le contiene.

La testa ed il sangue del Santo Martire vennero conservate in una Cappella della torretta a sinistra della facciata della Cattedrale, detta Tesoro vecchio dopo la costruzione della Cappella attuale del Tesoro ed ora appartenente alla Congrega di Santa Restituta dei Neri. Il 13 gennaio 1527, i napoletani con pubblico istrumento fecero voto di erigere a San Gennaro una Cappella, che per bellezza artistica superasse di molto l'antica. La costruzione, con ingente spesa, fu terminata nel 1646, e nell'anno seguente avvenne dal vecchio al nuovo Tesoro il trasporto delle sacre reliquie, che furono chiuse in due nicchie con chiavi custodibili dall'Arcivescovo e dalla Deputazione rappresentatrice del diritto patronato della città di Napoli.

Molte notizie inedite potemmo per la prima volta dare in luce in una nostra pubblicazione sul Tesoro di San Gennaro, specialmente sul voto della città nel 1527, sulle bolle di fondazione dei Sommi Pontefici Paolo V ed Urbano VIII, sulla topografia del posto dove poi sorse il nuovo Tesoro, sulle cappelle patronate dei Filomarino, dei Zurolo e dei Cavaselice, sulla fabbrica, le pitture, i marmi le colonne, le statue di bronzo dei Santi Patroni di Napoli, le artistiche cornici con pietre di lapislazzuli per i dipinti ad olio della Cappella, nonchè su i lavori di stucco e doratura, del gran cancello di ottone, delle portelle dei tre grandi altari, del palliotto d'argento e dell'altare maggiore. Ci occupammo delle notizie sulla guglia di San Gennaro, sull'argenteo imbusto, la teca delle ampolle, la mitra, gli oggetti preziosi più importanti, le statue d'argento ed i principali oggetti d'arte in argento e bronzo, che il Tesoro possiede. Trattammo degli antichi assegni, del titolo di Patrono principale dato a San Gennaro, delle Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici ai fedeli visitatori della Cappella, delle norme antiche per l'elezione e la nomina dei Cappellani, della storia degli statuti, del trasporto delle reliquie dal vecchio al nuovo Tesoro, della processione di maggio in antico detta dei Ghirlandi, delle principali processioni più storiche, delle Sante Visite, delle più importanti funzioni storiche e visite di personaggi reali ed illustri. (Bellucci A. *Memorie storiche ed artistice del Tesoro di San Gennaro nella Cattedrale di Napoli desunte da soli documenti inediti dal secolo XVI al secolo XVIII*. Napoli, 1915, p. XVI, 238).

Non risulta quando sia avvenuto il primo Miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro, dacchè fu demolita la Stefania. Il più antico documento sicuro giunto finora sino a noi è la testimonianza del *Chronicon Siculum*, che nel 1389 ne parla con le seguenti parole: « *Sequenti die XVII augusti facta fuit maxima processio propter Miraculum quod ostendit Dominus noster Jhesus Crdistus de sanguine beati Januarii, quod erat in pulla et tunc erat liquefactum tanquam si eo die exise et de corpore beati Januarii* ».

Non istaremo qui a riprodurre le testimonianze di moltissimi autorevoli testimoni e descrittori antichi del Miracolo di San Gennaro, contentandoci di ricordare appena alcuni nomi, quali quelli di Luigi De Rosa (1452), Enea Silvio Piccolomini (1456), Angelo Catone (1474), Giambattista Fregoso (1484), Giampietro Leostello (1489), Roberto Gagiun (1495), Bernardino Siculo (1503), Gian Francesco Pico (1504), Zenobio Acciaioli (1515), Gregorio Rosso (1528), Davide Romeo (1571), Stefano Pighio (1574), Ludovico da Granata (1586), Tommaso Costo (1588), Tommaso Bosio (1591), Paolo Regio (1592), Giovenale Ancina (1592), Cesare Baronio (1594), Muzio Sorgente (1652), Enrico Kornmann (1610), Camillo Borrello (1613), Pietro Ribadeneira (1618), Stefano Pac (1625), Scipione Guerra (1625), Antonio Santorelli (1626), Francesco De Pietri (1634), Mario De Vipera (1636), Giambattista Rho (1643), Fortunio Liceto (1646), Ricciolo Giambattista (1651), Paolo Aringhi (1651), Silvestro Pietrasancta (1655), Giambattista Mabillon (1685), Paolo Segneri (1680), Federico Garmann (1702), Giambattista Vico (1738), Giambattista Stilting (1757). Le testimonianze autorevoli di questi scrittori sono state raccolte da Mons. Giambattista Alfano e dal dott. Antonio Amitrano, in un volume molto interessante: in appendice al quale abbiamo collaborato con Mons. Alfano ad una bibliografia su San Gennaro ed il suo miracolo di ben 1346 titoli. (Alfano G. B. ed Amitrano A. *Il miracolo di San Gennaro Documentazione storica e scientifica con bibliografia redatta dal prof. G. B. Alfano, e dal P. A. Bellucci dell'Oratorio*, Napoli, 1924, p. 312). Un'altra opera che per le notizie storiche sull'argomento può giovare a chi volesse studiarlo è quella del P. Gioacchino Taglialatela, dal titolo «*Memorie storico-critiche del Culto e del Sangue di San Gennaro*» (Napoli, 1893, pagine 522).

In questo articolo generico e con intento semplicemente informativo crediamo non inutile aggiungere la notizia che, nella nostra qualità di Archivista della R. Cappella del Tesoro di San Gennaro, abbiamo potuto menare a buon termine la pubblicazione di un nostro lavoro su tutti i documneti storici dell'Archivio della R. Cappella del Tesoro. Si tratta di molte migliaia di documenti, preceduti da ampio studio introduttivo, con cinque indici — cronologico, topografico, dei riferimenti, onomastico e dei soggetti — che per la prima volta saranno resi noti al pubblico degli studiosi, con l'intento anche di sfatare per sempre la trista leggenda dell'esistenza nell'Archivio del Tesoro delle prove d'un preteso trucco nel Miracolo di San Gennaro.

P. ANTONIO BELLUCCI
dell'Oratorio

LA SETE DEI CAPELLI

Per estinguere la sete dei Titani, in un fiume cangiò Giove, Acheronte. Per estinguer la sete dei capelli di Chinina, Migon scoprì la fonte.

I Rev. Parroci e le R.R. Suore
non devono scordarsi mai, che la
TESSITURA SERICA M. BORDOGNA &C
COMO - Via A. Volta 13
è l'unica fiduciaria del Consorzio Forniture al Clero ed Istit
Cattolici per
FORNITURE DI PARATI SACR
Fabbricazione propria di:

Moelle, rasi, duchesse, lamighè, oro e argento per ricamo.
Damaschi, lampassi, drappi, moirè spolini, broccati in pura seta, tramati, misti a oro e argento.
Spumiglioni, moellette, colienne, veli, tulli, ecc. per abbigliamento ecclesiastico.
Velluti, damaschi misti, ecc. per addobbi.
Filati da ricamo in oro e seta, galloni, frangie, ecc.

Per accordi presi con imp tanti case religiose di ricamo, Ditta può fornire; ogni par confezionato e ricamato nelle sure le più ampie prescritte da Sacra Liturgia.
Condizioni speciali alle Ass ciazioni Cattoliche per la For tura di bandiere, stendardi e bari.
Specialità nella fornitura ogni articolo alle Comunità R giose femminili che tengono l boratori di ricamo.

Consultare la nostra Ditta, che è fabbricante, chiedere ca pioni e preventivi prima di rivolgersi altrove, è interesse ogni Parroco e Comunità Religiosa.

Ogni richiesta alla nostra Sede di COMO - Via A. Volta N.

PER PARZIALE CHIUSURA DI LOCA
dei Magazzini "AL PRINCIPE DI GALLES"
Via Indipendenza 74 (Teatro Verdi)
Vendita FORZATA PER SOLI OTTO GIORNI
Ecco la prova:

Fazzoletti colorati	L. 0,25	Tagli calzoni rigati	L.
Calzini fantasia	» 0,75	Spolverini viaggio	»
Camicie e mutande donna	» 2,75	Scaffandri meccanico	»
Mutande Popeline (uomo)	» 6,95	Calzoni zuava	»
Maglie Filo Scozia »	» 4,95	Giacche lana due petti	»
Pijama Principe (uomo)	» 29,90	Giacche alpagas	»
Grembiuli cucina	» 3,50	Valigie fibrone	»

Bretelle, Cravatte, Giarrettiere, Cinte da 2 - 3 - 4 - 5 lire! — Abiti sto lana confezionati da 70 - 90 - 100 lire!! — Impermeabili, Gabardine da 50 - 75 lire!!! - Stoffe lana 140 cm, a L. 9,50 al metro!!!! e mille articoli a prezzi di vera cuccagna! Approfittate, si è iniziata sabato 2 Maggio questa disastrosa svendita dovuta alla riduzione dei locali e di conseguenza delle merci.

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia) Signore con bambini Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere: Prof. Cav. A. Graziani, Umberto I, 8 PADOVA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia », via Mentana 4.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTANSI appartamenti nuovi prezzi modici. Andrea Costa, 346. Dalle 8 alle 10. (4512)

AFFITTASI piccolo negozio Via Oberdan N. 10. Per trattative rivolgersi: Mezzetti - Mura interna S. Isaia, 7 terzo. (4380)

APPARTAMENTO 6 camere, cucina, bagno, terrazza, giardino, cantina, garage, affittasi: 4500. ALTRO 4 camere, cameretta, cucina, giardino, cantina: 2900. Posizione splendida. Cacciari - Saragozza, 132. (5969)

VIA TOSCANA - prospicente Città Giardino - affittansi due appartamenti ingresso, 3 camere, cucina, granaio, cantina, giardino - 2500 - 2700. Portinaia Toscana, 60. (5971)

Agenti, Piazzisti Viaggiatori
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

RAPPRESENTANTI cercasi principali Città Italia specialmente Bologna Roma introdotti Chiese, vendita candele e affini - Cereria Migone Firenze.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola, minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

Furgone SCAT
Occasionissima al prezzo di lire DUEMILA con già versata la tassa di bollo di circolazione per tutto il 1931 e gomme quasi nuove.
Rivolgersi all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia».

NOVITA'
P. DOMENICO BASSI
MARIA
NEL POEMA
DI DANTE
(con un capitolo introdut tivo sul Concilio di Efes
180 pagine
6 illustrazioni fuori testo
Lire 6
Recentissime pubblicazioni:
TITO CASINI
I GIORNI
DEL CILIEGIO
Lire 10
CAMILLO CORSANEGO
Contardo Ferrin
Venerabile
Lire 7
Libreria Editrice Fiorentin
Firenze - Corso, 3

VERITAS
Istituto Internazionale d'informazi Commerciali Legalmente Autorizz
Sede Centrale
FIRENZE Piazza S. Maria Novella, 9 A Casella Postale 390 Telefono
Agenzie proprie nelle Principali C
Tariffe minime
(Cercasi Produttori Regionali)

CUORE
mali - disturbi recenti - cronici guariscono
CORDICURA CANDELA
di fama mondiale, migliaia di guarigioni
In tutte le Farmacie. Opuscolo gratis a richiesta
S.P.E.S. Via S. Damiano 32 - MILANO

« Io venderei i mobili della chiesa piuttosto che lasciare mo un giornale cattolico ». (Pio X)

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Dal 1° Maggio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di
Lire 32
Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è neccessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

Ho visto la Chiesa

A Roma, in San Pietro, un giorno dell'Anno Santo, io ho visto la Chiesa.

La Chiesa, dico, non la basilica eretta con la pietra e il marmo in un secolo dalla valentia del Bramante e del Sangallo e del Sanzio e del Buonarroti e del Bernini: la Chiesa, da Dio solo fondata, di cui cantiamo nel simbolo: *Et unam sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam.*

V'ero entrato insieme a mio padre (che si rallegrava di veder fra poco il suo quarto Papa) e a tanti altri sconosciuti fratelli d'ogni stanza del globo, venuti come noi, per terra o per mare, a mercar la somma venticinquennale indulgenza. A nostra maggior consolazione Pio undicesimo, il gran largitore, ci ammetteva, lì nella sua Chiesa, alla sua Messa.

Accalcati sotto il gran vano della cupola, intorno intorno al suo altare, si aspettava dunque ch'egli venisse, ardendo di fissar gli occhi sull'immagine vivente, umana, di Cristo. E Pio undicesimo venne: da re, da papa, da padre: preceduto da soldati, accompagnato da chierici, benedicente. A piè dell'altare rivestì gli abiti della Messa — e quel pararsi al modo di ognuno che abbia avuto unte le palme parvemi estinguesse in lui ogni altra degnità fuor di quella, primigenia, sacerdotale. Allorchè il bianco della tunica, velato già dall'amitto, fu tutto scomparso sotto il bianco del camice, e questo — neve cadente su neve — sotto quel della pianeta (bianca, come quella di qualunque sacerdote, secondo la prescrizione liturgica di quel giorno), allora, per una strana e dolce illusione, io non vidi più il Papa, ma un semplice prete — forse il mio parroco — che si accostava, per dir Messa, all'altare.

Come un semplice prete, egli si arrestò a piè dei gradini, unì con la destra la fronte al petto, alle spalle; disse di voler salire dov'eran già il calice e il messale; chiese a sè la cagione di sua tristezza che ciò gl'impediva; si accusò dinanzi al cielo e a *noi fratelli;* disse tre volte, percotendosi il petto: «Colpa mia»; supplicò il cielo e *noi fratelli* di sovvenirlo con l'orazione; sopportò che gli parlassimo, commiserandolo, de' *suoi peccati;* implorò d'essi l'indulgenza, assoluzione e rimessione... Salito infine, curvo, al par di un semplice prete, e tutto tremante, dove il desiderio lo spingeva, chiamò nove volte la pietà del Signore, di Cristo; professò, più oltre, di credere alla Chiesa cattolica e tutto quel ch'essa insegna; più oltre, preso di maggior timore, tornò a lavarsi le mani; nuovamente limosinò l'orazione di *noi fratelli;* limosinò da Dio, «con supplice esortazione», licenza di dirgli tre volte, in un con tutta la sua corte, «Santo!»; chinò la testa, baciò la pietra, e tacque... Io piangevo di commozione, perchè mi pareva veramente di vedere, di udir la Messa del mio parroco; e con l'animo ne seguivo ora il tacito canone; dicevo con lui, senza timore: *Te, igitur, clementissime Pater... supplices rogamus ac petimus, uti accepta habeas et benedicas haec dona, haec munera, haec sancta sacrificia illibata...* Aggiungevo con lui, che aveva allargate le braccia: *In primis quae tibi offerimus pro Ecclesia sancta tua Catholica, quam pacificare, custodire, adunare et regere digneris toto orbe terrarum...* Aggiungevo: *Una cum famulo tuo Papa nostro...* Ma qui m'arrestai... Ah che sobbalzo, pensar che il sacerdote di cui seguivo la Messa non doveva dire, come ogni altro sacerdote, quelle parole, perchè il Papa, il gran «domestico» di Dio per il quale pregavo, per il quale si pregava in quello stesso momento, con le stesse parole, in quella stessa lingua, da ogni altare in ogni luogo della terra, il Papa, dunque, era lui! Allora, di sotto alla pianeta e al camice, la tunica chiavisegnata tornò a trasparire; rividi, nella degna nobiltà delle loro vesti, i diversi ordini dei chierici; rividi, a piè dell'altare, i soldati — e allorchè il celebrante raccolse nelle mani l'ostia — come lui bianca — e vi si chinò sopra per consacrarla, mi parve che la maestà di Cristo patisse meno avvilimento a passare entro il pane, dacchè il suo stesso vicerè ve lo chiamava; ed egli, il consacrante, potesse dire, parlando come nelle allocuzioni: «Questo è il *Nostro* corpo».

Ciò che a tale atto io provai non mi è facile esattamente ridire: certo, io vedevo in Pio undicesimo, distinto da Pio undicesimo, il Papa.

Ma quando il Papa, mutato l'azimo in Dio, lo mostrò a tutti in cima alle sue braccia, io vidi, in figura e in sogno, la Chiesa. Vidi innanzi tutto come una piramide la quale aveva il suo vertice nell'ostia, e dall'ostia si dilatava giù giù, prima per le braccia, in lei confluenti, poi per le spalle e tutta la persona del Papa; quindi, sempre più ampia e armoniosa, per il gruppo dei chierici che all'elevazione s'eran tolti d'allato al Papa, e inginocchiati, qual più in alto qual meno, lungo la molteplice gradinata; quindi ancora per le truppe porgenti il braccio e l'armi a piè della gradinata; finchè s'imbasava, larga e compatta, nella multilingue folla dei fedeli — poggiando tutta, dal bianco vertice alla base, sull'ossa di san Pietro, sottostanti all'altare.

Su *quella pietra* io vidi dunque, nell'attimo dell'elevazione, edificata la Chiesa: al vertice, Cristo — capo visibile-invisibile della Chiesa — sorretto, mostrato, portato, sulla terra, dal Papa; sotto il Papa, per aiuto del Papa, ne' diversi suoi gradi la gerarchia, a cui Cesare porge per difesa l'armato braccio; contenuta, poi, da Cesare, governata dalla gerarchia, guidata dal Papa, vivificata da Cristo, la universale plebe cristiana... Io guardavo, e mi pareva pure che la piramide salisse salisse, entro al gran vano della cupola, salisse su per le braccia del Papa, su col bianco apice, salisse fino a raggiungere e congiungersi e immergersi e quasi a esaurirsi nella Chiesa Trionfante, che il D'Arpino rappresentò nel cielo della cupola, dominata da Dio Padre la cui figura a tutte l'altre sovrasta dall'alto del lucernario.

Il Papa era già innanzi nella celebrazione. Quasi ritraendosi dalle sublimi confidenze di un momento, ora di nuovo si percoteva il petto chiamandosi peccatore; ora di nuovo implorava la rimession d'ogni debito; ora tre volte gemeva: *Pietà di noi!* ora, sgomento di ricevere ciò che non aveva temuto di far scender dal cielo, diceva più che mai tremante, ancora battendosi il petto, ancora tre volte: *Io non son degno... A meno che tu non dica una parola, io non son degno...* Ma la mia mente era sempre affisa in quella vision della Chiesa, la quale è degna, come sposa, di stringer Cristo al suo petto, — e a quella visione tutto mi sembrava adeguato, tutto prestabilito e conveniente ciò che vedevo. Le misure medesime di alcune chiese segnate sul pavimento assumevano ora a' miei occhi una significazione superiore: esse, le più grandi del mondo, eran certamente tutte inferiori alla chiesa romana, n'eran tutte contenute, come parti dal tutto, come figlie dalla madre: come ogni presente e futura Chiesa è inferiore e figlia all'una santa cattolica apostolica romana Chiesa.

Uscimmo, all'*Ite* del Papa, e mi parve — così accesa mi si era la fantasia — che anche la Chiesa, quale l'avevo vista, all'elevazione, sotto il baldacchino del Bernini, si movesse: il baldacchino, dalle torte aste di bronzo brucate dall'api barberiniane, si era fatto leggero e sciolto come quelli sotto cui procede, nella festa di giugno, il Sacramento; gli facevano scorta, tosto innanzi, gli ottantanove lumi della Confessione; dalle nicchie a destra e a sinistra della grande navata scendevano coi loro fondatori e si disponevano in processione i diversi Ordini religiosi; le chiese stesse segnate sul pavimento — di Londra, di Firenze, di Milano, di Roma, di Costantinopoli — si facevan presenti, si avvivavano, si muovevano, ciascuna al suo luogo, come parrocchie, urbane e suburbane, venute alla festa della Cattedrale. Nè la solenne processione si arrestava, o ripiegava, giunta alla soglia della basilica. Dilatando, invece, fino a' due estremi le sue braccia, essa proseguiva, con l'obelisco per gonfalone, a cui facevan da torce le due fontane (*nisi quis renatus fuerit ex aqua...*), proseguiva verso il Tevere, verso il mare, là onde vide Dante l'anime dei salvati traghettarsi all'eterno.

Tito Casini

La Francia e la navigazione aerea transatlantica a mezzo di dirigibili

FRIEDRICHSHAFEN, 2 pom.

E' giunto qui a mezzogiorno da Parigi il dott. Ekener comandante il dirigibile Graf Zeppelin il quale ha confermato le voci che la Francia può cooperare al servizio transatlantico con dirigibili che sarà inaugurato il prossimo anno. Le conversazioni che il dott. Ekener ha avuto a Parigi con il ministro dell'aereonautica Dumesnil e con le altre autorità francesi hanno avuto pure per argomento il progetto di stabilire in Francia una stazione di atterramento intermedia per prendere a bordo passeggeri e posta.

Il dott. Ekener presenterà per tanto al ministro dell'aria francese un'ampia relazione che servirà di base per le ulteriori trattazioni.

A proposito poi del progetto della cooperazione del Graf Zepelin alla spedizione polare di Hubert Wilkins, il dott. Ekener ha detto che i particolari di questa impresa che consisterebbe per il sottomarino ed il dirigibile di trovarsi insieme al polo, non sono stati ancora definiti, ma che egli è d'accordo con Sir Wilkins per tracciarli.

Terra sovietica intitolata all'Italia

MOSCA, 2 pom.

Il Comitato centrale esecutivo ha deliberato di dare il nome di valle Italia alla zona situata nella regione di Pamir fra il 37 grado 42 primi e il 37 grado e 49 primi di latitudine nord e il 74 grado di longitudine est. La deliberazione dice che tale denominazione è stata data in onore della spedizione italiana che scoprì la valle nel 1929.

Al Capone si spaccia per morto

CHICAGO, 2 pom.

Al Capone vuole fare il morto?

Egli ha fatto pubblicare sulla stampa di essere stato ucciso in uno scontro con malviventi che lo hanno crivellato di proiettili, nessuno però dimostra di crederci, anzi qualcuno afferma che Al Capone è in vita e più in vita che mai, ma che ha una grande voglia di essere lasciato in pace.

I furti in America o si fanno sul serio o non si fanno

NEW YORK, 2 pom.

Un grosso furto di gioielli è stato commesso a mano armata in una gioielleria della 48 strada nel centro della metropoli.

Alcuni banditi fatta irruzione nella gioielleria hanno legato ed imbavagliato il proprietario David Rotschil, ed hanno fatto un bottino che supera i 75 mila dollari i malandrini sono fuggiti.

Villania parlamentare

Ai Comuni il deputato laburista Hardye ha chiesto al Ministro degli interni se gli risultava che sul suolo britannico era sbarcato un alto personaggio, e se il Ministro era disposto a sottomettere la questione alla discussione della Camera.

Il Sottosegretario agli Interni ha risposto di non poter fare alcuna proposta in proposito. Un altro deputato laburista ha domandato se il personaggio in questione era il «signor Borbone di Madrid».

Molti deputati hanno protestato per questa forma di linguaggio, poco rispettosa per il Re di Spagna. Un altro onorevole laburista ha chiesto al Presidente della Camera la ragione del suo veto alla discussione sulla questione relativa al soggiorno dell'«alto personaggio».

Ne è seguita una vivace discussione, ma il deputato laburista imperterrito, ha gridato: «La questione deve essere portata in discussione. In Inghilterra si trova in questo momento un uomo che è stato cacciato dal suo Paese. Egli assassinò il proletariato...».

La villania contro il re in esilio, non poteva uscir di bocca che da un parlamentare demagogo: uno di quelli ai quali il motivo del sangue proletario fa da scranno su cui sedere, pulpito da cui profonder la voce.

«E' la pietà che l'uomo all'uom più deve, persino ai re...».

Un facchino disoccupato dei sobburbi di Londra non avrebbe avuto il coraggio di rinfacciare ad Alfonso di Spagna l'ospitalità datagli.

Per farlo non ci voleva di meno che un parlamentare; un succhione della popolarità guadagnata con le monete più ignobili.

XXX

ALLA VIGILIA DEL VII CENTENARIO ANTONIANO

Come Padova accoglierà gli amici del suo Santo

Una bagattella superlativa - Pellegrini del '900 e "comfort„ del secolo - La piaga, castigo di Dio, e gli stuzzicadenti - Venghino, signori, venghino! Ecc. ecc. ecc.

PADOVA, Maggio

Meno male che per provvidenziale disposizione i centenari càpitano a distanza d'un secolo l'uno dall'altro, perchè altrimenti ci sarebbe da perder la testa o almeno da non saper più dove andare a sbatterla.

Ma che si gira?

Dice: Settimo Centenario Antoniano; bada lì! Cosa sarà mai?! Po' poi son tre parole sole; una bagattella!

Una bagattella? Provatevi ad andare a fare un discorso di cotesto genere a quel mezzo battaglione di disgraziati che fra comitato centrale, comitato religioso, comitato civile, sottocomitato A, sezione B, sottosezione C, ufficio centrale smistamento, ufficio distaccato informazioni ecc. ecc. si sfiancano da parecchi mesi in un lavoro oscuro, ingrato e massacrante, fra montagne di pratiche, cataste di lettere, pile di «pro-memoria», in mezzo ad un insistente trillare di telefoni, fra un esasperante ticchettio di macchine da scrivere, ed in un viavai continuo di gente tutta indaffarata... provatevi — dicevo — ad andare a fare un discorso del genere a tutta cotesta gente e po' venitemi a dire qualche cosa.

Se mi tornate dinanzi con la testa in condizioni di perfetto funzionamento potete con quattro mani ringraziare il Cielo della squisita cortesia padovana che non ha confronto sulla faccia della terra.

Bagattella? Ma non sapete che dai dati già pervenuti agli uffici del Comitato son previsti oltre un milione di pellegrini? Sapete cosa vuol dire un «*milione*» e cosa vuol dire «*pellegrini?*» E pellegrini... novecentisti!

Anticamente il pellegrino non

...per vie ferrata andava
come in oggi col vapor;
a quei tempi si ferrava
non la via, ma il viaggiator.

Ma oggi è tutt'un altro paio di maniche. Oggi con i treni, gli automobili, l'areoplano, la radio, le agenzie di turismo, i ribassi ferroviari, i pranzi a prezzo fisso, l'abolizione delle mance e cento altre trappolerie inventate a' nostri giorni, anche il pellegrino più devoto pretende — ed ha ragione — quel minimo di «comfort» che gli consenta d'assolvere il voto del suo cuore a piè dell'arca sotto le cupole del «Santo» piuttosto che nelle corsie dell'ospedale.

E questo nel migliore dei casi; chè Dio ne liberi se capita — e capiteranno di certo — qualcuno di que' pellegrini-piaga che sembran mandati apposta per far guadagnare il paradiso a quanti li inciampano. Di que' pellegrini, bugnoni più d'un'arnia, che scèndono alla stazione con un muso lungo così perchè il treno faceva fumo, che cominciano a benedire al Comune appena in piazza perchè non trovano qualche chiosco abolito per ragioni d'estetica il giorno prima, che si lamentano del Comitato perchè c'è troppo sole per le strade, o che, sdraiandosi a fare il chilo dopo desinare, vòtano la sfiducia agli organizzatori perchè a tavola... sì, la pastasciutta era buona, l'arrosto ottimo ed abbondante il vino eccellente ma insomma mancavano gli stuzzicadenti: e loro a casa propria, sulla tavola, magari sarà mancato tutt'il resto, ma gli stuzzicadenti — vivaddio! — ce li hanno sempre avuti. E a volontà!

Mettete insieme, insomma, un milione di uomini, assortiteli bene per lingua, per gusti, per teste e per stomachi, ficcatevi in mente di contentarli in tutto e per tutto, tutti quanti sono, e poi immaginatevi il lavoro del comitato.

Me la salutate voi la bagattella?!

* * *

E il Comitato ha fatto de' miracoli davvero. Non per nulla siamo nella città e nel centenario del «Santo de' Miracoli».

Con una concordia ed uno spirito di sacrificio che, se la frase non fosse logora dall'uso, diremmo veramente superiore ad ogni elogio, tutti e singoli i membri dei due comitati; religioso e civile, ed il personale dipendente hanno arditamente affrontata e brillantemente liquidata una mole di lavoro che si presentava scoraggiante sul serio.

Ed oggi — grazie a Dio e a Sant'Antonio — nonostante qualche non lieve inciampo piovuto fra' piedi all'ultim'ora tutto è pronto ed all'ordine. I pellegrini d'ogni razza e d'ogni esigenza possono accomodarsi e se non restano soddisfatti segno è che proprio soffrono d'ipocondria maligna o di travasi di bile. Nell'un caso e nell'altro il Comitato e l'organizzazione non ci hanno proprio nulla a che vedere.

Il Comitato Centrale composto, come è noto, di due comitati (quello religioso presieduto da Mons. Carmignoto vicario generale di Padova, e quello civile presieduto da S. E. il Capo del Governo) si è suddiviso per l'espletamento del lavoro in sette sottocomitati a ciascuno dei quali è stato affidato uno speciale ramo di attività: stampa e propaganda, finanze, trasporti, alloggi, arte sacra, assistenza e festeggiamenti.

* * *

Il piccolo «Ministero» ha impiantato i suoi fervidi ed attrezzatissimi uffici, proprio nel cuore spirituale di Padova in Via del Santo a quattro passi dalla basilica meravigliosa verso cui son volti i palpiti e le aspirazioni di tante anime fedeli.

Per tenere poi continuo il collegamento necessario con le autorità tanto religiose che civili della Capitale, è stato impiantato un ufficio del Centenario anche in Roma — Via dei Cestari 21 — e ne è stata affidata la direzione ad una personalità tanto cara ai cattolici italiani, al cav. di gr. c. Paolo Pericoli che ha a suoi collaboratori il comm. Costantino Parisi ed il cav. Domenico Francini.

Sotto la direzione e la sorveglianza di cotesti uffici centrali, smaltiscono il loro lavoro i sottocomitati. Così quello per gli alloggi, ad esempio, ha svolto un'attività notevole concorrendo alla costruzione del grande «*Albergo del Centenario*», l'albergo ufficiale dei Comitati, capace di trecento letti di prima e di seconda classe; provvedendo all'allestimento di parecchie altre centinaia di alloggi presso istituti e case private; creando una «Casa del Pellegrino» come ambiente economico pur con sempre ottimo trattamento.

Se oltre a ciò si pensa che Padova è ricca di ottimi alberghi — dal famoso «*Storione*» veramente principesco e degno della Capitale, ai numerosissimi modesti di seconda e di terza categoria — e che tutti sono particolarmente attrezzati per l'occasione ed in piena efficienza non ci vorrà molto a convincersi che il problema dell'alloggio non potrà minimamente preoccupare nemmeno nei periodi di grande afflusso di masse.

Così pure, sorvolando sull'attività del sottocomitato delle finanze cui non si son lesinati grattacapi e sospiri, altra bella attività hanno sviluppato l'ufficio «propaganda e stampa» e quello dei «festeggiamenti».

Il primo ha provveduto alla diramazione dell'appello per le celebrazioni centenarie, all'allestimento di un ben riuscito «vade mecum» stampato in sette lingue e contenente tutte le informazioni di carattere programmatico e turistico che possono interessare il pellegrino forestiero, alla diffusione del bel cartello pubblicitario spedito ed affisso in tutto il mondo a mezzo degli Ecc.mi Vescovi italiani ed esteri, dei R. Consolati, delle Agenzie di viaggio, delle parrocchie, delle organizzazioni cattoliche, e dei conventi francescani.

Il secondo ha del canto suo già provveduto all'esecuzione nel teatro Comunale del Poema sinfonico Antoniano «Divi Antonii Transitus» di Padre Gorlatto dei Minori Conventuali del Santo, opera di alto valore che ha ottenuto il successo più vivo e sarà largamente ripetuta durante il corso delle celebrazioni.

Sta inoltre allestendo un Oratorio inedito di P. Rizzi che sarà dato in Salone il 14 giugno alla presenza del Cardinale Legato, e prepara una serie di concerti d'organo, audizioni corali e musicali alla Mostra d'Arte Sacra, concerti strumentali in Salone, spettacoli liriti al Teatro Comunale, conferenze Antoniane ecc. ecc.

E su questo eccettera, che agganciato qui a mezz'aria lascia intravedere un monte d'altre belle cose e d'altro lavoro, si fa punto per non tediarci — tediando — con un'interminabile litania che non riuscirebbe del resto che a dare una pallida idea di quello che Padova ha fatto e fa per ricevere con piena soddisfazione gli amici ed i devoti del suo Santo.

Le autorità civili, da parte loro, han dato il più valido aiuto alla nobile fatica padovana perchè tutto riuscisse egregiamente.

Il Governo ha concesso oltre ai ribassi ferroviari, la completa esenzione dal passaporto sia per le carovane che per gli isolati provenienti dall'estero purchè siano muniti della tessera ecclesiastica scritta in latino e rilasciata dalle rispettive autorità Religiose; ed ha accordata ancora, per le comitive, l'esenzione dalla compilazione delle schede di notificazione negli alberghi purchè l'Ufficio Turistico faccia giungere alla Questura un elenco dei singoli componenti la carovana munito dalla firma del Capo carovana che assume la responsabilità sulla identità dei vari componenti.

* * *

Cent'anni son certo di molti anche per questo nostro vecchio pianeta che ci sorregge, e in cent'anni il mondo ne farà ancora del cammino. Eppure — guardate un po! — io son quasi sicuro che per l'ottavo centenario nel 2031 i padovani di quel tempo ripensando a' loro vecchi — che saremmo noi — ed alle feste di quest'anno, aggrondando le labbra e schioccando le dita si diranno: — Quello fu un centenario,... caspita!

E allora quelli di noi che avranno avuto la fortuna d'assistervi, gongoleranno, nelle regioni empiree, di santo orgoglio e potranno ripetere, fieri, come «Paggio Fernando»:

...anch'io lo vidi e ci parlai.

Mario Luzzi

In attesa della Schneider

L'interessamento inglese

LONDRA, 2 pom.

Va acuendosi in Inghilterra l'interesse per la coppa Schneider che anche quest'anno si disputerà al di sopra delle acque del Solent. - L'interesse per la più importante corsa aerea è tanto più vivo in quanto si è convinti che la nazione che riuscirà quest'anno ad aggiudicarsi l'ambita coppa la terrà definitivamente. Fervono frattanto gli allenamentti dei piloti posti sotto il comando del capo squadrone Orlebar. Si conferma che i componenti la squadra inglese per la competizione saranno scelti tra i seguenti piloti: tenente Hope, tenente Long, tenente Boothman, tenente Stainforth, tenente Brinton, sottufficiali Leech e Smith.

I Sovrani inaugurano la seconda Mostra degli artisti tedeschi a Roma

ROMA, 2

Ieri mattina alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina ha avuto luogo la inaugurazione della seconda mostra annuale dei lavori eseguiti dagli artisti tedeschi pensionati nell'Accademia tedesca a Villa Massimo. I Sovrani sono stati ricevuti all'ingresso della villa dall'ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Schubert dal direttore dell'Accademia e dalla signora Herbert Gerick.

Erano presenti inoltre mons. Giorgio di Baviera, il ministro Taliani Capo dell'Ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri, S. E. il Prefetto Montuori, il ministro Depretis del Governatorato, il prof. Fago in rappresentanza della Confederazione professionisti ed artisti, il direttore dell'Accademia americana a Roma sig. Stevens gli espositori e varie personalità del mondo artistico.

Alla entrata del grande salone destinato alla Mostra dei lavori il prof. Gerick ha rivolto ai Sovrani un deferente saluto ed il ringraziamento suo e degli espositori tedeschi per l'Augusta visita.

I Sovrani guidati nella visita dal prof. Geroke hanno dimostrato vivo interesse ai vari lavori di pittura, architettura e scultura esposti degnandosi di esprimere al direttorio ed ai giovani artisti tedeschi il loro compiacimento.

Terminata la visita a S. M. la Regina sono stati offerti magnifici fiori e quindi ossequiati dall'Ambasciatore e dalle altre personalità i Sovrani hanno lasciato l'Accademia.

La protezione delle opere letterarie e artistiche

ROMA, 2

Per ieri sera era convocata a Montecitorio la Giunta generale del Bilancio, la quale esaminerà e approverà la relazione dell'On. Lando Ferretti sul bilancio dell'Educazione nazionale.

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per la approvazione della convenzione per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.

La relazione del Ministro degli esteri On. Grandi così illustra la convenzione: «Le modifiche veramente sostanziali portate da detta convenzione al regolamento internazionale sui diritti di autore sono le seguenti: si è riconosciuta, anzitutto, la tutela per le opere orali essendosi aggiunta al primo comma dell'art. 2 l'espressione «le conferenze, allocuzioni, sermoni e altre opere della stessa natura». Tuttavia tale estensione è stata assoggettata ad una doppia riserva: la prima che consente alla legislazione interna di ciascun stato partecipante all'unione internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche la facoltà di escludere dalla protezione totalmente o parzialmente discorsi politici o i discorsi pronunciati nei dibattimenti giudiziari; la seconda che consente anche alla legislazione interna di ciascun paese la facoltà di stabilire le condizioni e il modo attraverso il quale le conferenze, le allocuzioni i discorsi e altre opere della stessa natura possono essere riprodotte per la stampa. E' riservato però soltanto all'autore la facoltà di riunire dette opere in volume».

Il principe ereditario di Romania gravemente ammalato

BUKAREST, 2 pom.

Mandano da Bukarest che il Principe Michele di Romania è gravemente ammalato. La madre sua principessa Elena non si allontana un solo momento dal capezzale del piccolo infermo.

Grattacielo di 382 metri e 86 piani inaugurato da Hoover

NEW YORK, 2 pom.

Premendo un bottone elettrico nella Casa Bianca a Washington il Presidente Hoover ha inaugurato oggi il più alto grattacielo di New York chiamato Empire State Building che ha 86 piani e raggiunge l'altezza di 382 metri. Sulla cupola esso è munito di un pilone per ormeggio dei dirigibili e dispone pure di un attrezzamento per sbarcare i viaggiatori dai dirigibili.

Il giubileo delle tagliatelle

Le origini di un piatto celebre — Buon appetito — Scapigliatura petroniana — La presenza in ispirito — Il rappresentante del futurismo — Allora ed ora.

Dal giorno in cui Giovanni II.o Bentivoglio gettò una borsa d'oro a Mastro Zafirano per premiarlo del successo riportato con il suo nuovo piatto — non lo vedete ancora col suo bel faccione tondo, il cuoco illustre ed immortale, l'inventore delle tagliatelle, che, pensando a nuove dosi di droghe ed a nuove erbe aromatiche, ringrazia beato il suo signore? —, da quel giorno ormai lontano molte cose sono cambiate per primi i gusti degli uomini.

Che entusiasmo deve aver suscitato fra le gentildonne ed i cavalieri, la nuova saporita vivanda! E' da credere che per più giorni se ne facesse un gran parlare anche perchè l'argomento — sempre vanitosetti gli uomini, in tutti i secoli! — era ottimo per far sapere ai rivali che si era stati ospiti alla mensa del più liberale fra i signori di Bologna.

Ma anche oggi il lieve, solleticante, appetitosetto profumo delle tagliatelle — signori scopritevi! — aleggia trionfalmente, sfarfallando di mensa in mensa, a gaudio dei ghiottoni e dei buongustai.

Non dovevano gli uomini essere grati a quel primo artefice di tanta succolenta imbandigione? Perchè, se è vero che la felicità perfetta non è di questo mondo, non è men vero che piccole ma indefinite dosi di quotidiana felicità, le ha pur procurate il grande cuoco bolognese alle generazioni affaticate!

Ed allora facciamogli un po' onore, la gratitudine è una così bella dote!; tanto più che la cerimonia commemorativa non può essere, in tali casi, che un ottimo pretesto per organizzare una garbata baldoria.

Ecco perchè la «Famèja Bulgnèisa» ha indetto — naturalmente a Bologna — questo giubileo della tagliatella, eco gloriosa di antichi fasti e di antiche gesta culinarie.

Alla celebrazione di ieri sera, che si è svolta nei sontuosi locali del sodalizio petroniano, era presente un elegante ed eletto pubblico. Tutta gente, insomma, di ottima posizione sociale e, per l'occasione, anche di ottimo appetito.

Non mancava il contorno — usiamo qualche termine tecnico che sappia anche di cucina — non mancava il contorno di una «élite» di artisti, poeti, letterati, giornalisti ed altri simili indispensabili ingredienti. Una simpatica rappresentanza della «scapigliatura» contemporanea petroniana, se di scapigliatura si può ancor oggi parlare, sia pure in vista di una esumazione di passate memorie come questa festa tagliatellesca.

Ci si lamenta, chè le belle tradizioni sono scomparse. Anche un po' a torto, forse, a giudicare dal successo di questo giubileo.

Organizzato sapientemente, con passione, buon gusto e cura, esso ha raccolto adesioni numerosissime. Personalità celebrate in ogni campo e di ogni attività, sono intervenute; altre se non hanno potuto presenziare, hanno inviato il loro plauso, dichiarandosi presenti in ispirito. Per una cerimonia del genere non aggiungere anche la presenza del corpo è già un bell'atto eroico ed è una grave rinuncia. Ma si sa che uno che abiti, mettiamo a Napoli... Beh! compiangiamolo; tanto peggio per lui.

Il prof. Giuseppe Lipparini ha dettato una gustosissima epigrafe per la lapide-ricordo di Mastro Zafirano che è stata pure inaugurata ieri sera e sulla quale con commovente significativo pensiero, l'Associazione rappresentanti l'arte gastronomica ha voluto deporre una ricca corona di alloro con bacche dorate. Ha pronunciato brevi parole il Presidente, salutato alla fine da calorose ovazioni, tanto più significative se si pensa che partivano da persone in attesa di passare nella sala da pranzo. Ecco le ultime gustosissime parole dell'oratore: «Mastro Zafirano, buon appetito!» Un delirio.

* * *

A tavola. Ad uno dei lati siede S. E. F. T. Marinetti, o qualcosa di simile: un elegante «manequin» vestito secondo i dettami dell'eleganza futurista, che sta a rappresentare l'illustre Accademico, il quale, pur essendo ferocemente antipastasciuttesco o antipastasciuttaio, che dir si voglia, ha potuto così essere presente alla cerimonia petroniana, d'intonazione nostalgico-storico-passatista.

Naturalmente — in osservanza al suo già definito programma gastronomico, il rappresentante di S. E. Marinetti non ha degnato neppure di uno sguardo i camerieri — veramente «stilés» —, che passavano carichi di vivande olezzanti. Questi, per ripicca, non hanno degnato il «manequin» Marinetti, neppure di una portata. Tanto può l'odio fra individui militanti in estreme fazioni. Questo anche perchè S. E. il «leader» dei futuristi italiani era rappresentato dal fantoccio; chè, se egli fosse intervenuto di persona al banchetto, giochiamo un altro piatto di tagliatelle che avrebbe cambiato idea sulla organizzazione della cucina nazionale.

Niente cuscinetti sulla tavola, ieri sera, per aiutare col tatto le sensazioni già sufficientemente varie ed abbondanti della ricca mensa, così come consigliano invece i futuristi di estrema destra. La solita posateria, le tradizionali stoviglie di buon gusto e, quale interessante abbellimento, il riflesso delle luci nei bicchieri di cristallo pieni di un vinetto amabile e malizioso.

A metà pranzo sono state lette le numerose adesioni pervenute alla Presidenza fra cui particolarmente vibrante quella del senatore Guglielmo Marconi che della «Famèja Bulgnèisa» è Presidente onorario perpetuo. Poi ha avuto luogo la consegna di quattro alte onorificenze del vetusto Ordine delle tagliatelle: sono state consegnate le insegne rappresentative al gr. uff. Alfredo Testoni, al prof. Lipparini, al prof. Majani ed al collega Cenzato del «Corriere della Sera». Al levar del desco molte poeti e letterati hanno cominciato il fuoco di fila. Esaltazioni dell'opera dell'antico cuoco, cui si aggiunse anche qualche complimento per il cuoco vivo: quello che aveva manipolato e diretto la materia prima della celebrazione. Tutti i presenti hanno convenuto all'unanimità che i complimenti al precursore ed al suo postero non erano dovuti a semplice cortesia.

Il cuoco e gli organizzatori, a questo punto, devono aver tirato un sospiro di sollievo: tutto è andato bene. Perchè, se non ostante l'amorevole assistenza dello «chef» e dei suoi dipendenti, fosse scappato un pizzico troppo abbondante di sale, o si fosse, sia pur lievemente, bruciacchiato il ragù, va bene le buone intenzioni, ma che figura ci si faceva in una manifestazione così delicata? Ma, ripetiamo, tutto è andato bene e Mastro Zafirano dalla sua lapide, sorrideva a piene gote e di tanto in tanto, sicuro del fatto suo, si fregava beato le mani.

Gino Tibalducci

Il "Do X„ a Rio de Oro

MADRID, 2 pom.

Secondo notizie da Rio de Oro nell'Africa occidentale spagnuola il «Do X», partito ieri mattina da Las Palmas, sarebbe qui giunto. Si dice che il gigantesco apparecchio germanico compirà il volo al Brasile nei primi giorni della settimana prossima.

PRESINE MUSIVE

Heu, tu quoque, Irlanda?!

Un gruppo di sacerdoti e di laici di Dublino ha deciso d'organizzare, in un teatro pubblico della città, una stagione drammatica durante la quale sarà presentata al pubblico irlandese una serie di lavori cattolici.

Teatro cattolico irlandese, insomma; e primo passo — secondo l'intenzione degli organizzatori —, verso la realizzazione d'un teatro cattolico permanente.

L'«Histoire de Saint Bernard» di Henri Ghéon sarà il primo lavoro menato alla ribalta.

Gabriele Fallon, consigliere tecnico dell'iniziativa, esponendo lo scopo che i promotori si propongono ha fatto in proposito giustamente osservare come in diversi paesi, e specialmente in Francia, un siffatto movimento stia presentando al pubblico le migliori commedie e i migliori drammi del tempo nostro.

A Dublino sono intanto in programma varie novità di autori cattolici irlandesi assai interessanti.

Soeur Catherine al "Trocadero„

Domenica prossima dieci maggio, al «Trocadero» di Parigi sotto il patronato di S. E. il Card. Verdier sarà presentata la «novità» in quattro atti ed otto quadri di Jean Suberville «Le Mystére de soeur Catherine».

La realizzazione scenica sarà opera di Pierre Aldebert, «metteur en scène» dell'«Odeon» che si è assicurato il concorso di artisti della «Comédie Française», dell'«Odeon», e dei principali teatri parigini.

De oratore

Questa la spulciamo dal «Bargello» di Firenze, e siccome ci par saporita e bene aggiustata, la regaliamo per conoscenza ai notri lettori:

Contributo a un futuro manuale su «I cento modi di cominciare un discorso»:

— Il Fascismo ha abolito i vani discorsi: ma in questa giornata...

— Uso più alle opere che alle parole, non posso tuttavia...

— Non farò un discorso: soltanto...

— Il mio non sarà un discorso, camerati, sibbene...

— L'Italiano nuovo agisce e tace: io mi limiterò dunque...

— Appartengo all'«ordine dei silenziari»... E se prendo la parola, è unicamente...

— Camerati, due parole. Due sole parole. Fin da quando il sangue fraterno bagnò il solco quadrato intorno allo spazio sacro su cui Roma doveva sorgere e incomparabilmente grandeggiare sotto il sole, ecc. ecc.

(Posando l'orologio sul tavolo, e dopo essersi assicurato di avere un'ora a disposizione): — Sarò breve.

Tutto lì!

Leggiamo:

Dopo l'applauditissima conferenza su «Fascismo e Futurismo» tenuta dall'accademico F. T. Marinetti alla «Dante Alighieri» di Tunisi di fronte a un pubblico numerosissimo, è stata offerta al Ristorante Chianti una cena futurista promossa dai pittori Alberto Bevilacqua e Pippo Rizzo.

Ecco la lista delle pietanze:

«Tronchi rossi e gialli d'Italia, asciutti»;

«Rosaspina mediterranea alla salsa di zolfo e corteo di vallindietro in corallo»;

«Aeroplano di palude al forno»;

«Simultaneità verde giallo violetta sott'acetolio»;

«Virtuosa dolcezza, coro finale di Rea»;

«Arabanmarask».

L'altisonante «lista futurista» truccata a quel modo per far restare ringrulliti i lettori sempliciotti e provinciali, si traduce così nel nostro povero e volgare linguaggio d'ogni giorno:

PASTASCIUTTA (!) e precisamente cannelloni.

Aragosta od ombrina bollita con salsa maionese e gamberi; Germano o folaga al forno; Insalata mista; Dolce, formaggio, frutta, vini, liquori e caffè.

Il futurismo è tutto qui, nell'episodio. Bluff! Arcibluff!

E c'è da farsi schiantare il sottopancia dal gran ridere a pensare che cotesta gente ha poi il fegato di parlare di «convinzioni» futuriste, di «passione» futurista, d'«anima» futurista ecc.

Dopo aver messo a subbuglio tutto il campo letterario e giornalistico con la sua clamorosa campagna antipastasciuttesca S.E.F.T. Marinetti ripudia i «cannelloni a sugo» ma si pappa di gran gusto; i tronchi rossi e gialli d'Italia asciutti.

E si lecca i baffi!

Accipicchia, che convinzioni!

Racimoli

Pietro Mignosi minaccia di diventar portentoso, fenomenale, strabiliante. Siamo oggi al terzo volume che dà fuori in poco più d'un mese.

Dopo il racconto «l'Azzalora» pubblicato a Catania e il romanzo «Perfetta letizia» è ora la volta di «Idee sull'arte» edito dalla «Tradizione» di Palermo. Se seguita così il «Ragguaglio letterario» di quest'anno minaccia d'essere, per un buon'ottanta per cento, accaparrato dal Mignosi.

Ad ogni modo, auguri!

*

Presso l'Ente Nazionale di Cultura stanno uscendo alla luce due nuovi volumi delle *Prediche italiane ai Fiorentini* di Girolamo Savonarola, da aggiungere ai due precedenti tomi usciti presso la casa editrice «La Nuova Italia», a cura di Francesco Cognasso, e comprendenti le prediche del novembre e dicembre 1494 e dei giorni festivi del 1495.

Altra opera vivamente attesa, intorno al Frate domenicano è la vita del *Savonarola* in due volumi illustrati, che uscirà quanto prima nella Collezione storica Treves.

*

Sul «Corriere Padano» di mercoledì passato è apparso un lungo «elzeviro» di G. Titta Rosa in cui sono simpaticamente recensiti «l'Antologia degli scrittori cattolici» di A. Hermet e N. Lisi, i «giorni incantati» di Luigi Fallacara e «Bacche d'agrifoglio» di Carlo Pastorino.

In complesso il Titta Rosa, nonostante una stramba introduzione sul termine di «scrittore cattolico», ha lusinghiere espressioni di plauso per i nostri amici che dice di voler considerare soltanto come «scrittori» senza aggettivi.

*

Enrico Falqui scrivendo in «Lavoro Fascista» sul romanzo, informa che in Germania l'editore Rowohlt ha lanciato un'ennesima edizione di «Ad ovest niente di nuovo», tradotto in nitide e ben congegnate fotografie. Le quali, quantunque questa prima volta sieno adattate dal film omonimo, «alla lettura» risultano egualmente attraenti. Con bella chiarezza e varietà vi si passa dall'orrido all'idillico, dal drammatico al patetico. La fantasia resta più che mai libera e padrona di sfrenarsi. Anche il tempo che, girando velocemente le pagine, si può risparmiare non è tutto da buttar via, in un'epoca in cui «il tempo è moneta». E del resto ormai è provato che ad aver occhio, con la fotografia, si può benissimo alterare la realtà, fino a farla diventare irriconoscibile coi «foto montages». Testimonino i «romanzi» di Max Ernst.

Gian Frumenzio Patalocchio

GLORIOSA TRADIZIONE SABAUDA

Magnificenza di riti per l'ostensione della Santa Sindone

Il riconoscimento dell'insigne reliquia ed il corteo dei Principi e dell'Episcopato

Vigilia di fervida attesa e di preghiere propiziatrici

TORINO, 2 sera

L'odierna ostensione del Sacro Lino che il Sovrano ha concesso per le nozze del Suo Augusto Erede con la Principessa Maria Josè, rinnova, nello splendore del rito e nella mistica esaltazione della moltitudine, la gloriosa tradizione sabauda così intimamente pervasa e circonfusa di fede religiosa.

Pur tra le innumerevoli evocazioni storiche che in questi giorni sono state elaborate, gioverà ancora rileggere le edificanti pagine scritte dalla Dinastia millenaria, custode gelosa [illegible] più insigne reliquia del mondo.

Dal 1578 ad oggi noi troviamo costantemente unito il nome della S. Sindone alle storiche vicende sia liete che tristi della Casa Savoia.

L'occasione del trasporto del Sacro Lino da Chambery a Torino fu offerta — com'e risaputo — da San Carlo, il quale cessata la peste che passò alla storia col suo nome; manifestò il proposito di recarsi a piedi fino a Chambery; per venerarvi la Santa reliquia. Emanuele Filiberto pregò il santo di ritardare il viaggio e per renderglielo meno disagiato, fece trasferire la Sindone al Castello di Lucento ove il Duca villeggiava ed ivi trasportata con grande pompa nella Cappella Ducale di S. Lorenzo.

S. Carlo fu avvertito che poteva mettersi in viaggio per compiere il voto. Il pellegrinaggio fu compiuto con ammirabile devozione e spirito di penitenza. Al mattino della partenza S. Carlo celebrò la messa, distribuì la comunione ai compagni, ne benedisse il bordone poi accompagnato da due religiosi fra tre canonici ed alcuni famigliari, in tutto 14 persone si avviò cantando salmi alla volta di Torino.

A Porta Vercelli lasciò gli abiti pontificali, e vestito di una corta sottana e del rocchetto, prese anch'egli il bordone, e continuò il cammino fra canti e preghiere. Il viaggio durò quattro giorni, fu fatto tutto a piedi, e, quantunque al secondo giorno piovesse assai il Cardinale non volle interromperlo. Per quanti inviti ricevesse da nobili e signori, il Santo pellegrino non volle accettarne alcuno, andando sempre ai luoghi fissati per la notte, e i pasti che furono tutti cibi quaresimali.

Precedenti ostensioni

A Vercelli fu incontrato da illustri personaggi, a otto miglia dalla città dall'arcivescovo col clero e gran numero di cavalieri, alle porte dallo stesso Duca col principe Ereditario il Cardinale di Vercelli, Guido Ferrari, con molti vescovi, tutta la Corte e numeroso popolo. L'ingresso in Città fu quanto mai solenne, salutato dallo sparo dei moschetti degli uomini d'arme e dal tuonare delle artiglierie. I pellegrini, dopo breve visita alla cattedrale si portarono a San Lorenzo a pregare davanti alla Urna della Sindone.

Il giorno dopo, 10 ottobre la reliquia fu portata nel coro della Cattedrale e mostrata ai pellegrini che si sciolsero in lacrime. Poi, essendo la folla convenuta numerosissima, se ne fece l'ostensione, non nel duomo, ma in piazza Castello. Un palco venne eretto ove presero posto i Duchi, i Cardinali, i Vescovi, il Nunzio del Papa, gli Ambasciatori ed i Cavalieri. San Carlo vi tenne pontificale con omelia e la reliquia fu mostrata al popolo per tre volte, ai tre lati del Castello. Rimase poi esposta per quaranta ore, durante le quali si succedettero per l'adorazione le confraternite e pie associazioni della Città e si tennero brevi discorsi, anche per confondere gli eretici scesi in buon numero dalle valli di Lucerna. San Carlo edificò i Torinesi ed anche il Duca fu esempio di viva devozione alla santa reliquia: la quale fu riposta nella cappella ducale di San Lorenzo.

Morto il 30 agosto 1580, Emanuele Filiberto, vi succedette il diciottenne Carlo Emanuele I.o, il quale fu tosto assalito da grave infermità. Guarito per le pubbliche preghiere e per quelle di San Carlo, accorso a visitarlo, offrì alla Sindone, in voto, un cuore d'oro massiccio, del volume di un cuore umano e fece edificare una cappella, detta per la sua architettura, la rotonda della Sindone, nella quale fece trasportare il prezioso tesoro, quivi la Sindone rimase per 111 anni, cioè fino al 1 giugno 1694.

Si ebbero in questo periodo molte ostensioni. Nel 1585 al 10 agosto, pel matrimonio di Carlo Emanuele con l'Infante Catterina d'Austria. Nel 1587, il 13 maggio per il battesimo del secondo genito Vittorio Amedeo. Nel 1613 al 4 maggio per la festa annuale, presente con altri Vescovi e molto popolo, S. Francesco di Sales. Nel 1620 al 10 febbraio, fu mostrata privatamente a Madama Reale Cristina di Francia, sposa a Vittorio Amedeo, la quale volle prepararsi all'avvenimento con un giorno di preghiere passate quasi interamente nella Santa Cappella.

Nell'aprile 1624 la Granduchessa di Toscana, Maria Maddalena d'Austria, domandò alla Duchessa di Mantova, Margherita di Savoia, Figlia di Carlo Emanuele I.o, che le ottenesse due copie del prezioso lenzuolo; le copie furono eseguite su tela da buon pittore e poste per qualche tempo a contatto con la reliquia vera.

Nel 1689, essendo a Torino Santa Giovanni Premiot di Chantal per fondarvi la visitazione, Madama Reale, volle che a lei fosse mostrato il santo lino, che finalmente il 1 giugno 1694 venne collocato nella grandiosa Cappella che ancora lo custodisce.

Carlo Alberto e la S. Sindone

Fin dal 1588 Carlo Emanuele I.o aveva in animo di erigere una Chiesa Monumentale per la Santa Sindone, e ne aveva fatto apprestare i disegni dal Conte Carlo di Castellamonte. Ma nè lui, nè Vittorio Amedeo, suo successore, poterono iniziare la costruzione. Decise di porvi mano Carlo Emanuele II.o, il quale commise al celebre teofino P. Guarino Guarini, venuto a Torino sullo scorcio del 1665, un nuovo disegno per il tempio ideato. Trovatolo di suo gradimento creò il Guarini architetto di Corte e diede principio ai lavori che non furono ultimati se non nel 1694. Sorse così l'ardita e monumentale Cappella della Sindone, situata fra il Palazzo Reale, ed il Duomo di S. Giovanni, e precisamente al posto dell'abside della Cattedrale, con la cupola a traforo, rivestita di marmo nero, ricca di ori, di tribune, di balaustre, alla quale si accede sia dal Duomo con due scalee monumentali, sia dal Palazzo Reale per la galleria attigua alla sala degli svizzeri.

Carlo Alberto vi fece più tardi elevare i quattro mausolei di marmo bianco, a Emanuele Filiberto, a Carlo Emanuele II.o, ad Amedeo VIII.o, ed al Principe Tommaso di Savoia, da cui discende l'attuale linea regnante. L'altare su disegno del Bertola si eleva in mezzo alla Cappella a due fonti, circondato da una balaustra, con un solo gradino sul quale poggia il piedistallo dell'arca marmorea, di forma rettangolare, nella quale è custodita la sacra reliquia deposta in un'urna d'argento, che pare quella offerta da Margherita d'Austria nel 1502.

Dal 1 giugno 1694, quando la Sindone fu trasportata nella maestosa Cappella, non mancarono vicende tristi e liete attorno alla sacra reliquia. Nel 1706 assediata Torino dai Francesi, essa emigrò con la Corte a Genova ove venne esposta, pare, nel Palazzo del Marchese Carrega, dopo che, nel viaggio, era stata esposta a Cherasco, in casa del Conte Salmatoris.

Intanto le ostensioni che prima si facevano ogni anno, alla festa del 4 maggio, diventarono saltuarie. Nel 17[illegible] oltre a quella della festa annuale [illegible] ebbe un'ostensione privata al 3 [illegible] presente la Principessa di Piemonte Luigia Cristina di Baviera-Sulback. Il 21 settembre 1736 si ebbe ancora un'ostensione privata per il Principe Costantino e la Principessa Cristina Enrica di Assia Reinfell, Rottemburg, ma essendosi, come per incanto, la Cattedrale riempita di popolo, fu giocoforza mostrarla anche ai fedeli. Ciò determinò Carlo Emanuele III.o ad ordinare la pubblica ostensione per il 4 maggio 1737, poi ancora tredici anni dopo, nel 1750; poi 25 anni dopo ney 1775 per le nozze di Vittorio Amedeo III.o con Maria Clotilde di Francia.

Nel 1798 Carlo Emanuele IV, obbligato dalla Rivoluzione francese ad allontanarsi dai suoi Stati, non volle lasciare Torino, senza prima aver baciato con tutta la Reale Famiglia, la Santa reliquia. Nel 1729 i francesi impadronitisi di Torino, tolsero dalla Cappella della Sindone i tesori accumulati dalla pietà munifica dei Savoia, murarono la porta di comunicazione fra la Santa Cappella ed il Palazzo Reale ed affidarono la custodia della reliquia all'Arcivescovo Mons. Carlo Buronzo del Signore che ne fece la ricongiunzione il 18 febbraio. Nel 1804 fu mostrata a Pio VII.o di passaggio a Torino per recarsi a Parigi alla incoronazione di Napoleone.

Ritornato nel 1814 Vittorio Emanuele I.o a Torino volle che la Sindone, dopo 39 anni non più esposta al pubblico, fosse mostrata al popolo dal balcone del castello. Altra ostensione solenne si ebbe il 21 maggio 1815, allorchè Pio VII.o, reduce dalla cattività e dall'esilio, ripassava Torino diretto a Roma.

Nel 1822 altra ostensione privata per il Re Carlo Felice che vi si preparò con cristiano fervore. Nel 1832 ostensione solenne ai primi di maggio per le nozze di Vittorio Emanuele II.o con Maria Adelaide. Nel 1869 altra ostensione solenne per il matrimonio di Umberto I.o con Margherita di Savoia.

Solennissima infine riuscì l'ostensione del 25 maggio al 2 giugno 1898 durante la quale Torino ed il Piemonte scrissero una delle loro migliori pagine religiose, ed i Principi di Casa Savoia provarono ancora una volta la pietà tradizionale verso il prezioso deposito affidato alla loro stirpe dalla Divina Provvidenza. Per ricordare l'avvenimento Sua Maestà il Re fece coniare, come di consuetudine quasi ad ogni esposizione, un'artistica medaglia che reca, con l'effige della Santa reliquia, l'incisione: Felix domuc sabaudiae quae tanto pignore ditata Sacro hoc munere gaudet.

La solennità del rito inaugurale

Con il grandioso cerimoniale prescelto, da S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, avrà luogo quest'oggi alle ore 16, l'auspicatissima ostensione dell'insigna reliquia. Com'è già stato pubblicato a suo tempo, la solenne funzione avrà un duplice aspetto: Il primo si svolgerà nella cappella della Santa Sindone ed avrà luogo all'esclusiva presenza dei Principi Reali, delle personalità della Corte, dell'Arcivescovo di Torino e dei 18 altri Vescovi.

La seconda fase della cerimonia avrà luogo in Duomo e avrà inizio quando dalla Cappella della SS. Sindone Principe e Vescovi, scenderanno per presenziare alla vera e propria funzione dell'ostensione, la quale avrà carattere particolarmente solenne e si svolgerà alla presenza di diciotto vescovi. La cerimonia nella Cappella del S. Sudario ha per scopo il riconoscimento della S. Reliquia, sarà data lettura dell'atto notarile di chiusura del 1898 quindi sarà fatta la constatazione dell'integrità dei sigilli apposti dall'allora Arcivescovo di Torino mons. Richelmy e si procederà all'apertura della cassa mediante le tre chiavi che sono tenute rispettivamente da S. M. il Re, dall'Arcivescovo di Torino e dal custode della SS. Sindone Mons. Grasso rappresentante del Clero Palatino. Fatte le constatazioni il Sacro Lenzuolo sarà deposto in una cassetta preziosa che ha già servito per il trasporto nel 1898.

Tuttavia prima di iniziare la processione, S. E. l'Arcivescovo di Torino impartirà con la SS. Sindone dalla grande vetrata che domina la navata centrale, la benedizione al pubblico che si troverà nel Duomo sottostante. Con la Croce Astile si inizierà la processione che formata dai Vescovi, dai Principi e dal loro seguito per lo scalone di marmo raggiungerà la navata di sinistra del Duomo, la percorrerà e volterà nella navata centrale per raggiungere l'altare maggiore. A questo punto si avrà l'ostesione: si stenderà la SS. Sindone su di un tavolo che è stato attrezzato in modo da poter servire da fodera atta a collocarsi nella cornice della teca. Quest'opera dell'architetto Casanova, professore alla nostra accademia Albertina, è costituita da una base che coprirà completamente l'attuale altare e che lascierà scoperta la Santa Mensa. Il progetto realizza il problema della preparazione dell'altare con un grande basamento a boglio, uso antico ispirato alla semplicità delle linee, del più puro rinascimento ed alla severità del Duomo.

Sopra questa base poggerà la teca propriamente detta, formata da una grande cornice che ricorderà il più bel '600 piemontese, su cui correranno, alternate, rose e nodi del Collare e sigle reali e stemmi sabaudi che brilleranno nel fondo cupo della cornice con i loro risalti sobriamente dorati. Dal grande arco sovrastante l'altare scenderanno dei panneggiamenti intonati a colori di oro vecchio, che lascieranno intravvedere le venature dorate delle grandi finestre della Cappella Reale del Santo Sudario in modo da provocare tonalità di oro cupo.

Tutte le finestre del Duomo saranno attenuate da tendaggi color amaranto in guida da brillare in un ambiente di penombra e di raccoglimento nel centro di cui splenderà illuminata dai riflettori la massa dorata dell'altare. Dopo l'ostensione della SS. Sindone i Principi prenderanno posto nella tribuna reale che si trova a destra dell'altar Maggiore, mentre S. E. l'Arcivescovo di Torino salirà sul pulpito per pronunciare un discorso di circostanza. Merita di essere ricordato che il cerimoniale è stato scelto da S. A. R. il Principe Umberto sulla scorta dei cerimoniali più antichi adattati alle esigenze della imminente ostensione.

Il primo giorno della ostensione

Il Pontificale di ventun Vescovi

Il comitato per l'ostensione della SS. Sindone ha voluto offrire ai torinesi il modo di potere per primo venerare il Sacro Lenzuolo. Esso ha infatti stabilito che domani lunedì non vi siano pellegrinaggi nè forestieri nè parrocchiali cittadini e che dall'apertura del tempio che avverrà come è noto alle ore 4 fino alla sua chiusura, alle ore 22, i torinesi possono sfilare davanti alla SS. Sindone. L'orario per lunedì è esattamente il seguente: dalle 4 alle 7 il duomo ospiterà i fedeli che intendono assistere alle funzioni e alla comunione dalle 7 alle 9, pur restando la navata centrale libera a coloro che intendono presenziare alla funzione. Potrà aver luogo la sfilata secondo le direttive già fissate, entrando cioè dalla porta di destra del duomo, ed uscendo a quella di sinistra. Dalle 9 alle 20 il pubblico non potrà più circolare perchè si faranno i preparativi per il grande pontificale che avrà luogo con la presenza di ventun Vescovi. A mezzogiorno la Chiesa sarà chiusa. Si riaprirà alle 14 e fino alla sua chiusura i torinesi potranno sfilare davanti alla reliquia. Il Podestà ha disposto perchè gli alunni appartenenti alle scuole abbiano a visitare in corpo la SS. Sindone. La visita avverrà per scaglioni. Il comando della divisione militare ha dato disposizioni per la truppa del Presidio torinese: la visita dei militari avverrà nei giorni 5, 6 e 8 maggio al comando dei rispettivi ufficiali.

La prova dell'interesse e dell'importanza che riveste l'avvenimento è dimostrata anche dal fatto che alla cerimonia odierna presenzieranno numerosi inviati speciali di giornali francesi, svizzeri, inglesi, belgi, oltre a numerosi professori di università straniere.

DOPO LA SENTENZA DI FIREZNE

Le impressioni in casa Canella

VERONA, 2

La sentenza della Corte d'Appello di Firenze, che assegna allo sconosciuto di Collegno lo stato civile di Mario Martino Bruneri, è stata appresa in città a mezzogiorno di ieri dalla edizione straordinaria di un giornale locale.

L'andamento del processo di marzo e le conclusioni alle quali era allora venuto il Procuratore generale, facevano generalmente ritenere che il responso dei giudici fosse sfavorevole alla tesi Canella.

Tuttavia nella mattinata circolavano in città versioni contradditorie sicchè la notizia definitiva è stata appresa con vivissima curiosità ed ha dato luogo ai più disparati commenti.

Si è avuta tuttavia l'impressione che lo stato d'animo cittadino fosse in grado di accogliere con maggior calma e serenità di un tempo le alterne vicende di questo grave dibattito.

Ma naturalmente nella nostra città esistono anche alcune persone per le quali l'odierna sentenza è uno dei capitoli più drammatici della loro vita.

Nella villetta ormai famosa di Via Caprera, la famiglia Canella e l'ex ricoverato di Collegno hanno atteso con comprensibile ansietà il giudizio dei magistrati fiorentini.

Quando poco prima di mezzogiorno un visitatore ha comunicato il testo della sentenza, la signora Giulia ha avuto una breve crisi di pianto, dalla quale si è riavuta rapidamente per riprendere il consueto atteggiamento accorato e fiducioso.

Il « Professore » invece è rimasto impassibile e non ha tradito la più lieve emozione.

Si dice che un collega torinese, giunto in mattinata da Firenze avesse già comunicato agli interessati il tenore della sentenza.

Ad ogni modo lo smemorato ha espresso con parole delicate la sua delusione per il giudizio sfavorevole, avendo fino a quel momento avuta la certezza che la Corte d'Appello non avrebbe potuto non dargli un responso favorevole. Tuttavia ai famigliari, agli amici più fidati ed ai giornalisti presenti il « professore » ha dato prova di una serenità imperturbabile. In un colloquio accordatoci nel pomeriggio lo « sconosciuto » ci ha dichiarato di non avere ancora nulla deciso su quello che sarà la sua azione futura perchè sino a quel momento non aveva ricevuto alcuna comunicazione diretta dai suoi patroni, circostanza questa che lo tratteneva quasi a dubitare della veridicità della sentenza pubblicata dal giornale locale. Ma in realtà nessuno si faceva illusioni e tanto meno il « professore », il quale aggiunse di essere da tempo preparato alle prove più dure.

Ma poi la sua voce si animò riandando alle vicende del processo. Si dolse con la stampa che gli aveva procurato una opinione pubblica sfavorevole, affermando che il suo giudizio ha influito certamente sulla magistratura giudicante.

Ad un certo punto entrò nella stanza la signora Giulia e la figliuola maggiore, una gentile giovinetta di 16 anni che riceve amorevolmente i giornalisti e gli altri visitatori per la circostanza particolarmente numerosi.

Il «Professore» che fino a quel momento era parco di parole e di gesti, accarezza la giovanetta ed ha parole di sdegno contro coloro che avevano tentato di far credere che la ragazza e il fratello non volessero riconoscerlo come il padre loro.

Con voce sempre più decisa e risonante rievoca i trattamenti avuti in Tribunale dove non si è voluto prendere in esame il cumulo di prove che aveva portato con sè.

La sua eloquenza diventa vivace ed aggressiva. Fa qualche passo nervoso. Egli si dichiara vittima di una ingiustizia inaudita.

Ho riportato ai giudici tutte le prove: si sarebbe sottoposto anche alla narcosi nonostante le sue precarie condizioni di salute: 150 amici e 25 parenti erano pronti a fare una dichiarazione giurata; non si è voluto saperne.

Tuttavia lo «sconosciuto» ha ancora fiducia in una revisione del processo che ritiene non potrà mancare. Frattanto aspetta gli eventi.

Quali conseguenze possa avere la sentenza di Firenze? Non ci è dato ancora di prevedere con precisione.

Si dice che sia ancora possibile un ricorso alla Corte Suprema basato su qualche vizio di forma del dibattito fiorentino. In ogni caso l'*entourage* di casa Canella assicura che nulla sarà lasciato intentato.

Si parla anche di un mandato di arresto che potrebbe essere spiccato al passaggio in giudicato della sentenza, ma questa eventualità sembra almeno per ora prematura.

L'attesa del miracolo di S. Gennaro

Amelia del Portogallo tra la folla delle processioni

NAPOLI, 3 sera

Quest'oggi, primo sabato di maggio, il popolo napoletano attende con ansia e trepidazione il ripetersi del miracolo di S. Gennaro, Patrono della città. Stamane ha avuto luogo la prima delle rituali tre processioni della giornata. La statua del Santo portata a braccia dai diaconi e circondata e seguita dai reverendissimi Cappellani del Tesoro di S. Gennaro e dalla nobiltà napoletana con a capo il podestà Duca di Bovino è stata esposta ai fedeli nel monumentale tempio di S. Chiara. Fra la numerosa folla dei fedeli è stata notata anche S. M. la Regina Amelia del Portogallo la quale dovendo partire domani per la Francia non potrà assistere al miracolo. Mentre vi telefono si sta svolgendo la seconda processione delle 40 statue di argento dei compatroni di Napoli che accompagnano dal Duomo in Santa Shiara le sacre reliquie del Santo portate sotto il Pallio dall'Em.mo Cardinale. Giunte in S. Chiara saranno iniziate qui le preci di rito in attesa del miracolo dal quale il popolo napoletano trarrà i pronostici per l'anno in corso. Quindi si riformerà la promessione che riporterà nel duomo la statua ed il Sangue del Santo.

Precipita da un balcone nello stendere la b'ancheria

NAPOLI, 2 sera

A Fiorigrotta la giovinetta Flora Esposito mentre stendeva della biancheria da un balcone perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo dal secondo piano. Trasportata all'Ospedale dei Pellegrini i sanitari le riscontravano gravi contusioni alle gambe.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	22	4	47	82	40
FIRENZE	26	77	13	12	20
MILANO	12	52	77	87	13
NAPOLI	27	44	1	47	79
PALERMO	44	15	87	50	38
ROMA	43	34	90	57	21
TORINO	17	47	33	48	61
VENEZIA	50	7	29	76	89

I più antichi esemplari di stampa in una mostra cinese

NEW YORK, maggio

(SIC) — Si è recentemente aperta alla Columbia University una importantissima ed interessante esposizione sulla origine e lo sviluppo della arte tipografica in Cina durante undici secoli, organizzata dal Dipartimento per gli Studi Cinesi della Università stessa colla cooperazione del *China Institute of America*. Il materiale ricchissimo della mostra va dai primi esemplari di fogli stampati per mezzo di blocchi di legno sui quali era stato scolpito tutto il testo contenuto nel foglio, opera di monaci buddisti, fino alle più moderne produzioni artistiche della tipografia cinese ed estremo-orientale, e comprende inoltre alcuni tra i più antichi esemplari, esistenti in tutto il mondo, di libri stampati.

Blocchi di legno scritto

Il più antico documento a stampa conosciuto, e che costituisce la prima prova materiale indiscutibile che gli orientali conoscevano e praticavano l'arte della stampa fin da epoche assai remote, è indubbiamente una delle cose più interessanti e preziose contenuta nella mostra. Si tratta di un testo di preghiera propiziatrice, stampata su carta per mezzo di un unico blocco di legno scolpito contenente tutto il testo della preghiera, eseguito nel Giappone sotto l'Imperatrice Shotoku nell'anno 770 dell'era cristiana, che ne fece stampare più di un milione di copie e le fece distribuire in tutti i templi del suo Impero. il più antico libro stampato tuttora esistente e di cui si conosca con certezza la data, impressa sul volume stesso, è quello contenente una parte del Kama-Sutra, conservato nel Museo Britannico, che fu stampato nell'anno 868.

Le prime prove che l'arte della stampa era conosciuta ai cinesi parecchi secoli prima che la conoscessero gli europei, vennero scoperte nella biblioteca murata ritrovata nel le caverne di Tun-Huany, nel Turkestan cinese, da Sir Aurel Stein e dal prof. Pellicot. Benchè dopo questa ed altre successive scoperte altrettanto importanti, la verità che i cinesi erano riusciti a stampare mediante blocchi di legno caratteri mobili, parecchi secoli prima che la stampa cominciasse ad essere conosciuta in Europa abbia cominciato a diffondersi e ad affermarsi, riconosciuta da molti studiosi, tuttavia essa non è ancora accolta ed accettata da tutti.

In questa mostra vi sono altresì tre magnifici esemplari di quei blocchi di legno usati dai primi stampatori orientali, di cui uno cinese, uno giapponese e il terzo tibetano. Vi sono pure tre notevoli esemplari di libri completamente stampati con blocchi di legno scolpiti, sistema questo che raggiunse il massimo della perfezione e dello splendore durante la dinastia Sung tra il 960 e il 1280, che dimostrano lampantemente a quale alto grado di perfezione e di sviluppo fosse già pervenuta l'arte della stampa in Cina tre o quattro secoli prima che essa cominciasse ad essere conosciuta in Europa.

Le Opere di Euclide e la Bibbia

Le opere stampate cinesi sulle scienze matematiche comprendono anche un volume interessantissimo, e precisamente una copia della traduzione dei primi sei capitoli delle opere di Euclide eseguita nel 1607 da Matteo Ricci. Tra le opere moderne tipografiche cinesi, sta in prima fila la rappresentanza veramente imponente della colossale opera « Tu' Shu Chi Cheng », edita e pubblicata a cura della Casa Imperiale e che consta di ben 10.000 volumi, opera oramai rarissima di cui esistono ancora pochissimi esemplari completi della prima edizione orignale. Vi è anche un esemplare della Bibbia in caratteri cinesi stampata cogli stessi caratteri che servirono a stampare la copia speciale che venne offerta alla Imperatrice Madre T'zu Hsi'e nel 1894. V'è poi una ricca rappresentanza dell'Opera «Wan Yu Wen Ku», ovverosia «La Biblioteca Universale Completa», opera importantissima e di vastissime proporzioni iniziata da tempo alla Tipografia Commerciale di Shanghai, che quando sarà ultimata comprenderà ben 10.000 volumi, ognuno dei quali conterrà un'opera completa e così ogni ramo dello scibile umano d'ogni tempo e d'ogni paese vi sarà adeguatamente rappresentato. Di questa collezione faranno parte anche moltissime opere straniere scientifiche e letterarie, scelte tra le più famose e rappresentative, tradotte in cinese.

Benemerenze precorritrici

Esaminando particolarmente lo sviluppo dell'arte della stampa in Cina, noi vediamo che i cinesi sin dai primi secoli dell'era volgare erano riusciti a risolvere le tre condizioni essenziali per questo sviluppo. La prima di queste tre condizioni è di avere una materia pieghevole e resistente, facilmente fabbricabile e di poco costo su cui poter stampare: la soluzione trovata dai cinesi a questa condizione è rappresentata dalla carta fabbricata con stracci, il cui processo di fabbricazione venne inventato in Cina verso la fine del I secolo della êra cristiana. Questo processo di fabbricazione dall'oriente emigrò in seguito anche in Europa, se non che ci vollero oltre mille anni prima che il viaggio fosse compiuto.

La seconda condizione era quella di avere un inchiostro specialmente adatto alla stampa, e questo inchiostro i cinesi perfezionarono nei primissimi secoli dell'êra volgare. E infine perchè la stampa potesse svilupparsi, diffondersi e perfezionarsi era necessario un impulso sotto forma di necessità ad avere in migliaia e migliaia di copie la stessa figura o il medesimo testo. Questo impulso fu per primo impartito dai monasteri buddistici, che fecero un grandissimo uso di foglietti stampati contenenti il testo di preghiere propiziatrici per ogni scopo ed ogni desiderio umano, dall'amore all'abbondante raccolto, foglietti che venivano donati o venduti a centinaia di migliaia di esemplari ai credenti.

Investito da un carretto

NAPOLI, 2 sera

Alfonso Frenna, a S. Severio alla Sanità, è stato investito da un carretto ed ha riportato gravi contusioni all'addome, nonchè lesioni agli organi interni.

Gli scopi del Congresso di Rodi

ROMA, 2 sera

La *Corrispondenza* informa, che allo scopo di eliminare qualche interpretazione inesatta e qualche non disinteressato svisamento degli scopi e della portata del Congresso Eucaristico del prossimo settembre che si terrà a Rodi il bollettino ufficiale dell'Archidiocesi di Rodi pubblicherà opportune ed esaurienti dichiarazioni nelle quali vengono precisate le finalità puramente religise dell'avvenimento e si esclude la possibilità che la celebrazione possa offendere i sentimenti degli indigeni di differente religione. La dichiarazione cita anche precedenti analoghi verificatisi in altri paesi eliminando ogni dubbio che possa sorgere in buona fede.

Un terremoto benemerito degli studi archeologici...

SIDNEY, 2 sera

Il catastrofico terremoto che funestò di recente la regione di Napier nella Nuova Zelanda non ha soltanto cagionato danni ingenti e perdite di vite umane, ma ha altresì rivelato alla scienza interessantissimo materiale preistorico ciò che non sarà peraltro di grande conforto alle popolazioni colpite. Presso Napier furono scoperte traccie di una antichissima civiltà sinora ignota alla scienza.

Si rinvennero così degli scheletri umani di statura eccezionalmente alta che fa supporre che la Nuova Zelanda prima che vi emigrassero i Maori fosse abitata da una razza ignota di popolo scomparso. Archeologi e studiosi della preistoria procedono nelle interessanti ricerche.

Una esecuzione capitale a Berlino

BERLINO, 2 pom.

E' stata eseguita questa mattina la condanna a morte di Tetzner che aveva ucciso un operaio bruciandone il corpo entro un automobile per fare credere che fosse morto per incidente allo scopo di fare riscuotere alla moglie un premio di assicurazione sulla vita. Questa esecuzione ha prodotto viva sensazione poichè il governo del Reich aveva pregato precedentemente tutti i governi degli stati componenti la Federazione di soprassedere a qualunque condanna a morte fino alla soluzione della questione pendente riguardante l'abolizione della pena di morte.

Ragazza che cade entro un pozzo nero

NAPOLI, 3 sera

Una giovinetta abitante in Via Fiorillo 29, tale Nunzia D'Auria di anni 16, nel rincasare cadeva in un pozzo nero presso il quale da qualche giorno stavano lavorando alcuni operai. Essendo il pozzo della profondità di oltre due metri, venivano subito chiamati i pompieri che riuscivano a trarre in salvo la ragazza.

Un furgone da serraglio si sfascia: la fuga d'una jena

NAPOLI, 2 sera

Telefonano da Messina che mentre transitava per Nizza di Sicilia una colonna di furgoni appartenente ad un serraglio diretto a Catania uno di essi si rovesciava sfasciandosi. Dalla gabbia fuggiva una jena che si dirigeva velocemente verso Rocca Luvera provocando grande panico. Fortunatamente un uomo armato di fucile le sparava dalla distanza di dieci metri due colpi uccidendola.

Grave incendio ad Autimo

NAPOLI, 2 sera

Un grave incendio si è sviluppato ad Autimo in un deposito di canapa di proprietà di Gigante Maddalena. Nessuna vittima. I danni ammontano a 300 mila lire.

Non crucciatevi

I travagli e i crucci concorrono una certa misura al rapido sviluppo dei disordini renali — essi scaricano sui reni un lavoro addizionale.
Anche in condizioni favorevoli, i reni hanno abbastanza da fare per tenere filtrato il sangue. Non c'è quindi da meravigliarsi se, quando questi organi sono sovraccaricati, essi cominciano a rallentare nel loro lavoro e lascino accumulare nel sistema un eccesso di acido urico. Questo nocivo veleno produce lombaggine, reumatismo e sciatica. Certe volte nei reni si formano delle pietre mentre generalmente si presenta qualche irregolarità urinaria o vescicale.
La prudenza suggerisce l'uso immediato delle Pillole Foster per i Reni; esse rianimano i reni impigriti, aiutandoli ad eliminare l'eccesso di acido urico e così pongono termine all'inutile dolore e sconforto. Ovunque: L. ... Dep. Gen. C. Giongo Milano (137)

Pillole FOSTER per i Reni

E' uscito:
SIRO CONTRI
LA FILOSOFIA SCOLASTICA IN ITALIA NELL'ORA PRESENTE
Vol. di pagine 64 L. 4
Disamina critica delle principali correnti speculative tra i cattolici italiani d'oggi.
In corso di stampa:
PICCOLA ENCICLOPEDIA FILOSOFICA
SINTESI ORGANICA ELEMENTARE di FILOSOFIA DELL'ENTE e DEL PENSIERO
Vol. in 8° di circa 100-120 pag. di fitta composizione L. 10
Numero limitato di copie
Ordinazioni e prenotazioni presso la nostra Amministrazione e presso le librerie Bemporad e Galleri di Bologna.

DUE STATUE
Sono in vendita due statue in marmo raffiguranti S. Pietro e S. Paolo, alte m. 2,70, di buona fattura, adatte per essere collocate sulla facciata di una chiesa.
Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici: Corte Nogara 2 Verona (telef. N. 38-08).

NOVITA'
G. Lefèbvre
MADRE DEI SANTI
IL MESE DI MAGGIO in rapporto alla liturgia CON ESEMPI
Volume in 8, pagine 240 L. 8.-
Ordinazioni:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1) VICENZA

Occasionissima
a FIERA DI PRIMIERO (Trentino)
m. 750 s/m celebre stazione climatica alpina, vendesi il nuovo
HOTEL DOLOMITI
incantevole isolata posizione perennemente aperto 80 letti completi, vasto giardino, garage, favorevoli condizioni, trattative solo esperto ramo eventualmente prova un a... Informazioni cav. Vitt. Toffol.
N. B. - Adattissimo qualsiasi altro scopo.

Dott. FRANCESCO CATTANEO
ex aiuto Ospedale Civile
Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara N. Telef. 13-37
Abitazione O. Principe Umberto N. Telef. 7-02
Visite a domicilio

PER FAR PENETRARE I PRODOTTI
dovete utilizzare la reclame dell'*Avvenire d'Italia*, il quotidiano nazionale, a grande tiratura, dei cattolici italiani.
Esso si pubblica quotidianamente in tredici differenti edizioni regionali, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, alle Isole, assumendo ovunque gli aspetti e l'efficacia di un giornale locale.
E' un giornale unico del genere. Commercianti, industriali, chiedete proposte, fate l'esperimento di questa reclame per la penetrazione dei vostri prodotti.
Rivolgersi per richieste per Italia ed Estero all'*Amministrazione del giornale* in Bologna, Via Mentana 4, oppure all'*Ufficio di Produzione* in Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4, per la provincia di Bologna all'U.P.I. in Via Indipendenza 2.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

La Commemorazione del Concilio di Efeso

La processione serale coll'Immagine della B. V. delle Grazie

TEOTOCOS

Maria! Dinnanzi a la tua bianca immagine liliata, il cuore umano, ingentilito, prova tutta la dolcezza delle vibrazioni di un palpito sovrumano.

Dinnanzi al Tuo candido profilo di Vergine, l'anima s'inebbria di un sorriso paradisiaco che la trasporta via, via, oltre l'azzurro infinito.... Dinnanzi a Te, il pensiero umano come tuffato in un bagno di fede immensa e sogna méte sfolgoranti di una bontà senza confini, di una vita rinnovellata per nuove battaglie e per nuove vittorie....

E nuovi orizzonti Gli si schiudono, assillati da sentimenti gagliardi, da desideri irrefrenabili, per una missione di fratellanza umana dinnanzi a Te-Madre di Dio e Madre nostra!

Bianca Vergine! Non è solo la Tua liliata imagine, il Tuo profilo candido di Vergine che ci incoraggia, che ci inebbria, che ci rende forti per nuove battaglie e per nuove vittorie, ma è anche la Tua fulgente aureola de la Tua Maternità Divina, Immacolata, che ci fa pensare, che ci avvince, che ci sprona ad amare, a beneficare, a soffrire, a sacrificarci!

Bianca Vergine! Nel ritorno radioso del XV Centenario in cui ad Efeso, per volere ed opera della mistica Sposa del Tuo Figlio Uomo-Dio, venne a Te riconsacrata l'aureola de la Maternità Divina che un disgraziato ribelle — Nestorio — *con mano empiamente sacrilega tentava strappare al Tuo diadema, vola a Te il nostro pensiero, il nostro cuore, la nostra prece in un'onda di esultanza plebiscetaria.*

Vola, riconfermando in questa tepida sera di Maggio il Tuo diritto che la voce di un popolo devoto ed osannante decanterà nella solenne processione aux flambeaux, *in rievocazione sia pure più ristretta e pallida, ma non meno sentita della grandiosa flammata di Efeso!*

In questa tepida sera di Maggio, noi sentiamo, tutta la nostalgia di Efeso e di Lourdes — due stazioni di gloria e di trionfi che avvolgono in un nimbo profumato, l'apoteosi di Una Vergine Immacolata Madre di Dio, dispensatrice di celesti favori.

E sentiamo in noi, un bisogno irrefrenabile di amarci, di beneficare, di soffrire, di sacrificarci per il gran, sublime ideale Cristiano.

E la tua visione di candore e di purezza, o primo giglio sbocciato fra i triboli ed il fango di questa vallèa plorante, noi, oggi, Festa Tua, rievochiamo festanti.

In questa rievocazione sentiamo palpitare la Fanciulla Ebrea di Nazareth che, tremante riceve da un Angelo l'annuncio augurale di quella Maternità Divina che dovea sbocciare nella notte di Betlem e rinsaldarsi presso la Croce del Golgota in un sacrifizio supremo che portò a noi il conforto di avere per Madre la Madre di Dio!

Teotocos! Madre di Dio e Madre nostra, guardaci e sorridi!

Sorridi ai sogni innocenti dei bimbi nostri. Sorridi ai casti pensieri della giovinezza florente; Sorridi agli affetti sacri del talamo; Sorridi alle venerande canizie; Sorridi alle opere virili del Genio, della scienza, dell'arte perchè s'ispira agli ideali santi de la vita.

Vergine, Madre di Dio, bella ed Immacolata, raggiante di luce bianca e pura, ci sprona al ben fare, ci innamora de la Tua Virtù!

Come ne l'assordante battaglia de la vita, così ne l'ultima tenzone che precede lo spasimo de l'agonia, Maria, guardaci e sorridi. Ed il tuo sguardo ed il Tuo sorriso che oggi — Festa Tua, tutta Tua — ci viene dal Tuo candido profilo di Vergine Madre di Dio ci dica una promessa del Tuo amore ci preconizzi la pace, ci assicuri il perdono, ci sia arra di felicità avvenire.

Viva Maria!

Udine, a nessuno seconda!

Udine cattolica oggi è chiamata a commemorare il XV centenario del Concilio di Efeso nel quale il dì di Pentecoste del 431 fu solennemente proclamata la definizione *che Maria Santissima è veramente Madre di Dio.* Tutta l'Azione cattolica cittadina, in prima linea, si stringerà intorno alla venerata e celeste Immagine Taumaturgica sfolgorante di luci nella Basilica delle Grazie, e parteciperà alla solenne processione serale che vorrà rievocare il giubilo degli efesini, giubilo nostro, per la definizione del Concilio e la condanna di Nestorio. S. E. Mons. Arcivescovo già a suo tempo ha diramato l'appello vibrante affinchè i cattolici friulani diano una nuova prova della loro fede e venerazione in Maria Santissima. Scrivendo della commemorazione odierna S. E. mons. Nogara diceva:

«L'Arcidiocesi nostra non deve essere a nessuno seconda in questa manifestazione di fede e di pietà, essa, che ha remote e gloriose tradizioni mariane. Rivediamo qui le turbe peregrinanti al Santuario di Barbana per rendere omaggio alla «Stella del mare»; le altre, che salgono devotamente le pendici della montagna per venerare Colei, che, come si esprime il Salmista (Salmo LXXXVI), «ha i suoi fondamenti sui monti santi» ed eleva i cuori de' suoi devoti verso l'alto dei cieli. Contempliamo le folle devote, che affluiscono in citta al nostro Santuario delle Grazie, a chiedere luce, conforto, aiuto alla Tesoriera e Dispensatrice delle grazie. Rievochiamo inoltre lo splendore di tante feste friulane, che si celebrano in onore di Maria le solenni processioni sfilanti con composta solennità. Numeriamo, se possibile, i piccoli Santuari disseminati sui monti e nel piano, gli innumerevoli altari, le immagini, gli ex voto, i pii sodalizi mariani... Ascoltiamo la lenta e pia salmodia del Rosario mariano, recitato ogni sera in seno alle famiglie... Oh quanto fervore di devozione a Maria si riscontra in questi cari Figli di Ermagora e Fortunato! Potrà adunque Udine non celebrare degnamente questa straordinaria ricorrenza?».

Siamo certi che l'aspettativa del Presule sarà oggi confortata dalla pronta partecipazione di tutti i fedeli che in Maria trovano speme e balsamo, luce e vita.

Le solenni funzioni alla Basilica

Già in questi giorni abbiamo dato diffusamente notizia dei particolari delle Sacre funzioni che oggi si svolgeranno nella Basilica delle Grazie riferendo gli orari e l'itinerario della processione e l'ordine della partecipazione alle diverse associazioni cattoliche. *Ricordiamo che tutti devono portare la candela accesa.* I primi a dare l'esempio saranno i Giovani cattolici sempre primi nelle manifestazioni di fede. Sulla «Fiamma Giovanile» organo della Federazione della Gioventù cattolica friulana, così scrive il presidente federale dott. Biasutti:

«Per gli amici della città l'occasione di provare la loro fede ed il loro proposito che vuol onorare Maria Santissima si presenta ancor prima. Domenica sera alle 19, alle Grazie, noi Giovani cattolici, ci troveremo tutti al nostro posto, e, candela alla mano, accompagneremo processionalmente la Madonna pregandola perchè benedica a noi, a tutta la gioventù d'Italia e particolarmente per coloro che reggono i destini della Chiesa e della Nazione».

Le funzioni si svolgeranno alla Basilica delle Grazie secondo il seguente programma: Ore 7, S. Messa prelatizia del rev.mo mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario generale con comunione generale; Ore 10, Solenne pontificale con discorso di S. E. mons. Arcivescovo; Ore 19, Vespri pontificali e processione «aux flambeaux».

Prima che la gradinata venga occupata dal popolo, prima dell'inizio della processione, i partecipanti alla processione stessa dovranno disporsi sulla gradinata del Santuario e nel sottostante piazzale; i maschi a destra e le femmine a sinistra di chi guarda il Santuario e precisamente nell'ordine seguente:

A destra: Chierici del Seminario, Terziari Serviti, Terziari Francescani, Terziari Domenicani, altre Confraternite cittadine, Confratelli SS.mo del Duomo, Uomini cattolici, Società Op. Catt. M. S., Circoli G. C. maschile, Collegio Arciv. Bertoni, Istituto Tomadini, divoti con candela.

A sinistra: Terziarie Servite, Terziarie Francescane, Terziarie Domenicane, Circoli Femminili Cattolici Donne Cattoliche, Scuole Professionali, Collegio Dimesse, Collegio Zitelle, Collegio Renati, Collegio Paulini, Collegio Provvidenza, Collegio S. Cuore, Collegio S. M. dell'Orto, Collegio S. Vincenzo de' Paoli, Rifugio Bambino Gesù, Divoti con candela.

La processione si svolgerà secondo il seguente ordine già ricordato (le varie persone facenti capo alle sottonominate congregazioni e Istituti sono pregate di prender parte secondo l'ordine disciplinare).

Crocefisso — Istituto Tomadini — Collegio Arciv. «Bertoni» — Circoli Giov. Catt. Maschili — Soc. Catt. Mutuo Soccorso — Uomini Cattolici della Città — Confraternita SS.mo del Duomo — Altre Confraternite cittadine — Terziari Domenicani — Terziari Francescani — Terziari Serviti — Chierici del Seminario Arciv. — Congregazione dei Stimatini — Congregazione dei Lazzaristi — Ordine dei Cappuccini — Ordine dei Servi di Maria — RR.mi Professori Seminario Arciv. — Banda musicale — RR. Parroci Urbani — Mansionari e Cantori — R.mo Capitolo Metropolitano — S. E. Mons. Arcivescovo — *Immagine Taumaturga B. V. delle Grazie* — Giunta Diocesana e Banda Cattolica — Terziarie Servite — Terziarie Francescane — Terziarie Domenicane — Circoli Cattolici Femminili — Donne Cattoliche — Scuole Professionali e Madri Dorotee — Collegio Dimesse — Collegio Zitelle — Collegio Renati — Collegio Paulini — Collegio della Provvidenza — Collegio S. Cuore — Collegio S. M. dell'Orto — Collegio S. Vincenzo de' Paoli — Rifugio Bambino Gesù — Donne con candela.

Ricordiamo che al solenne Pontificale S. E. mon. Arcivescovo impartirà la Benedizione Papale.

Teatro Puccini - Udine

Domenica 3 Maggio 1931 ore 21 prima Rappresentazione delle Opere

Cavalleria Rusticana e I Pagliacci

La concittadina PINA ROBERTI SBUELZ interpreterà "Santuzza,,

— Tram cittadini e tramvie dopo lo spettacolo —

Il programma delle Feste di Aquileja

Come abbiamo ampiamente annunciato il giorno 10 maggio ricorrendo il IX Centenario della consacrazione della vetusta Basilica di Acquileja gloria dei nostri padri, ricostruita dal Patriarca Popone, avrà luogo ad iniziativa del Comitato religioso di Gorizia, presieduto da S. A. Il Principe Arcivescovo di Gorizia, un grande raduno di Azione Cattolica delle Diocesi di Gorizia e di Udine. Ecco il programma della giornata:

Ore 7,15 del 10 maggio: Convegno delle Associazioni ad Aquileia sul piazzale della Basilica;

Ore 7,30: Messa prelatizia celebrata dal Vescovo di Trieste, S. E. mons. Luigi Fogar, e Comunione generale.

Ore 9,30: Solenne Pontificale di S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia, mons. Francesco dott. Sedei, e Commemorazione del Concilio di Efeso;

Ore 11,30: Discorso ufficiale tenuto dal comm. Avv. Samillo Corsanego;

Ore 12,30: Dopo il discorso ufficiale la G. C. I. deporrà una corona sulla tomba dei militi Ignoti;

Ore 15: Solenne Processione Eucaristica con Te Deum e benedizione di chiusura.

La conferenza su l'Opera "Cardinal Ferrari,,

Giovedì 7 maggio alle ore 16 nella sala al primo piano della Casa dell'Azione Cattolica in Via Treppo n. 3, Udine, la sig.na Luisa Silvestri della Compagnia di S. Paolo, parlerà agli Amici dell'Opera Cardinal Ferrari. La fraterna riunione sarà onorata dalla presenza di S. E. mons. Arcivescovo.

Diario Sacro

Chiesa di S. Pietro Martire - Festa del S. Patrono — Solennemente e con devota partecipazione di popolo è stata celebrata la Festa del Santo Patrono.

Alla mattina Messe continuate e alle 9 il Rettore Padre Giuseppe Antoniolli celebrò la Messa solenne: dai Chierici Stimatini fu eseguita con finezza e sentimento la «Tedeum laudamus» del Perosi.

Caratteristica e suggestiva la Benedizione dell'acqua e dell'olivo che appena bastò a soddisfare il pio desiderio dei fedeli che numerosissimi vennero a San Pietro Martire dalla città e dalla provincia. Quindi il noto oratore prof. Don Ugo Masotti con la sua dotta ed appassionata parola rievocò all'attento uditorio la fede franca e l'eroico fine del Santo Martire esponendola nei più commoventi episodi.

La Solenne Benedizione della sera chiuse con lieto auspicio di bene la bella fesa patronale.

ARTE E TEATRI

Il trionfale inizio della stagione lirica

Ieri sera ebbe inizio sotto i più lieti auspici la stagione d'opera con *Butterfly* di Fuccini.

Il teatro esaurito in ogni ordine di posti di un pubblico distinto ed elegante presentava un magnifico colpo d'occhio.

Fin dalle prime battute il pubblico è stato conquiso dal fascino della musica pucciniana, che in questa opera ha accenti di violenta passione: mentre l'ambiente, poeticamente esotico, è reso sul palcoscenico da una smagliante tavolozza di colori.

Rosetta Pampanini fu una *piccola musmè* insuperabile — artista conosciuta ed acclamata nei migliori teatri ieri sera ebbe un vero trionfo.

Il tenore Oneto, dalla voce fresca e sicura, fu un ottimo Pinkerton.

Il baritono Vilmar nella figura del Console ebbe una perfetta interpretazione. Tutti gli altri personaggi della opera furono all'altezza di questa meravigliosa edizione pucciniana; di ciò ne va il merito al maestro Giuseppe Antonicelli che ne fu interprete fedelissimo.

L'orchestra sotto la sua guida filò in modo impeccabile.

Spettacolo questo quindi completo decoroso e degno dell'appoggio della cittadinanza e di questo buon merito spetta alla solerte impresa che sotto gli auspici del Comune di Udine ha fatto assurgere la stagione lirica ad un vero avvenimento artistico.

Stassera alle ore 21 *Cavalleria Rusticana* e *I Pagliacci*.

Spettacoli

PUCCINI — *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, stagione lirica sotto gli auspici del Comune. Ore 21.

EDEN — Continuano a grande richiesta le repliche dell'eccezionale spettacolo del film sonoro *Le luci della città*, interpretato, ideato, diretto e musicato dal notissimo artista celebrato Charlie Chaplin che tanta simpatia gode presso i pubblici cinematografici di tutto il mondo. Ultimissime repliche.

Concerto della Banda Presidiaria

La banda Presidiaria del Corpo d'Armata svolgerà oggi in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 17,30 alle 19 il seguente programma:

V. Parisi: *Marcia giapponese* — U. Giordano: *Siberia*, atto secondo — F. Cilea: *Adriana Lecovreur*, fantasia — V. Bellini: *Norma*, sinfonia.

Derubato del portafoglio

L'impiegato Giuseppe Raunacher fu Giuseppe, di anni 26, da Malborghetto, è stato abilmente derubato del portafoglio contenente 3200 lire lasciato nella giacca appesa all'attaccapanni nel corridoio della ditta Burghart. Il derubato non ha potuto far altro che denunciare il furto patito alla Questura.

Scappa con un bagaglio di polli e conigli rubati

La scorsa notte una guardia della vigilanza notturna sorprendeva un individuo che trasportava un involto e cercava di guadagnare la campagna presso Cussignacco. Fermatolo rinveniva nell'involto numerosi polli e conigli di provenienza furtiva. L'individuo che è certo Fernando Peruzzi di anni 52 è stato tradotto alle carceri dei RR. Carabinieri.

La cerimonia odierna al campo d'aviazione "Bonazzi,,

Questa mattina alle ore 10,30 il podestà co. Gino di Caporiacco consegnerà la medaglia d'oro col sigillo del Comune agli aquilotti dell'areoporto «Bonazi» che nello scorso settembre compirono la crociera sugli Stati Balcanici. Saranno presenti le più cospicue autorità cittadine. La medaglia spettante alla memoria del sergente pilota Brizzolari caduto fatalmente ad Atene sarà consegnata al colonnello Fougier, comandante il campo, per essere poi trasmessa alla famiglia del valoroso aviatore.

Caduta mortale

S. Montereale - Cellina giunge notizia di una mortale sciagura colà avvenuta. Certa Caterina Borghesi di anni 70 cadeva dalle scale della propria abitazione rimanendo all'istante cadavere.

Gettata a terra da un'auto

Mentre transitava in Viale della Vittoria la signorina Rina Tosolini di Luigi di anni 22 è stata investita e lanciata a terra da una automobile risportando per l'incidente delle escoriazioni agli arti inferiori guaribili in circa otto giorni.

Ladri in una privativa di tabacchi

Durante la notte ignoti ladri penetravano nel negozio di privative di certo Fabio Clocchiatti di anni 46, a Ravosa, e facevano man bassa di tabacchi scassinando anche alcuni cassetti ed asportandone il contenuto il tutto per un danno di duemila lire.

Metallurgico percosso

L'altra sera presso l'osteria gestita dal signor Galluzzo in piazzale G. B. Cella il metallurgico Satolo Pietro di anni 35 uscendo dall'esercizio inforcava anzichè la propria la bicicletta di un signore che stava nell'osteria ma dopo pochi metri fatti in macchina se ne accorgeva e ritornava sui suoi passi? Frattanto il signore che aveva visto portarsi via la macchina era venuto sulla porta dell'esercizio e appena il Satolo gli fu sotto tilo lo tempestò di pugni e di colpi di... pipa al viso conciandolo in malo modo senza voler ascoltare le spiegazioni che gli venivano date. Il mettallurgico tutto insanguinato dovette ricorrere alle cure dell'ospedale dove fu medicato.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Rigatoni al sugo, Filetto di maiale al forno; Contorni.

Sport

L'Udinese e La Spezia

(a. c.) — Oggi domenica, i bianconeri concittadini sosterranno in quel di Spezia contro quell'agguerrita compagine la loro 26.a fatica di campionato.

Entrambe le squadre otto giorni fa sono uscite vittoriose entrambe in classifica hanno lo stesso punteggio. La «Udinese» che nel passato suo periodo di crisi si è lasciato superare al campo Moretti per 2 goals a 1, ora lanciata alla riconquista del tempo perduto, getterà nel campo, ne siamo certi, ogni sua riposta energia, tutto il suo ardore combattivo per rivendicare l'amare lezione subita.

Prevediamo l'incontro combattutissimo ed incerto sino allo scadere del novantesimo minuto.

L'Cdinese giocherà nella seguente formazione: Caligaris, Tavano e Felini, Magrini, Bonino e Zilli, Bellatto cap., Rormarola, D'Odorico Vittorio e Frossi.

Le odierne gare internazionali sciatorie

Organizzata dallo Sci Club «*M. Tricorno*» di Trieste, oggi 3 maggio si svolgeranno sui Campi di Sella Nevea e Conca Prevalle le gare internazionali di discesa in sci. Fino da venerdì è giunto sul posto l'agguerrito manipolo austriaco che si presenta forte dei nomi di: Passegger, Kloiber, Schrepfer, Guitam ed altri. Da questo manipolo partono favoriti, Passegger e Kloiber.

Contro questi nomi dei migliori velo-cisti esteri i friulani e i triestini lotteranno con tutto il loro coraggio per tenere alti i colori nazionale e regionali.

Oggi percorrendo a velocità inebriante la magnifica discesa verso Sella Nevea gli sciatori passando vicino al posto che vide la tragedia di Claudio Casa, rivolgeranno alla sua memoria un commosso e riverente pensiero (G)

Nella Bocciofila

Gare al boccino

Indetta dalla Sezione Bocciofila dell'O. N. D. di Udine ieri si è iniziata presso la «Trattoria al buo» la prima gara al Boccino libera a tutti.

La gara continua assai animata ed è dotata di premi: I. Premio L. 350; II. premio L. 200; terzo premio L. 100; quarto premio L. 75.

Gara di 1200: Serie a L. 1 cadauna. Vige il Regolamento della Bocciofila visibile presso il Campo di gioco. Tiro a metri 18. Il punteggio è fissato sulla somma delle tre migliori serie.

Gara amichevole

Questa sera sul campo di gioco della Trattoria «Alla Buona Vite» in via Treppo ha luogo il secondo incontro per la gara amichevole che si disputa tra le due squadre di giocatori: composte la prima dai signori Negrini Ettore, Pascal-Treleani e Sporeni e la seconda dai signor Cumar, Cinetta e Clerici.

LE LUCI DELLA CITTA'

Il capolavoro del celebre

CHARLIE CHAPLIN

OGGI repliche a grande richiesta dalle ore 14 al

CINEMA EDEN

Dalle sponde del Torre

UNA VITTIMA. — L'altro dì il percottese Todero si recava col suo attempato Tucefalo a caricar ghiaia nel Torre. Quando la povera bestia col grave pondo stava per uscire dal pelago alla riva cadde riversa e più non si mosse. Una paralisi l'avea fulminato e non valsero le voci potenti e le... agitazioni degli accorsi a richiamarlo a migliori consigli. Lasciava in eredità una pelle frustrata e decorata che potrà, conciata a modo convertirsi in tamburo od in stivali di lunga durata.

MORTO IN FRANCIA — Ci giunge dalla Francia la dolorosa notizia che il nostro compaesano Lucca Antonio dopo una breve degenza in un manicomio rendeva l'anima a Dio. Il povero uomo nacque in una spelonca crebbe e visse nella più squallida miseria, nessuna meraviglia se finì così immaturamente. Lascia nella desolazione moglie e figli.

UN BOICOTAGGIO — L'*Avvenire d'Italia* ci giunge regolarmente...... ogni due giorni. Pazienza per le notizie di vecchia data ma dove trovar il tempo per digerire in un sol giorno tanta materia?

Giunge pure in giornata a Pavia d'Udine che gode lo stesso servizio postale.

FERITO A SASSATE — I frugoli nelle ore libere si divertono a lanciar sassi contro tutto e contro tutti i passeggeri che trovansi nell'impossibilità di reagire. A nulla approdano le correzioni dei loro insegnanti. L'altro ieri in una battaglia ingaggiata tra Quaino Luigi e Piccino Pietro sorretti ed eccitati da altri monelli il Quaino riportò una grave ammaccatura al volto. Ne avrà per parecchie settimane. Il Corgo dei sassi non smentisce se stesso ci diceva un altro monello.

MESE DI MAGGIO — Quasi in tutti i paesi di questa zona si è anticipata di parecchi giorni la funzioncina mariana solita a tenersi durante il mese di Maggio perchè nella seconda metà i nostri buoni contadini devono attendere ai pressanti lavori dei campi ed ai bachi. Vi accorrono in folla i devoti di Maria.

CAMPEGLIO

DELINQUENZA O SCHERZO DI CATTIVO GENERE. — Il giovine Mauro Guido di Canale di Soffumbergo, ritornando di nott ea casa, ad un certo punto incappò inun filo di ferro spinoso tirato, da cattivi individui ignoti, a traverso la strada: riportò la lacerazione dei calzoni: buon per lui che andava a passo lento e che non riportò maggiori guai.

MENTALITA'... DISASTROSA. — Un bel numero di pioppi impiantati nell'anno decorso nella circostanza della festa degli alberi, vennero tagliati con colpi di roncola, azione questa... compiuta per certo non da fanciulli. L'animo resta demoralizzato da questi fatti che dimostrano l'esistenza di individui che sempre rimangono gretti.

GIORNATA DI ISTRUZIONE. — Una quindicina di giovani del nostro Circolo, che nell'inverno scorso presero parte anche alle lezioni d'agricoltura del dott. Pascolini, furono condotti ieri a Cividale a visitare il Museo ed il tempietto longobardo, poi a Rubignacco la colonia agricola dell'Istituto Provinciale Orfani di guerra; erano accompagnati dallo stesso dott. Pascolini e dal parroco mons. Picco; all'Istituto vennero molto bene accolti dal Direttore ing. Tozzi e dai varii insegnanti che li assistettero nella visita.

RIVE D'ARCANO

UNIONE UOMINI CATTOLICI. — L'altro giorno si è ufficialmente costituita l'Unione parrocchiale Uomini Cattolici, prediletta branchia dell'Azione Cattolica Italiana.

Si è tenuta una adunanza durante la quale il rev.mo don Bosco, Segretario generale della Giunta Diocesana, ha illustrato ai presenti 1: fisonomia dell'Azione Cattolica i compiti e i doveri d'apostolato degli uomini cattolici. Il comm. avv. Biavaschi ha tenuto un vibrante discorso. Anche il commendator don Luigi Ridolfi, ha voluto rivolgere la sua calda parola ai presenti parlando sull'Azione Cattolica anche nei riflessi degli emigranti. Vennero nominati Presidente dell'Unione il sig. Contardo Luigi fu Giuseppe, vice presidente il sig. Giovanni Gregoris fu Santo e segretario il sig. Feliciano Sbaizero fu Luigi. Ed ora l'Unione all'opera per l'avvento di Cristo nei cuori.

Varie dalla Provincia

A GEMONA l'avanguardista Tarcisio Venturi cadde accidentalmente dalla bicicletta riportando varie ferite alla faccia, alle ginocchia e alla mano sinistra.

A PRADAMANO oggi come è stato annunciato la Compagnia Filodrammatica dell'Unione ex Allievi di don Bosco darà una recita nel teatro dell'Asilo con il «Capocomico Tromboni» e lo scherzo comico «Giulietta e Romeo». Vi è viva attesa.

A PALMANOVA è ritornata la Compagnia marionettistica «Stignani-Salici». Gli spettacoli sono assai apprezzati e affollatissimi.

A CORDOVADO certo Vittorio Bagnaroli di anni 19 rimaneva preso con una mano in un ingranaggio: guarirà in oltre un mese.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Le drappelle dell'8.o Alpini

Si è costituito il comitato per la consegna delle drappelle all'8.o Reggimento Alpini. La cerimonia che sarà quanto mai solenne avverrà probabilmente nel prossimo giugno.

Movimento demografico

Dal 1 all'ultimo di aprile si sono avute nel comune di Tolmezzo le seguenti variazioni demografiche:

Matrimoni N. 2; Nati vivi N. 3; Morti N. 14; Immigrati N. 13; Emigrati Numero 11.

Per la lotta contro le mosche

Il podestà ha pubblicato un'ordinanza in cui sono contenute le norme pratiche per la lotta contro le mosche.

In essa è detto, tra l'altro, che tutte le case devono provvedersi di pozzi neri a tenuta per convogliarsi le materie escrementizie, rimanendo rigorosamente vietato l'abbandono di queste sullo strame o concimaie all'aperto o nelle stalle e il getto delle acque di rifiuto domestico sulla strada pubblica. Le scuderie e le stalle, anche se eccezionalmente tollerate negli abitati, dovranno avere per la protezione delle aprture esterne contro le mosche, finestre munite di reticelle metalliche mantenute integre e pulite. Gli interessati dovranno uniformarsi alle norme prescritte dall'ordinanza entro il 30 giugno. I contravventori saranno puniti con l'ammenda da Lire 200 a lire 1000.

Il saluto al cav. Cottafavi

Venerdì mattina è partito da Tolmezzo per raggiungere la sua nuova sede il Procuratore del Re cav. A. Cottafavi. A porgere il saluto all'esimio funzionario erano alla stazione i rappresentnti del foro e della magistratura di Tolmezzo insieme con molti amici ed ammiratori. La sera precedente ebbe luogo nella sala dell'Albergo Roma un pranzo in onore del partente. Rinnoviamo al cav. Cottafavi i nostri devoti auguri.

R. Sovraintendente alle Belle Arti

Da tempo è attesa la venuta del R. Sovraintendente alle Belle Arti di Trieste per l'esame e l'apuprovazione del simulacro della facciata del Duomo. I lavori vanno a rilento e il Duomo non potrà essere riaperto il culto finchè non sarà compiuta detta visita. Noi, facendoci eco del desiderio dei cittadini, ne affrettiamo da queste colonne l'evento.

Biblioteca Cattolica

La biblioteca cattolica ci comunica che il numero dei volumi acquistati raggiunge circa il migliaio e che nel giro di 4 mesi viene segnalato un movimento di 1025 volumi: un record. Congratulazioni e lode al direttore.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Comunicati della Curia

Ci viene comunicato:

Resta aperto il concorso, a tutto maggio, per i seguenti benefici parrocchiali: 1) S. Maria di Sesto al Reghena di patronato comunale; 2) S. Maria di Spilimbergo di patronato dei Nobili Consorti di Spilimbergo; 3) S. Paolo Apostolo di Tesis di libera collazione vescovile; 4) S. Pietro Apostolo di Azzano Decimo di libera collazione vescovile.

L'esame avrà luogo alle ore 9 di martedì 9 giugno.

Istituto Fascista di Coltura

Venerdì 1 corr., l'esimio dott. Rosario Vasta, tenne al «S. Pellico» la conferenza che doveva aver luogo mercoledì passato, su: «Vincenzo Bellini, uomo artista».

L'illustre oratore, con parola chiara ed elevata, seppe così bene illustrare la insigne figura del Bellini che alla fine della confrenza, durata circa 45 minuti, riscosse il ben meritato applauso dal numeroso pubblico, che, fremente, così ringraziava e salutava l'egregio dottore.

Farmacia di Turno

Oggi, domenica 3 maggio, la Farmacia di turno è quella del dott. Fabroni. Il servizio notturno, durante la prossima settimana, verrà disimpegnato dalla Farmacia del dott. Scarpa A.

Incidenti

Bortolussi Santa, di Giai di Guaro, venendo giovedì passato, al mercato, cadeva dal calesse riportando una frattura, con minuta esposta, alla gamba destra, per cui veniva ricoverata al nostro ospedale. I medici riservano la prognosi.

— Pure a Simonato Mariano, di Concordia Sagittaria, cadendo da un carro agricolo, andava a finire sotto le ruote. Ricoverato d'urgenza all'ospedale gli veniva riscontrata la frattura esposta della gamba sinistra e frattura all'avambraccio destro. La prognosi è riservata.

— Bagnariol Giuseppe d'anni 19, di Cordovado, lavorando per la collocazione di una pompa, preso tra il tubo stesso e il martino, gli veniva asportato, completamente, l'indice destro. Guaribile in 60 giorni.

PORDENONE

VI.o CENTENARIO DEL B. ODORICO

La solenne celebrazione odierna a Villanova

Come già reso noto oggi domenica la piccola frazione di Villanova, ove il Beato Odorico ebbe la culla, celebrerà solennemente il 6.o Centenario della Sua gloriosa morte.

Alle cerimonie presenzierà S. E.za mons. Vescovo e si prevede un rilevante concorso di gente da tutti i paesi circonvicini. La parrocchia è tutta vestita a festa; la chiesa e il campanile tanto ieri sera sabato che nella serata di oggi sono artisticamente illuminati.

Diamo il programma delle cerimonie:

Ore 10: Messa solenne prelatizia con assistenza di S. E. mons. Vescovo.

Ore 15: Accademia in onore del Beato - Processione - Benedizione Eucaristica. Alla processione vi parteciperanno larghe rappresentanze dei circoli della Giov. Cattolica della zona e la banda del Ricreatorio di S. Vito.

Per l'adunata dei Cavalieri a Milano

Il maresciallo maggiore Enrico Rebolini presidente della Sezione Cavalieri in congedo di Pordenone, comunica che la grande adunata nazionale, promossa dal Gruppo Lombardo, per la celebrazione del decennale della Fondazione dell'arma si svolgerà a Milano il 18-19-20 maggio prossimo. Il programma prevede la grande commemorazione ufficiale che si terrà il 18 maggio nel Castello Sforzesco alla presenza degli augusti militanti nell'arma gloriosa; il pranzo sociale, pellegrinaggi alla Cappella Espiatoria di Monza, alla Tomba del Maresciallo Cadorna a Pallanza ed all'Ossario di Montebello che ricorda principalmente i fasti dell'Arma di Cavalleria, ove si distinse più specialmente il reggimento che tutt'ora ha sede in Udine; ricevimento presso le Sezioni dell'Associazione e gita nei luoghi ameni della Brianza e dei Laghi.

Tutti gli ex appartenenti all'arma gloriosa devono intervenire perchè con la loro presenza daranno esempio di disciplina e di affratellamento, ed inoltre godranno i benefici che l'adunata offre: pur fra i divertimenti e le bellezze della grande Milano.

Per la circostanza le Ferrovie dello Stato concederanno eccezionali riduzioni sui prezzi di andata e ritorno varianti dal 70 per cento per i Cavalieri e 50 per cento per le loro famiglie.

Per partecipare all'adunata ed alle varie manifestazioni in programma saranno rilasciate le seguenti tessere: prima tessera di adunata (obbligatoria, lire 15 per i soci, per le persone di famiglia lire 30 e così pure per i non soci.

La tessera è indispensabile per ottenere la riduzione ferroviaria.

Tessera della prima giornata (facoltativa) lire 10 e darà diritto alla gita a Monza ove sarà reso omaggio alla memoria di Sua Maestà Umberto I.o e dove i camerati della Sezione offriranno ai partecipanti un vermouth d'onore.

Tessera della seconda giornata (facoltativa) lire 25 mediante la quale i partecipanti potranno recarsi gratuitamente all'Aveno e Pallanza per rendere tributo d'onore alla tomba del Maresciallo Cadorna ed in pari tempo compiere la suggestiva traversata del Lago Maggiore e partecipare al ricevimento che verrà dato a Pallanza.

Tessera della terza (facoltativa) lire 25 per la visita con mezzi automobilistici a Montebello ove verrà commemorata la storia della battaglia in cui rifulse il valore dei Reggimenti Novara, Monferrato ed Alessandria.

Ne deriva che la sola spesa obbligatoria alla quale i soci debbono sottostare è quella della tessera e del viaggio, in ferrovia.

Speciali accordi intervenuti tra il Gruppo Lombardo e la Federazioni Albergatori di Milano hanno permesso di ottenere un trattamento di vero favore per i partecipanti all'adunata i quali potranno trovare alloggio in buoni alberghi al prezzo di lire 12 per camera ed ottenere pasti al prezzo di lire 4.50 ciascuno.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Robolini Enrico, Corso Vittorio Emanuele 42.

L'arresto di un pregiudicato

La Benemerita ha provveduto ieri sera all'arresto del pregiudicato Rampogna Rodolfo di Torre di anni 23 che si presume autore di certi furti. Continuano le indagini per colpire anche gli altri compari.

Per la Coppa F. I. G. C.

Gli incontri di oggi

Oggi domenica alle ore 15 si disputeranno le seguenti partite, sul campo della prima squadra indicata: Girone A: Cordenons B. Torre - Rorai, Asda riserve (forfait) — GironeB: Porcia, Aviano - Roveredo, Cordenons B - S. Leonardo, Fontanafaredda — Girone C: Valvasone, Asda A - Spilimbergo, Domanins.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Verol in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Nozze d'argento

Martedì, 28 aprile, i coniugi Luigi e Veronica Zaccheo celebrarono il loro venticinquesimo di matrimonio.

Al mattino assistettero alla S. Messa, celebrata dal Rev.mo Vicario Vescovile, Don G. Picco, circondati da parenti, amici e dagli Uomini Cattolici in corpore, che vollero, così, dimostrare l'affetto e la stima pel loro benemerito Presidente.

Ferito da una rivoltella che non era scarica

NAPOLI, 2 sera

Il quattordicenne Alfredo Danna si recava ieri a visitare l'amico quindicenne Salvatore Caratenuto, che era intento a scherzare con una rivoltella che egli riteneva scarica. Senonchè scattava casualmente il grilletto e il povero Danna rimaneva ferito al naso.

CRONACA SPORTIVA

Le partite di oggi

Divisione Nazionale

SERIE A

Bologna — Bologna-Ambrosiana
Vercelli — Pro Vercelli-Casale
Napoli — Napoli-Juventus
Genova — Genova-Lazio
Milano — Milano-Modena
Torino — Torino-Legnano
Roma — Roma-Livorno
Alessandria — Alessandria-Triestina
Busto Arsizio — Pro Patria-Brescia

SERIE B

Cremona — Cremonese-Verona
Lecce — Lecce-Bari
Bergamo — Atalanta-Palermo
Venezia — Serenissima-Padova
Spezia — Spezia-Udinee
Firenze — Fiorentina-Novara
Tortona — Derthone-Pistoiese
Lucca — Lucchese-Parma

Prima Divisione

GIRONE A

Como — Comense-Reggiana
Pavia — Pavia-S.P.A.L.

GIRONE B

Gorizia — Pro Gorizia-Forlì
Seregno — Seregno-Vigevanesi
Dolo — Dolo-Fiumana
Cagliari — Cagliari-Salernitana

Seconda Divisione

Girone A — Mondovì-Intra
Birone B — X-Treviglianese (in attesa di decisioni federali)
Girone C — Russi-Mestrina
Girone D — Montevarchi-Pontedecimo — Cantù-Vis Nova.

Terza Divisione

LOMBARDIA

Girone A — Costanza-Casalbuttano; Rivoltana-Desenzano
Girone B — Seregno-Monzo (13.30); Milan-Pro Patria (ore 13.30)
Girone C — Chiavenna-Maslianico; Meda-Bernocchi

VENETO

Arzignano-S. Giovanni Lupatoto; F. R. A. G. D.-Giorgione

LIGURIA

Genova 1893-Riva

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

« Società Anonima Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XXXVI - N. 102

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 3 Maggio

Primo maggio parigino

PARIGI, 2

La giornata del primo maggio è cominciata nella più gran calma a Parigi. Straordinarie misure d'ordine sono state prese dalle autorità per stroncare ogni tentativo di disordine e di semplici manifestazioni nelle strade. Tali misure erano state definitivamente concretate in una riunione tenuta ieri alla Prefettura di polizia.

Tutti i centri industriali e gli stabilimenti dove si sarebbe potuto tentare di impedire agli operai non scioperanti di recarsi al lavoro, o dove si sarebbero voluti organizzare comizi, sono strettamente sorvegliati. Le forze di polizia sono state ripartite specialmente sui grandi *boulevards* e nei dintorni del Cirque d'Hiver dove i socialisti avevano progettato di tenere un grande comizio vietato poi dalle autorità. Questo locale è circondato da forti cordoni di agenti.

Ogni corteo verrà rigorosamente disperso e nessun assembramento sarà tollerato nella pubblica via. Le truppe sono consegnate, pronte a intervenire al primo apello. Tre aeroplani sorvolano la capitale e i suoi dintorni al fine di poter segnalare con la radio alla Prefettura i punti in cui i manifestanti si concentrassero improvvisamente. Automobili munite di apparecchi radio sono distribuiti in diversi punti di Parigi e dei dintorni. Da alcuni giorni i servizi della Prefettura di polizia sorvegliano in modo particolare diversi agitatori comunisti: tra ieri e ieri l'altro una trentina di militanti che distribuivano manifestini o affiggevano manifesti murali sono stati arrestati. Sovversivi stranieri sono stati ricondotti alla frontiera e altri che si disponevano a venire a Parigi per oggi sono stati respinti al confine. Per decisione del ministro delle Colonie un agitatore indocinese, specializzato nella propaganda negli ambienti coloniali di Parigi e membro del Comitato centrale del partito comunista, è stato condotto a Marsiglia e sarà immediatamente rimpatriato. Sino da ieri mattina Desnouts, membro del Comitato centrale del partito comunista, e Garcia, segretario del Sindacato degli «chauffeurs», sono stati arrestati.

L'*Humanité* aveva invitati i suoi lettori a recarsi a manifestare dinanzi al Cinque d'Iver, e perciò è stato iniziato un procedimento contro il gerente del giornale. Un altro procedimento è stato intentato contro ignoti agitatori che hanno distribuito, nei pressi di caserme, manifestini incitanti i soldati all'indisciplina. Un numero speciale stampato dall'*Humanitè* per il 1.o maggio è stato sequestrato ieri in stamperia. Il giornale comunista è uscito stamane in un sol foglio in gran parte imbiancato dalla censura. Un numeroso notevole di conducenti di autopubbliche ha deciso di uscire oggi dai *garages* con le macchine: ma la gran parte dei conducenti non si è presentata al lavoro. L'assenza dei *taxi* ed il visibile apparato di forza danno alla città un insolito aspetto.

Intanto una nuova minaccia di sciopero si delinea negli stabilimenti tessili della regione di Roubaix-Tourcoing. Siccome i proprietari degli stabilimenti si rifiutano di ritornare sulle diminuzioni apportate recentemente ai salari, la Confederazione del lavoro ha deciso di invitare i propri aderenti allo sciopero.

Giornata di tafferugli

e di dimostrazioni nazionaliste al Cairo

CAIRO, 2

Ieri mattina u ngruppo di 400 Wafhdisti e Liberali che avevano alla testa gli ex primi ministri Nahas Pascià e Mahou Pascià e comprendevano numerosi ex senatori ed ex deputati ha tentato di prendere il treno per recarsi a Tantah allo scopo di proseguire la campagna per il boicotaggio delle elezioni. La stazione era fortemente presidiata di forse di polizia che hanno impedito ai dimostranti di partire, ne sono seguiti vari tafferugli tra i wafhdisti e gli agenti armati di bastoni e la polizia a Cavallo che ha dovuto caricare per disperdere la massa dei dimostranti. 18 wafdhisti e liberali sono rimasti feriti da colpi di bastone. Tra i feriti si trova l'ex primo ministro Mahon Pascià che venne gettato violentemente a terra; anche due agenti di polizia sono rimasti feriti. Un certo numero di wafdhisti sono riusciti infine a prendere il treno per Tantah malgrado tutte le disposizioni addottate dal governo. Il treno è partito ma in prossimità della stazione di Abbassia si è fermato e le vetture che contenevano i wafdhisti sono state staccate e trasportate nella desolata regione delle colline di Makhatam che è inaccessibile a qualsiasi sorta di veicolo. Le vetture furono abbandonate colà ed i wafdhisti sono stati obbligati a rientrare a piedi al Cairo. Il Primo ministro Sidky pascià ha rinforzata la guarnigione del Cairo con Fanteria e cavalleria egiziana per fronteggiare gli eventuali tentativi di dimostrazione durante la giornata. Tuttavia la calma perfetta regna al Cairo quantunque la stazione sia ancora fortemente presidiata da agenti armati di bastone collocati in tutti i punti strategici. Il ministro dell'interno ha dichiarato che la situazione a Tantah e nell'interno dell'Egitto è completamente calma e normale.

Anche l'ex presidente dei ministri Nahas Pascià ha riportate leggere ferite durante la dimostrazione avvenuta alla stazione. Un certo numero di donne degli harem che percorrevano le strade in automobile per protestare contro la espulsione dei wafdhisti dalla stazione sono state arrestate perchè sventolavano bandiere sulle quali era scritto: «Boicottiamo le elezioni».

La convocazione della nuova assemblea nazionale turca

ANKARA, 2

Per il giorno quattro corrente è convocata l'assemblea nazionale eletta recentemente. All'ordine del giorno non figurano che le elezioni presidenziali.

La disoccupazione in California

Le astuzie degli immigrati cinesi

SAN FRANCISCO, 2

(S.I.C.) — La crisi economica e la disoccupazione hanno colpito anche la parte meridionale della penisola della California che appartiene al Messico. In questa regione la maggior parte della mano d'opera è costituita da immigrati cinesi, i quali trovatisi improvvisamente senza lavoro e senza alcun aiuto per poter tirare avanti, hanno pensato che la miglior cosa da fare era precisamente di ritornarsene in patria.

Se non che questa soluzione presentava una grave difficoltà nella sua attuazione materiale, difficltà che era precisamente costituita dal prezzo del passaggio marittimo a bordo di un piroscafo da un porto della California fino ad un porto cinese in cui sbarcare per poter raggiungere il proprio paese.

Ma non per nulla il cinese viene generalmente considerato da chi lo conosce bene un individuo molto astuto ed ingegnoso nelle sue trovate, e così anche la soluzione di questa difficoltà venne ben presto trovata, ed il sistema messo in pratica da un numero sempre maggiore di cinesi provenienti dalla California messicana.

In questi ultimi tempi i posti di frontiera americani arrestavano quasi ogni giorno qualche cinese che tentava clandestinamente penetrare nel territorio degli Stati Uniti attraverso la frontiera messicana. Ma poichè la cosa, piuttosto insolita, per lo meno nella frequenza dei casi riscontrati recentemente, seguitava a verificarsi con un ritmo sempre crescente, le autorità immigratorie americane hanno cominciato a sospettare che sotto questo fenomeno si nascondesse un qualche trucco. E finalmente l'arresto simultaneo in una sola giornata di nove cinesi che tentavano di entrare clandestinamente negli Stati Uniti sempre attraverso la frontiera messicana e la conseguente inchiesta condotta rapidamente dalle autorità immigratorie di frontiera portava alla scoperta della verità, che è venuta così a confermare i sospetti delle autorità americane, le quali avevano appunto dubitato che il vero scopo di tutti questi cinesi fosse quello di penetrare clandestinamente negli Stati Uniti.

Poichè come è noto tutte le persone straniere, e tanto più i cinesi ai quali l'immigrazione negli Stati Uniti è completamente chiusa, che vengono sorprese mentre tentano di entrare di nascosto negli Stati Uniti oppure che vi sono riusciti in frode alle leggi sul contingentamento dell'immigrazione, vengono senz'altro arrestate e deportate nel paese d'origine a spese dello Stato americano, i cinesi della California messicana avevano furbescamente pensato di sfruttare questa disposizione per farsi rimandare in Cina a spese del Governo americano. E così essi avevano iniziato un vero e proprio « racket », per dirla con una espressione puramente americana, simulavano un tentato espatrio negli Stati Uniti in frode alle leggi sull'immigrazione, avendo cura di farsi sorprendere dagli agenti americani di guardia lungo la linea di frontiera, ed in tal modo si assicuravano il passaggio gratuito fino in Cina.

Vi sono attualmente nelle carceri della California sessanta di questi cinesi in attesa di giudizio e di essere rimpatriati: le autorità americane non sanno che fare per impedire il trucco, poichè anche nella ipotesi che i Tribunali interpretando largamente la legge ordinassero di rimandare i cinesi nel Messico, il governo messicano si opporrebbe decisamente a questo e non permetterebbe a nessun costo che essi fossero rinviati in territorio messicano.

Di Robilant giunto a Rio de Janeiro

La morte del motorista

ROMA, 2

Il R. Ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro ha trasmesso ieri al Ministero dell'Aeronautica il seguente telegramma proveniente dal Presidente Epitacio, del tenente Di Robilant:

« Giorno 12 scorso obbligato atterrare dopo quattro ore di volo per improvviso arresto del motore, spostata alquanto rotta causa violento temporale incontrato in punto disabitato foresta. Effettuato fortunoso atterraggio senza danni nè per equipaggio, nè per apparecchio. Iniziata marcia faticosissima di oltre ottanta chilometri, durata tredici giorni durante i quali infelice motorista Mario Quaranta decedeva causa stenti e disagi. Giunto Porto S. Josè, organizzato spedizione per prendere salma motorista e data immediata sepoltura. Incontrato da spedizione soccorso Serafini e Schreider, conto essere S. Paolo sabato. Di Robilant ».

Il Quaranta non appartiene alla Regia Aeronautica. E' un italiano stabilito da molti anni nel Brasile ed era stato assunto quale motorista da una Società di Navigazione aerea di San Paolo. (*Stefani*).

Il terremoto insiste in Armenia

MOSCA, 2

Nella regione di Zanguerur in Armenia sono state avvertite altre scosse nei giorni 28 e 29 aprile con nuove vittime e danni. E' stato istituito presso il governo dell'Azerbajgian un comitato straordinario di soccorso che dispone di uno stanziamento di mezzo milione di rubli. Nuove squadre di soccorso con medici e viveri sono state avviate verso le regioni colpite ove si è proceduto anche alla costituzione di baracche provvisorie ed all'organizzazione di posti di soccorso aventi a disposizione medici e viveri.

Quattro morti e cinque feriti

per il ribaltamento di un autobus in Algeria

ALGERI, 2

Un autobus che faceva servizio sul percorso Philippeville-Bona, si è rovesciato a sei chilometri da quest'ultima città. Si deplorano quattro morti e cinque feriti (*Radio Stef.*)

Altri quattro morti

per l'incendio del treno egiziano

CAIRO, 2

Altre quattro persone sono morte in seguito alle ferite riportate nel disastro ferroviario dell'altro ieri così che il numero delle vittime ascende ora a 50.

Ulteriori particolari sulla spaventosa esplosione

della polveriera brasiliana

RIO DE JANEIRO, 2

Le ultime notizie sull'orribile esplosione nell'arsenale marittimo di Nictheroy confermano che sono perite 150 persone I feriti ammontano a varie centinaia e molti in condizioni disperate. Lo spettacolo è dei più strazianti: parti di cadaveri sono state rinvenute a 500 metri l'una dall'altra. Si sono trovati molti corpi completamente decapitati Le autorità hanno fatto subito affluire allo stabilimento tutti i mezzi sanitari disponibili. Ben trenta ambulanze però hanno dovuto essere impiegate per poter allontanare e trasportare agli ospedali mogli e madri di morti e feriti svenute di fronte all'orribile spettacolo che si parava loro innanzi nell'ansia della ricerca dei loro cari. Una donna è impazzita notando le mutilazioni di suo figlio ferito. Lo stesso ministro della Marina, fra i primi accorsi, non ha potuto trattenere le lacrime quando una squadra di operai ha estratto dalle rovine un operaio col corpo dilaniato e tuttora in vita. Da uno degli scampati si apprende che 150 suoi compagni avevano lasciato il reparto dove si è verificta l'esplosione solo pochi minuti prima per imbarcarsi su di un cacciatorpediniere ancorato nelle vicinanze.

Quartiere di Bombay in preda alle fiamme

BOMBAY, 2

Il quartiere musulmano della città è in preda alle fiamme che sono andate nella giornata assumendo proporzioni sempre più impressionanti e che divampano tuttora avvolgendo nuovi fabbricati. Già 8 case sono andate completamente distrutte mentre altre 3 sono avvolte dalle fiamme. I danni materiali già ascendono a 300.000 sterline. Centinaia di famiglie sono rimaste senza tetto.

Saccheggi bancari all'americana

NEW ORLEANS, 2

Nello spazio di quattro ore un gruppo di banditi ha saccheggiato due succursali della Canal Banck asportando ogni volta diecimila dollari. Tanto nell'un caso quanto nell'altro quattro individui mascherati sono penetrati negli uffici costringendo con le rivoltelle in pugno gli impiegati e le persone che vi si trovavano a porsi in fila contro le pareti, così i malviventi riuscivano ad impadronirsi del denaro e darsi a precipitosa fuga.

Le disavventure americane di Carnera

NEW YORK, 2

La direzione del Madison Square Garden dell'Illinois ha chiesto per via legale che sia impedito a Carnera di prodursi nell'incontro con Chmelling che diretto da Jimmy Juhnsta è stato stabilito per il giugno prossimo ad Abbettsfield. Si chiede inoltre che sia proibito a Carnera di assumere impegni per qualsiasi incontro senza il consenso espresso dalla Madison Square Garden dell'Illinois, giacchè questi ha concluso un contratto per un incontro con il vincitore del match Schmelling-Stribbling.

Biglietti di banca tramutati in vecchi elenchi telefonici

CAMBERRA, 2

Ieri mattina all'arrivo del corriere da Sidney si è constatato che un sacco postale raccomandanto conteneva vecchi elenchi telefonici invece di diecimila lire sterline in biglietti di banca inviati dalla Banca Confederale di Sidney alla succursale di Camberra. Si ritiene che il sacco sia stato cambiato in treno lungo il viaggio. La banca e assicurata contro i furti durante le spedizioni postali.

Detenuto alla scoperta di un tesoro

PRETORIA, 2

Si sta istruendo colà un processo contro Stefano Varwik accusato di avere ucciso un uomo dal quale aveva acquistato un terreno. Il Varwik ha chiesto alla Corte suprema il permesso di recarsi nel distretto di Blain Fontaine per scavare un tesoro ammontante a cinquemila lire sterline con le quali l'accusato potrebbe pagare la propria difesa. Il permesso gli è stato concesso ed il Varwik partirà domani con una scorta di poliziotti per la cava abbandonata.

Jack Diamond colto da pleurite

NEW YORK, 2

In seguito alle ferite riportate nell'agguato tesogli a Lakc Diamond si è manifestata la pleurite. Le condizioni del famigerato contrabbandiere si sono pertanto aggravate ed i medici ne sono preoccupati. La polizia non ha potuto mettere ancora le mani sui feritori del Diamond.

UN NAUFRAGIO

WELLINGTON, 2

Durante una furiosa tempesta un piccolo piroscafo, il « Progres », avendo perduta l'elica, andava alla deriva nei pressi di Wellington Heads facendo quindi naufragio. Degli sforzi eroici sono stati fatti per salvare l'equipaggio dai gendarmi della città e da pescatori italiani, i quali hanno sfidato ripetutamente il mare infuriato allo scopo di soccorrere i naufraghi, che aggrappati alle roccie erano battuti da ondate gigantesche. In fine gran parte dell'equipaggio del « Progres » è stato tratto in salvo. Solo quattro uomini sono caduti in mare scomparendo fra le onde. Due gendarmi sono rimasti feriti.

Il Re del Siam sarà operato

BALTIMORA, 2

Contrariamente a quanto gli oculisti avevano sperato finora, pare che il Re del Siam sarà sottoposto ad una operazione chirurgica. Il noto specialista dott. Holland Walmen teme di fatti che il Sovrano siamese possa perdere l'occhio sinistro se questi non verrà operato dalla cataratta che si è manifestata.

L'on. Di Crollalanza a Palermo

PALERMO, 2

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Di Crollalanza giunto ieri in forma privata, accompagnata dal segret. particolare avv. Pescella e dal Provveditore alle opere pubbliche ing. Manfredonia in motoscafo unitamente al Prefetto S. E. Albini, al Podestà Principe Spadafora, al Segretario federale prof. Pavone e ad altri funzionari e tecnici ha visitato gli imponenti lavori in corso nel porto interessandosi del loro stato di avanzamento e delle esigenze marittime di Palermo. Subito dopo recatosi nella sede del Provveditorato alle opere pubbliche il Ministro ha riunito tutti i capi servizio del genio civile intrattenendosi sui vari aspetti dell'attività che svolge l'istituto nelle varie province dell'isola con particolare riguardo ai recenti danni verificatisi in seguito al nubifragio ed alle alluvioni nonchè alle provvidenze già adottate e quelle da adottare. Il Ministro ha ricevuto poi l'ing. Cottone capo del Compartimento dell'Azienda della strada, l'ing. Piraino Capo dell'ufficio costruzioni ferroviarie; l'on. Mastrogiacomo capo dell'Uff. tecnico del comune.

Nel pomeriggio accompagnato da autorità e da funzionari S. E. Di Crollalanza ha fatto un vasto giro nelle zone della città particolarmente colpite dalle ultime calamità prendendo conoscenza delle condizioni dei torrenti che causarono gravi danni in città e disponendo urgenti sistemazioni.

Ha visitato poi le cliniche universitarie in costruzione ed i lavori dell'aeroporto.

Infine si è recato a visitare la Casa del Sole istituzione benefica per la cura dei bambini tubercolotici interessandosi vivamente al suo funzionamento e manifestando il suo plauso per l'opera altamente umanitaria.

Accompagnato dal Prefetto e dal Podestà, il Ministro è partito a mezzogiorno per Termini Imerese.

La giornata palermitana di S. E. Di Marzo

PALERMO, 2

Iermattina il Sottosegretario all'Educazione nazionale S. E. Di Marzo, accompagnato dall'on. Martelli e dal sen. Miliosevich, dopo aver visitato le opere recentemente acquistate dalla galleria comunale d'arte moderna, si è recato a visitare il fiorente istituto industriale ricevuto dai dirigenti e acclamato vivamente dalla numerosa scolaresca. S. E. Di Marzo ha visitato infine i costruendi edifici e le cliniche universitarie accompagnato anche dal rettore on. Ercole.

Gli industriali siculi

PALERMO, 2

Nella sede dell'Unione industriale si è riunita l'assemblea generale dei delegati dei gruppi di industria della zona occidentale sicula con l'intervento di oltre 100 delegati. Era pure presente il Segretario Federale Pavone. La riunione è stata prosieduta dall'on. Ducrot, Presidente dell'Unione assistito dal segretario generale Capuano. L'assemblea ha approvato plaudendo la relazione sulla attività svolta dai dirigenti nell'ultimo quinquennio e quindi il Segretario federale ha rivolto agli intervenuti parole di vivo saluto. Hanno poi parlato i rappresentanti dell'industria poligrafica degli spettacoli e dell'edilizia, delle tonnare, delle saline, delle zolfatare, dei moini, dei pastifici, i quali hanno presentato vari ordini del giorno.

Militari dispensati dalla ferma

ROMA 2

Il Ministero della Guerra dispone che siano dispensati dal compiere la ferma: a) i militari ammessi alla ferma minima arruolati con la classe 1909 entro giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre; ovvero arruolati con la classe 1909 ma provenienti da leve precedenti o nati nel gennaio 1910 per i quali fu tenuta sospesa la chiamata; b) i militari riconosciuti in condizioni fisiche di limitata idoneità e nati nei mesi dal giugno al dicembre 1909 ovvero arruolati con la classe 1910, ma provenienti da leve precedenti o nati nel gennaio 1910, per i quali fu tenuta sospesa la chiamata alle armi ovvero fu disposto l'invio in congedo provvisorio durante il servizio intrapreso.

Nella Federazione pastai mugnai e risieri

ROMA 2

Ha avuto luogo in una sala della Confederazione generale fascista dell'industria italiana la assemblea generale della Federazione nazionale fascista industria mugnai, pastai e risieri Alla riunione sono intervenuti tra gli altri il presidente ing. Giancarlo Stuchy, assistito dal segretario dr. Squatriti ed il vice presidente Cisione dell'ordine del giorno, è stata data lettura di una relazione sull'attività svolta dalla Federazione nel 1930, in cui furono particolarmente trattate le gravi questioni che interessano le industrie moliforie della pastificazione e risiera. Il presidente ing. Stucky ha illustrato poscia la situazione delle varie industrie.

E seguito la discussione nella quale è stato particolarmente trattato l'argomento dei prezzi attuali delle farine e delle paste. Sulle attuali condizioni dell'industria della pilatura del riso, il sig. Campari, ha fatto una ampia relazione e si è poi proceduto all'elezione delle cariche sociali. Sono risultati eletti consiglieri il sig. Del Vecchio, Merello, Finzi, Samperi, Stuchy e La Capria per l'industria molitoria. Amato e Buitoni per l'industria della pastificazione, Cazzani e Viazzo per l'industria risiera. L'assemblea ha infine confermata la sua piena fiducia all'ing. Stuchy, presidente uscente designandolo, per acclamazione alla presidenza generale della Confederazione, unitamente ai signori Cirillo e rag. Gariboldi. L'assemblea si è sciolta inviando un devoto fervido saluto a S. E. il Capo del Governo e al Ministro delle Corporazpioni.

Nel fascismo di Caltanisetta

ROMA, 2

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Avendo il Commissario della Federazione pro fascista di Caltanisetta on. Carlo Emanuele Basile ultimato il compito affilatogli il segretario del P. N. F. lo ha ringraziato per la magnifica opera svolta ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Segretario Federale di Caltanisetta del camerata Antonio D'Oro camicia nera del 1920. S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Un premio de "La Gazzetta dello Sport„

intitolato ad Alessandro Mussolini

MILANO, 2

La «Gazzetta dello Sport» ad onorare la memoria di Italico Alessandro Mussolini il compianto figliuolo di Arnaldo Mussolini, il Presidente del consiglio di amministrazione del giornale ha istituito nel nome dell'indimenticabile scomparso un premio per rievocare la figura e l'anima con maschio rilievo. Il giornale metterà in palio un trofeo per i concorrenti del secondo «Giro aereo d'Italia» intitolato «ad Italico Alessandro Mussolini» lasciando al padre di determinare la destinazione.

Rinvio del processo contro in banchiere Gialdini

MILANO, 2

Lunedì prossimo al nostro tribunale avrebbe dovuto svolgersi di processo contro il banchiedere Giovanni Gialdini, che deve rispondere di truffe azionarie per la somma di 100 milioni di lire e di falso, commesso in correità col banchiere inglese Hatry, già condannato in Inghilterra a 12 anni di reclusione. Per improvvisa indisposizione del cav. Pesciatto, presidente della 13.a Sezione del nostro tribunale, il processo è stato rinviato al 2 giugno d'accordo coi difensori del Gialdini, avv. Gianturco e on. Gonzales.

Cade da cinque metri nel Duomo di Pisa

PISA, 2

Ieri mattina verso le 10 il capomastro Sandro Quercioli, che stava eseguendo dei restauri nella navata sinistra del Duomo, è caduto da un ponte di tavole alto circa cinque metri, producendosi una grave ferita alla testa. Trasportato all'ospedale di Santa Chiara, è spirato poco dopo.

La salma del Quercioli ,che era un valente artigiano e cavaliere del Lavoro, è uno di coloro che avevano lavorato alla ricostruzione del pergamo di Giovanni Pisano, è stata visitata subito dall'arciprete della primaziale.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA 2

Ufficiali Generali — Lanza maggior generale medico in aspettativa riduzione quadri è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore — Tenenti colonnelli: Zauli 7 campagna destinato ministero guerra; Cordero Di Montezemolo comando corpo stato maggiore è trasferito truppe coloniali Tripolitania.

Carabinieri — Tenenti colonnelli: Masi legione Lazio rientra nei quadri perchè rimpatriato dalla Cirenaica.

Fanteria — Tenenti colonnelli: Bauer è collocato fuori quadro perchè trasferito truppe coloniali Tripolitania.

Il processo della "Fredda„

Il disinteressamento del Cappellini

PISTOIA, 2

Nell'udienza di ieri del processo Capellini, è continuata la sfilata dei testi a difesa.

Le deposizioni odierne non hanno modificato la posizione dell'imputato, il quale per altro continua a rimanere assente.

Alle ore 9,30, aperta l'udienza, si ascolta il ferroviere Carlo Belloni di Pracchia, che si trovava ad Alfonsine nel 1926. Egli non ha nulla di nulla.

Segue l'avv. Giannino Giannini, proprietario di un albergo a Pontepetri.

L'avv. Giannini aveva alle proprie dipendenze il Capellini e dice che egli non era un uomo completamente sano di mente.

Dopo alcuni testimoni di poca importanza, depone il prof. Piazza dell'Università di Bologna, il quale visitò una prima volta il Capellini nel 1924 e lo trovò affetto da una forma di depressione morale assai acuta. Nella visita successiva, avvenuta un mese dopo, lo trovò migliorato.

Dice che nel periodo del carcere egli peggiorò sensibilmente e oggi è assai depresso, e secondo quanto gli risulta, non si occupa affatto del processo. Il prof. Piazza dice che il Capellini non è un simulatore.

Alla fine dell'esame testimoniale la difesa dichiara di rinunziare al tenente Viola e alla signora Spiazzi. In pari tempo dichiara di insistere per la testimonianza di Luigi De Lorenzi e Gaetano Bartelli di Ravenna.

Il Tribunale non accoglie l'istanza della difesa per quanto riguarda l'ultima parte.

Alla ripresa dell'udienza pomeridiana domanda ancora la parola il difensore avv. Camici, il quale chiede che il tribunale ordini un sopraluogo a Pracchia.

Alla richiesta della difesa, si oppongono il P. M. e la P. C. e il Tribunale respinge l'istanza, rinviando il dibattimento a lunedì prossimo per la lettura delle perizie e l'inizio delle discussioni.

RISTAMPA

Il quaderno speciale de LA FESTA dedicato all'ostensione de la Santa Sindone è completamente esaurito. Doveva esser così e per la singolare importanza dell'avvenimento e per il pregio ammirabile della pubblicazione.

Onde provvedere alle incalzanti richieste si è incominciata una ristampa.

(La S. Sindone rimarrà esposta fino al 24 maggio).

Chi desiderasse copie si affretti a farne richiesta all'Amministrazione de LA FESTA, via Mentana 4, Bologna.

Una copia L. 2; 10 copie L. 16; 50 copie L. 75; 100 copie L. 140.

Altri sovversivi romagnoli davanti al Tribunale Speciale

ROMA 2

Ieri mattina si è iniziato al Tribunale speciale il processo contro Mario Casadei, Antonio Vannoni, Antonio Poletti, Alfredo Bedeschi, Carlo Zauli, Lino Verdi, Giulio Stabilini, Gino Zauli, Guido Russi, Sante Morelli, Alberto Guerrini, Vincenzo Ciceroni, Domenico Ciceroni, Giovanni Montanari, Domenico Fontana, Battista Treré, Giulio Montanari, Agostino Grilli, Pietro Ciceroni, Mario Berardi, Romeo Pirazzini, Primo Margotti, Domenico Lucci, Francesco Padovani, Domenico Pirazzoli, Primo Masotti e Claudio Servidei.

Gli imputati agivano in territorio di Faenza e dintorni. Essi debbono rispondere tutti di appartenenza al partito comunista già disciolto dall'autorità: Casadei Mario, Vannoni, Poletti, Bedeschi anche di propaganda sovversiva: Casadei e Vannoni, inoltre, di ricostituzione del partito comunista.

Presiede S. E. Ciacci. Ad eccezione del Vannoni, che è confesso, tutti gli altri cascano dalle nuvole alle domande e alle contestazioni del Presidente.

Un commissario di P. S. fornisce informazioni sul passato politico e penale di alcuni imputati.

Dopo breve sospensione prende la parola il rappresentante della Pubblica accusa comm. Fallace il quale si sofferma principalmente ad esaminare la figura del Vannoni che agiva in un vasto settore del Ravennate, come egli stesso ebbe a confessare. In base ai dati obiettivi e alle documentazioni, dimostra la colpevolezza dei giudicandi per i quali formula le seguenti richieste: dieci anni per il Vannoni, otto per il Casadei, cinque per il Poletti, quattro per il Russi, Montanari Giovanni, Berardi e Padovani; tre per il Bedeschi e Pietro Ciceroni, due anni e sei mesi per il Pirazzoli, due anni per Verdi, Stabilini, Domenico Ciceroni Fontana, Montanari, Grillo, Lucci, Pirazzini e Servidei, un anno e sei mesi per Gino Zauli. Non ritiene sufficienti le prove per Carlo Zauli, Masotti, Morelli e Guerrini per i quali chiede l'assoluzione per non provata reità.

Nell'udienza pomeridiana parlano i patroni della difesa quindi il Tribunale si ritira per la sentenza.

Il Tribunale ha emesso sentenza con la quale condanna: Vanoni a 12 anni, Casadei a 8, Poletti a 5, Russi, Giov. Montanari, Padovani a 4 anni, Bedeschi e Fontana a 3, Verdi, Stabilini, V. Ciceroni, Trere Giulio Montanari, Pietro Ciceroni, Pirazzini, Lucci a 2 anni, Gino Zauli ad 1 anno più gli incombenti di legge per tutti; assolve: Carlo Zauli, Morelli, Guerrini, Domenico Ciceroni, Masetti e Servidei per insufficienza di prove.

CORRIERE COMMERCIALE

La produzione dell'olio di olive

La stima della produzione di olio di olive in Italia, pubblicata proprio in questi giorni, precisa ancor più l'estrema povertà della produzione mondiale dell'annata 1930-31. L'Italia e la Spagna insieme hanno prodotto quest'anno appena 2 milioni e mezzo di quintali di olio, mentre nell'annata precedente, che fu di straordinaria abbondanza, la sola Spagna ne produsse più di 6 milioni e mezzo e l'Italia circa 2,8. Si calcola che l'attuale produzione globale rappresenti appena il 65 per cento della produzione media del periodo 1921-22 a 1925-26 che può essere considerata normale. Le rese in olio nei due principali paesi produttori nelle ultime cinque campagne sono state, in cifra tonda, le seguenti: in Italia: 1926-27, 14 per cento; 127-28, 15 per cento; 1928-29, 16 per cento; 1929-30, 16 per cento; 1930-31, 15 per cento e in Spagna rispettivamente 18, 16, 20, 20 e 19 per cento.

Secondo l'Istituto internazionale di Agricoltura sul commercio dell'olio di oliva, si rileva che alcuni mercati importatori hanno aumentato in misura notevole, nell'ultimo quinquennio, le loro domande ai paesi produttori; così gli Stati Uniti, che chiedono specialmente olio per uso industriale, l'Argentina, l'Inghilterra, la Francia e in misura minore la Svizzera, il Cile e l'Uruguay. Per dieci paesi, che assorbono la quasi totalità dell'olio di oliva esportato per il consumo, le importazioni complessive sono state nel 192.. di 1.860 migliaia di quintali contro 1.190 di media nel 1921-1925.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 2 — Rendita Italiana 3.50% cont. 7330; id. f. m. 7345 — Consolidati 5% cont. 8445; id. f. m. 84775 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 130550 — Credito Italiano 700,25 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 44 — Consorzio Finanziario 701,5 — Ferrovie Meridionali 845 — Ferrovie Mediterranee — Rubattino 322 — Navigazione Italia 84 — Cosulich 79 — S.N.I.A. — Soie de Chatillon 238 — Terni — F.I.A.T. 214,5 — Nebiolo 140 — ...schi 88,5 — Officine Savigliano — Bauchiero 185 — Elettricità Alta — 140,25 — Sip 121,25 — Italiana — Monte Amiata 105 — S.I.E.T. — Cambi: Parigi 7464 — Londra — Zurigo 30795 — New York 1910.

BORSA DI ROMA

ROMA, 2 — Rendita Italiana cont. 7320; id. f. m. 7332,5 — Consolidati 5% cont. 8440; id. f. m. — Obbligazioni Venezie 3,50% — Banca d'Italia 1560 — Credito Fondiario 479,5 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 45 — Credito Marittimo 501 — Consorzio Mob. Finanziario — Ferrovie Meridionali 848 — Libertino 320 — Cosulich 19 — Liberastina 52 — Tramways 168 — Cotonificio Meridionali 13 — S.N.I.A. 38 — de Chatillon 236,5 — Varedo 19 — 348 — Elba 44,5 — Metallurgica Italiana 149 — Ilva 185,5 — Ansaldo 54 — A.T. 214,5 — Azoto 104 — Montecatini 162,5 — Monte Amiata 106,5 — monio 144 — Elettricità e Gas di — 750 — Romana Zuccheri 87 — 283 — Pantanella 161,5 — Fondi — 28,5 — Immobiliare 713 — Beni — 465 — Imprese Fondiarie 101 — namento 987 — S.A.T.A. 3,5 — Marcia 65 — Condotte 501 — dotto Serino 312 — Marconi 152 — zo 19 — Fondiaria Vita 460 — dotto Palermo 360 — S. I. E. T. — Cambi: Parigi 7466 — Londra — New York 1909 7/8.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Ab. Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo, e riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie dei Nervi, del Cuore (palpitazione, ecc.) Reni, del Fegato, delle Vie urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica,** ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis franco dai Laboratori Vegetali (Rep. 42), Via Solferino, 20 - Milano.

EDIZIONI CRISTOFARI VICENZA

Sacerdoti! Predicatori!

IL PIU' BEL MESE DI MAGGIO

Henri Lanier

LE OPERE SULLA VERGINE

1ª edizione italiana

Lire 8

Indirizzare commissioni a:

EDIZIONI CRISTOFARI - VICENZA

Mure Palamaio 17

ANGELA SORGATO

QUANDO RIDE PRIMAVERA

Collana di libri divertenti e buoni

EDITRICE «QUERINIANA» Brescia

Lire 3

Farne subito richiesta alla Direzione di «Alba» Via Mentana 4 — Bologna —